



SIDRA SPA

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO



BILANCIO 2020



(Impianto di depurazione Pantano d'Arce Catania)

SIDRA S.p.A. - Società Unipersonale

Sede Legale e Amministrativa

Via Gustavo Vagliasindi, 53 - 95126 Catania

Tel.: 095544111 Fax: 095544264

e-mail: info@sidraspa.it - Pec: sidraspa@pec.it

www.sidraspa.it

P.IVA e C.F.: 03291390874 Capitale sociale € 30.000.000 i.v.- R.E.A. CT n. 206359



Assetto Societario SIDRA S.p.A.

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Fabio Fatuzzo
Vice Presidente	Dario Moscato
Consigliere	Marco Maria Navarria

Direttore Generale

Oswaldo De Gregoriis

Collegio Sindacale

Presidente	Sergio Cacopardo
Sindaco effettivo	Daniela La Porta
Sindaco effettivo	Napoletano Pierluigi
Sindaco supplente	Vanessa Samantha Giudice
Sindaco supplente	Danilo Di Giacomo

Revisore Contabile

Salvatore Nicotra

Socio Unico

Comune di Catania

INDICE

Bilancio	5
Rendiconto Finanziario.....	12
Nota Integrativa.....	14
Relazione sulla Gestione.....	65
Relazione del governo societario.....	139
Relazione del Collegio Sindacale	
Relazione del Revisore Contabile	

BILANCIO SIDRA S.p.A.

2020

STATO PATRIMONIALE

Gli importi presenti sono espressi in unità di Euro

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31/12/2020	31/12/2019
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
Crediti verso soci per versamenti non ancora dovuti	0	0
B) Immobilizzazioni		
<i>I. Immateriali</i>		
1) Costi di impianto e di ampliamento	41.649	83.298
2) Costi di sviluppo	95.084	62.340
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno	58.603	7.011
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	0
5) Avviamento	0	0
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	306.971	306.971
7) Altre	2.414.436	2.471.248
Totale I immobilizzazioni immateriali	2.916.743	2.930.868
<i>II. Materiali</i>		
1) Terreni e fabbricati	601.240	624.866
2) Impianti e macchinario	17.567.684	19.977.045
3) Attrezzature industriali e commerciali	186.159	205.757
4) Altri beni	135.091	123.895
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	690.002	393.017
Totale II immobilizzazioni materiali	19.180.176	21.324.580
<i>III. Finanziarie</i>		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate	0	0
b) imprese collegate	0	0
c) imprese controllanti	0	0
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
d-bis) altre imprese	13.755	13.755
Totale 1	13.755	13.755
2) Crediti		
a) verso imprese controllate	0	0
b) verso imprese collegate	0	0
c) verso controllanti	0	0
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
d-bis) verso altri	52.118	77.973
Totale 2	52.118	77.973

	31/12/2020	31/12/2019
3) Altri titoli	0	0
<i>Totale 3</i>	0	0
4) Strumenti finanziari derivati attivi	0	0
<i>Totale 4</i>	0	0
Totale III immobilizzazioni finanziarie	65.873	91.728
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	22.162.792	24.347.176
C) Attivo circolante		
<i>I. Rimanenze</i>		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.085.293	1.021.258
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0	0
3) Lavori in corso su ordinazione	0	0
4) Prodotti finiti e merci	0	0
5) Acconti	0	0
Totale I Rimanenze	1.085.293	1.021.258
<i>II. Crediti</i>		
1) Verso clienti		
- entro 12 mesi	27.407.084	26.438.939
- oltre 12 mesi	0	655.764
Totale 1	27.407.084	27.094.703
2) Verso imprese controllate		
- entro 12 mesi	0	0
- oltre 12 mesi	0	0
Totale 2	0	0
3) Verso imprese collegate		
- entro 12 mesi	0	0
- oltre 12 mesi	0	0
Totale 3	0	0
4) Verso controllanti		
- entro 12 mesi	1.590.180	1.990.460
- oltre 12 mesi	34.444.778	34.141.168
Totale 4	36.034.958	36.131.628
5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- entro 12 mesi	0	0
- oltre 12 mesi	0	0
Totale 5	0	0
5-bis) Crediti Tributari		
- entro 12 mesi	1.167.966	1.032.506
- oltre 12 mesi	0	0
Totale 5-bis)	1.167.966	1.032.506
5-ter) Crediti per imposte anticipate		
- entro 12 mesi	0	0
- oltre 12 mesi	0	0
Totale 5-ter)	0	0
5-quarter) Verso altri		
- entro 12 mesi	838.324	852.911
- oltre 12 mesi	0	0
Totale 5-quarter	838.324	852.911
Totale II Crediti	65.448.332	65.111.748

	31/12/2020	31/12/2019
<i>III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>		
1) Partecipazioni in imprese controllate	0	0
2) Partecipazioni in imprese collegate	0	0
3) Partecipazioni in imprese controllanti	0	0
4) Altre partecipazioni	363.037	0
5) Azioni proprie (valore nominale complessivo)	0	0
6) Altri titoli	0	0
Totale III attività che non costituiscono immobilizzazioni	363.037	0
<i>IV. Disponibilità liquide</i>		
1) Depositi bancari e postali	4.578.566	2.777.159
2) Depositi su conto speciale	974.083	1.000.589
3) Denaro e valori in cassa	1.255	3.872
Totale IV disponibilità liquide	5.553.904	3.781.620
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	72.450.566	69.914.626
D) Ratei e risconti		
- disaggio su prestiti		
- vari	124.945	180.246
Totale D ratei e risconti	124.945	180.246
TOTALE ATTIVO	94.738.303	94.442.048

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	31/12/2020	31/12/2019
A) Patrimonio netto		
I. Capitale	30.000.000	30.000.000
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni		
III. Riserva di rivalutazione	367.130	367.130
IV. Riserva legale	1.593.494	1.562.486
V. Riserve statutarie	972.757	879.733
VI. Altre riserve	2.807.180	2.761.051
<i>Riserva straordinaria</i>	99.681	99.681
<i>Fondo contributi in conto capitale art. 55 T.U.</i>	1.124.823	1.124.823
<i>Riserva di arrotondamento euro</i>	-1	2
<i>Riserva da utili portati a nuovo</i>	1.582.677	1.536.545
VII. Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanz attesi	0	0
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	0	0
IX. Utile (perdita) dell'esercizio	1.032.820	620.164
X. Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
XI. Utili (perdite) esercizi anni precedenti	0	0
TOTALE PATRIMONIO NETTO	36.773.381	36.190.564
B) Fondi per rischi e oneri		
1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili	0	0
2) Fondi per imposte, anche differite	0	0
3) Strumenti finanziari derivati passivi	0	0
4) Altri	17.407.214	14.383.061
<i>Totale fondi per rischi e oneri</i>	17.407.214	14.383.061
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	714.867	760.958
D) Debiti		
1) Obbligazioni		
- entro 12 mesi	0	0
- oltre 12 mesi	0	0
Totale 1	0	0
2) Obbligazioni convertibili		
- entro 12 mesi	0	0
- oltre 12 mesi	0	0
Totale 2	0	0
3) Debiti verso soci per finanziamenti		
- entro 12 mesi	0	0
- oltre 12 mesi	0	0
Totale 3	0	0
4) Debiti verso banche		
- entro 12 mesi	131.244	0
- oltre 12 mesi	14.869	188.892
Totale 4	146.113	188.892
5) Debiti verso altri finanziatori		
- entro 12 mesi	0	0
- oltre 12 mesi	0	0
Totale 5	0	0

	31/12/2020	31/12/2019
6) Acconti		
- entro 12 mesi	165.621	237.472
- oltre 12 mesi	6.717.061	6.767.413
Totale 6	6.882.682	7.004.885
7) Debiti verso fornitori		
- entro 12 mesi	10.273.960	11.464.266
- oltre 12 mesi		0
Totale 7	10.273.960	11.464.266
8) Debiti rappresentati da titoli di credito		
- entro 12 mesi	0	0
- oltre 12 mesi	0	0
Totale 8	0	0
9) Debiti verso imprese controllate		
- entro 12 mesi	0	0
- oltre 12 mesi	0	0
Totale 9	0	0
10) Debiti verso imprese collegate		
- entro 12 mesi	0	0
- oltre 12 mesi	0	0
Totale 10	0	0
11) Debiti verso controllanti		
- entro 12 mesi	678.759	1.578.113
- oltre 12 mesi	7.281.864	7.704.927
Totale 11	7.960.623	9.283.040
11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo della controllante		
- entro 12 mesi	975.737	5.145.618
- oltre 12 mesi	3.902.936	0
Totale 11-bis)	4.878.673	5.145.618
12) Debiti tributari		
- entro 12 mesi	2.089.843	1.428.285
- oltre 12 mesi	1.632.342	1.632.342
Totale 12	3.722.185	3.060.627
13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale		
- entro 12 mesi	284.959	380.043
- oltre 12 mesi	0	0
Totale 13	284.959	380.043
14) Altri debiti		
- entro 12 mesi	1.997.240	1.874.166
- oltre 12 mesi	0	0
Totale 14	1.997.240	1.874.166
Totale D) debiti	36.146.435	38.401.537
E) Ratei e risconti		
- aggio sui prestiti	0	0
- vari	3.696.406	4.705.928
Totale E) ratei e risconti	3.696.406	4.705.928
TOTALE PASSIVO	94.738.303	94.442.048

CONTO ECONOMICO

	31/12/2020	31/12/2019
A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	29.843.110	26.181.547
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti	0	0
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	0	0
4) Incrementi di immob. per lavori interni	1.053.688	256.479
5) Altri ricavi e proventi:	2.984.516	11.423.495
- vari	1.552.889	9.989.895
- contributi in conto esercizio	388.425	390.397
- contributi in conto capitale (quote esercizio)	1.043.202	1.043.202
Totale A) Valore della produzione	33.881.314	37.861.521
B) Costi della produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	650.224	590.286
7) Per servizi	13.633.952	13.389.279
8) Per godimento di beni di terzi	637.699	429.457
9) Per il personale	6.700.123	7.446.940
a) Salari e stipendi	4.800.794	5.331.115
b) Oneri sociali	1.405.785	1.647.963
c) Trattamento di fine rapporto	359.151	376.560
d) Trattamento di quiescenza e simili	0	0
e) Altri costi	134.393	91.302
10) Ammortamenti e svalutazioni	4.158.664	7.182.384
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	343.639	317.264
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	3.644.916	4.614.545
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	170.109	2.250.575
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(126.440)	(236.099)
12) Accantonamento per rischi	3.179.681	376.976
13) Altri accantonamenti	376	9.081
14) Oneri diversi di gestione	2.451.797	7.084.338
Totale B) Costi della produzione	31.286.076	36.272.642
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	2.595.238	1.588.879
C) Proventi e oneri finanziari		
15) Proventi da partecipazioni:		
- da imprese controllate	0	0
- da imprese collegate	0	0
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
- altri	0	0
Totale 15	0	0

	31/12/2020	31/12/2019
<i>16) Altri proventi finanziari:</i>		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	0	0
- da imprese controllate	0	0
- da imprese collegate	0	0
- da controllanti	0	0
- altri	0	0
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	0	0
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0
d) proventi diversi dai precedenti:	0	0
- da imprese controllate	0	0
- da imprese collegate	0	0
- da controllanti	0	0
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
- altri	624.694	708.881
Totale 16	624.694	708.881
<i>17) Interessi e altri oneri finanziari:</i>		
- da imprese controllate	0	0
- da imprese collegate	0	0
- da controllanti	0	0
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
- altri	441.592	527.359
Totale 17	441.592	527.359
Totale C) proventi e oneri finanziari	183.102	181.522
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		
<i>18) Rivalutazioni:</i>		
a) di partecipazioni	0	0
b) di immobilizzazioni finanziarie	0	0
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0
Totale 18	0	0
<i>19) Svalutazioni:</i>		
a) di partecipazioni	0	0
b) di immobilizzazioni finanziarie	0	0
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0
d) di strumenti finanziari derivati	0	0
Totale 19	0	0
Totale D) rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	0	0
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)	2.778.340	1.770.401
<i>22) Imposte sul reddito dell'esercizio</i>		
a) Imposte correnti	1.745.520	1.150.237
b) Imposte differite	0	0
c) Imposte anticipate	0	0
Totale 22	1.745.520	1.150.237
23) Utile (Perdita) dell'esercizio	1.032.820	620.164

Il presente Bilancio è conforme ai risultati delle scritture contabili

SIDRA S.p.A.		
Partita IVA: 03291390874		
Codice fiscale: 03291390874		
RENDICONTO FINANZIARIO 2020		
Flussi finanziari della gestione reddituale		
	31/12/2020	31/12/2019
Utile (perdita) dell'esercizio	4.283.877,00	620.164,00
Imposte sul reddito	0,00	1.150.237,00
Interessi passivi/(interessi attivi)	-155.822,00	-181.522,00
(Dividendi)	0,00	0,00
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	0,00	0,00
Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	4.128.055,00	1.588.879,00
Accantonamenti ai fondi	1.645.187,00	762.617,00
Ammortamenti delle immobilizzazioni	3.988.554,00	4.931.809,00
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0,00	0,00
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie	0,00	0,00
Altre rettifiche per elementi non monetari	0,00	0,00
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	5.633.741,00	5.694.426,00
Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	9.761.796,00	7.283.305,00
Decremento/(incremento) delle rimanenze	-64.035,00	-236.099,00
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti (incluso intercompany)	-1.495.820,00	-3.844.590,00
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori (incluso intercompany)	-2.151.472,00	4.256.668,00
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	55.301,00	-72.394,00
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	-1.009.522,00	-33.453,00
Altre variazioni del capitale circolante netto	-1.395.334,00	-121.866,00
Variazioni del capitale circolante netto	-6.060.882,00	-51.734,00
Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	3.700.914,00	7.231.571,00
Interessi incassati/(pagati)	155.822,00	181.522,00
(Imposte sul reddito pagate)	0,00	-1.150.237,00
Dividendi incassati	0,00	0,00
(Utilizzo dei fondi)	575.377,00	-1.802.819,00
Altri incassi/(pagamenti)		
Altre rettifiche	731.199,00	-2.771.534,00
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	4.432.113,00	4.460.037,00
Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
(Investimenti)	-1.500.186,00	-584.982,00
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0,00	0,00
Immobilizzazioni materiali	-1.500.186,00	-584.982,00
(Investimenti)	-329.512,00	-102.221,00
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0,00	0,00
Immobilizzazioni immateriali	-329.512,00	-102.221,00
(Investimenti)	-337.348,00	0,00
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0,00	53.258,00
Immobilizzazioni finanziarie	-337.348,00	53.258,00
(Investimenti)	0,00	0,00
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0,00	0,00
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	0,00
Acquisizione o cessione di controllate o rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	0,00	0,00
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-2.167.046,00	-633.945,00

SIDRA S.p.A.

Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento

Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	0,00	-166.385,00
Accensione finanziamenti	0,00	0,00
Rimborso finanziamenti	-42.783,00	0,00
Mezzi di terzi	-42.783,00	-166.385,00
Variazione Capitale Sociale (incassi e rimborsi) (Rimborsi di capitale)	0,00	0,00
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
Dividendi (e acconti su dividendi) da pagare	-450.000,00	-1.500.000,00
Mezzi propri	-450.000,00	-1.500.000,00
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-492.783,00	-1.666.385,00
Disponibilità liquide iniziali anno	3.781.620,00	1.621.913,00
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	1.772.284,00	2.159.707,00
Disponibilità liquide finali anno	5.553.904,00	3.781.620,00

Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	3.777.748,00	1.619.466,00
Assegni	0,00	0,00
Danaro e valori in cassa	3.872,00	2.447,00
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	3.781.620,00	1.621.913,00
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	5.552.649,00	3.777.748,00
Assegni	0,00	0,00
Danaro e valori in cassa	1.255,00	3.872,00
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	5.553.904,00	3.781.620,00

SIDRA S.P.A.

Servizio Idrico Integrato

NOTA INTEGRATIVA
Al Bilancio di Esercizio
chiuso al 31/12/2020



Nota Integrativa della Società SIDRA S.p.A. Bilancio di Esercizio chiuso al 31/12/2020

Premessa

Il bilancio di Sidra S.p.A. (nel seguito anche "Società"), redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i 'principi contabili OIC'), si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario, Nota Integrativa, Relazione sulla Gestione e Relazione sul Governo Societario.

Il presente bilancio è stato predisposto tenendo conto delle modifiche normative introdotte dal D.Lgs. 139/2015 applicabili a partire dall'esercizio 2016 e del conseguente aggiornamento dei principi contabili OIC.

Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.

Attività svolte

La Società opera nel settore dei servizi pubblici locali e nasce dalla trasformazione in Società per azioni dell'Azienda speciale del Comune di Catania Servizi Idrici Ambientali. La trasformazione è stata operata con deliberazione n. 50 del 7 aprile 2000 dal Commissario Straordinario del Comune di Catania, con i poteri del Consiglio Comunale.

Successivamente, in data 27 giugno 2000, è stata costituita Sidra S.p.A., è stato approvato lo statuto allegato alla delibera di trasformazione e sono stati nominati gli organi sociali.

Precedentemente alla deliberazione di trasformazione, il Comune di Catania, con deliberazione n. 234 del 7 marzo 2000, aveva conferito in proprietà all'Azienda il capitale di dotazione formato dal complesso acquedottistico già in atto gestito dall'Azienda.

Rischi connessi all'emergenza coronavirus (covid-19)

La società all'inizio del 2020 si è trovata a dover fronteggiare l'insorgere della pandemia da SARS-COV-2 (Covid-19), adoperandosi per tutelare al massimo la salute dei propri dipendenti e nel contempo garantendo la continuità di svolgimento del servizio per tutti gli utenti, quanto mai importante in una fase di crescente emergenza sanitaria. Fin dai primissimi giorni della pandemia, durante la seconda metà del mese di febbraio 2020, sono state implementate tutte le misure di contenimento e prevenzione previste: dalle iniziali dotazioni di mascherine, igienizzanti e barriere fisiche di distanziamento, alle attività periodiche di igienizzazione e sanificazione di locali ed impianti di condizionamento e riscaldamento. Già dalla fine del mese di febbraio, sono stati adottati tutti i provvedimenti necessari per consentire la modalità lavorativa in Smart Working per tutto il personale addetto ad una attività svolgibile da remoto. Nel corso della prima settimana del mese di marzo è stato reso possibile far svolgere la propria prestazione lavorativa dalla propria abitazione per circa la metà del personale. In parallelo sono state implementate tutte le misure tecniche ed organizzative necessarie a tutelare la salute dei colleghi operativi che dovevano garantire il presidio dei processi fondamentali per la continuità del servizio: oltre alle dotazioni personali dei presidi di protezione si sono implementate specifiche procedure atte a garantire il distanziamento sociale anche durante le principali fasi lavorative. Durante il lock down sono stati chiusi tutti gli sportelli al pubblico, consentendo agli utenti di connettersi da remoto per qualsiasi esigenza legata all'utenza. Sono state espletate attività di sanificazione degli ambienti e per gli automezzi, a favore del personale che è rimasto in presenza, inoltre sono stati eseguiti periodicamente i tamponi rinofaringei, per monitorare il personale in presenza. Il Laboratorio ha prodotto, con i propri strumenti e personale, L 1.200 di igienizzanti di cui L 1.000 sono stati messi a disposizione del Comune di Catania e delle società Partecipate, L 200 sono stati utilizzati dal personale Sidra.

Criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio

Introduzione

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426 e nelle altre norme del Codice Civile. Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopraccitate, si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali formulati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili così come modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e da quelli emessi direttamente dall'OIC.

Principi generali di redazione del bilancio

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale, essendo in essere alla chiusura dell'esercizio tutti i requisiti economici e finanziari valutati positivamente dagli amministratori, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e proventi da non riconoscere in quanto non realizzati. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

L'applicazione del principio della competenza ha comportato che l'effetto delle operazioni sia stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si sono realizzati i relativi incassi e pagamenti.

I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente ai fini della comparabilità dei bilanci della Società nel corso del tempo.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si rilevano necessari ed opportuni, se tali cambiamenti hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

I principi generali di redazione del bilancio sopra indicati e i criteri di valutazione adottati e descritti nel seguito sono quelli in vigore alla data di bilancio e tengono conto delle modifiche normative introdotte dal D.lgs. 139/2015.

ATTIVO STATO PATRIMONIALE

IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni immateriali

Le Immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo di acquisto o di produzione e sono sistematicamente ammortizzate in funzione della loro residua possibilità di utilizzazione, tenendo conto delle prescrizioni contenute nel punto

5) dell'art. 2426 del codice civile. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata.

I beni immateriali, costituiti da Costi di impianto e Ampliamento, Costi di Ricerca e sviluppo, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, concessioni licenze e marchi e diritti similari, nonché Altre immobilizzazioni immateriali, sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili, se la Società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

I Costi d'impianto e ampliamento. Sono stati iscritti nell'attivo del bilancio, con il consenso del Collegio Sindacale, in considerazione della loro utilità pluriennale. L'ammortamento è calcolato in cinque anni a quote costanti e l'ammontare dei costi, non ancora ammortizzati, è ampiamente coperto dalle riserve disponibili.

Tra i costi d'impianto e di ampliamento sono iscritti i valori dei premi di rinvenimento che la Società ha pagato a seguito dell'acquisto del pozzo AISA sito in Aci Sant'Antonio.

I costi di sviluppo. L'OIC 24 ha previsto che già a partire dal bilancio 2016 venga recepita la modifica del titolo B.I.2 dello Stato Patrimoniale dove vengono accolti solo i "Costi di Sviluppo". I costi di sviluppo si riferiscono a costi di un processo/prodotto definito, identificabile e misurabile, costi riferiti a un progetto tecnicamente fattibile e costi recuperabili da ricavi futuri. I costi di ricerca dovranno trovare allocazione nel conto economico dell'anno in cui verranno sostenuti.

I diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno. Sono iscritti fra le attività al costo di acquisto o di produzione. Nel costo di acquisto sono stati computati anche i costi accessori. Tali costi sono ammortizzati in ogni esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione, che normalmente corrisponde a un periodo di due esercizi.

Le altre immobilizzazioni immateriali. I costi sostenuti per migliorie e spese incrementative su beni in concessione o presi in locazione dall'impresa sono capitalizzabili ed iscrivibili tra le "altre" immobilizzazioni immateriali se le migliorie e le spese incrementative non sono separabili dai beni stessi (ossia non possono avere una loro autonoma funzionalità); altrimenti sono iscrivibili tra le "Immobilizzazioni materiali" nella specifica voce di appartenenza.

I costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi sono cancellati dal bilancio nel caso in cui il contratto di concessione o di locazione, cui si riferiscono cessa prima della scadenza originariamente pattuita. Il relativo importo è rilevato direttamente a conto economico, salvo il caso in cui la cessazione del contratto dipenda dall'acquisto del bene da parte della società. In questa ipotesi, l'importo iscritto tra le "Immobilizzazioni immateriali" viene riclassificato tra le

“Immobilizzazioni materiali” ad aumento del costo del bene acquisito, nel limite del valore recuperabile del bene.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzati sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull’intera durata di utilizzazione.

L’ammortamento decorre dal momento in cui l’immobilizzazione è disponibile e pronta per l’uso. La sistematicità dell’ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, come segue:

Descrizione	% ammortamento
COSTI DI IMPIANTO E AMPLIAMENTO	
Diritto dello scopritore Pozzo Messina	5%
COSTI DI RICERCA DI SVILUPPO E PUBBLICITÀ	
Spese di ricerca per studi di fattibilità	20%
DIRITTI DI BREV. INDUSTRIALE E DIRITTI DI UTILIZZ. DELLE OPERE D’INGEGNO	
Software	50%
CONCESSIONI, LICENZE, MARCHI E DIRITTI SIMILI	
Licenze, Marchi e Brevetti	20%
ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	
Migliorie su beni di terzi	
<i>Fabbricati ottenuti in locazione</i>	Durata del contratto di affitto
<i>Migliorie impianto di depurazione</i>	Durata della concessione
<i>Migliorie reti fognarie</i>	Durata della concessione
<i>Migliorie su impianti Ex Irsap</i>	Durata della Concessione

Le aliquote di ammortamento applicate per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 non si discostano da quelle utilizzate per gli ammortamenti degli esercizi precedenti.

Immobilizzazioni immateriali in corso. Le immobilizzazioni in corso sono state iscritte all’attivo sulla base di quanto stabilito dal codice civile e non sono assoggettate ad alcun piano di ammortamento.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni. Il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l’acquisizione del bene ed include anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota

ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato.

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene in quanto rappresentative della partecipazione effettiva al processo produttivo che si può ritenere mediamente avvenuta a metà esercizio.

Le aliquote per il processo di ammortamento, distinte per singole categorie, sono le seguenti:

TERRENI E FABBRICATI	
Terreni	-
Costruzioni leggere	10%
Fabbricati industriali	3,5%
IMPIANTI E MACCHINARIO	
Impianti elettrici generici	10%
Impianti di condizionamento	10%
Impianti di allarme	10%
Opere idrauliche fisse	2,5%
Opere di raccolta	4%
Impianti di sollevamento	12%
Impianti elettrici di sollevamento	12%
Reti idriche	5%
Impianto di filtrazione e potabilizzazione	8%
Impianto di telecontrollo	10%
ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI	
Attrezzature diverse	10%
Apparecchi di misura e contatori	10%
Strumenti di laboratorio	10%
ALTRI BENI	
Mobili e arredi	12%
Macchine ufficio elettriche ed elettroniche	20%
Autoveicoli industriali specifici	20%
Autoveicoli	25%

Le aliquote di ammortamento applicate per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 non si discostano da quelle utilizzate per gli ammortamenti degli esercizi precedenti.

Con deliberazione n. 234 del 7 marzo 2000, il comune di Catania ha conferito in proprietà all'Azienda il capitale di dotazione, allocato alle seguenti voci:

- Terreni
- Fabbricati industriali
- Opere idrauliche fisse
- Condotte e reti idriche
- Impianti di sollevamento
- Attrezzature
- Serbatoi e opere di raccolta

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta. I contributi in c/capitale, percepiti a far data dall'1 gennaio 1998, sono contabilizzati in ottemperanza al criterio secondo il quale gli stessi siano accreditati gradatamente al conto economico. Tale criterio trova applicazione mediante il metodo della contabilizzazione del costo degli investimenti al lordo dei contributi ricevuti e l'iscrizione tra i risconti passivi di questi ultimi; successivamente, a seguito del collaudo e dell'entrata in funzione dei beni, sono imputati al conto economico ammortamenti sul costo lordo dei cespiti ed altri ricavi e proventi per la quota di contributo di competenza dell'esercizio nella voce A.5 del conto economico "*altri ricavi e proventi*".

I contributi percepiti anteriormente alla data dell'1 gennaio 1998 sono stati trattati con il criterio alternativo consentito dai principi contabili nazionali, consistente nel considerare il contributo come parte integrante del patrimonio netto.

Per la condotta realizzata con i fondi della Cassa per il Mezzogiorno, stante il suo relativo utilizzo e considerata la residua vita della stessa, calcolata dai tecnici della Società in circa venti anni, è stata considerata, negli anni precedenti, una quota di ammortamento che, a quote costanti, copriva il periodo sopra riportato. In tali anni la Società, prudenzialmente ed in linea con il dettato dei principi contabili, Organismo Italiano di contabilità, OIC16 D.XI. paragrafo 9, ha calcolato il valore dell'ammortamento anche se il cespite era parzialmente utilizzato. Sulla base del dettato di cui sopra, anche per l'anno 2020, è stata fatta un'attenta verifica che ha riscontrato un utilizzo della condotta pari al 40% dell'intera opera. Pertanto il calcolo dell'ammortamento è stato iscritto in bilancio per tale valore. La Società procederà al completamento degli allacci tra la suddetta condotta e le reti capillari al fine di poter utilizzare una condotta che, come da perizia redatta da esperti, è ancora in buono stato di conservazione e quindi atta ad essere utilizzata per la distribuzione idrica.

Immobilizzazioni Finanziarie

Partecipazioni

Le partecipazioni, i titoli di debito e le azioni proprie destinate a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa per effetto della volontà della direzione aziendale e dell'effettiva capacità della Società di detenerle per un periodo prolungato di tempo vengono classificate nelle immobilizzazioni finanziarie. Diversamente, vengono iscritte nell'attivo circolante.

Le partecipazioni sono valutate con il metodo del costo, pertanto sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono costituiti da costi direttamente imputabili all'operazione, quali, ad esempio, gli oneri notarili, i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte.

Il valore di iscrizione delle partecipazioni si incrementa per effetto degli aumenti di capitale a pagamento o di rinuncia al credito da parte del socio. Gli aumenti di capitale a titolo gratuito non incrementano il valore delle partecipazioni. Nel caso in cui le partecipazioni abbiano subito alla data di bilancio perdite di valore ritenute durevoli, il loro valore di carico viene ridotto al minor valore recuperabile, che è determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno alla Società, fino all'azzeramento del valore di carico.

Qualora negli esercizi successivi vengano meno i motivi della svalutazione effettuata, il valore della partecipazione viene ripristinato fino a concorrenza, al massimo, del costo originario.

Crediti immobilizzati

I crediti iscritti fra le immobilizzazioni finanziarie sono relativi a depositi cauzionali e a crediti verso l'Erario per anticipo IRPEF su TFR di cui all'art. 3 comma 213 della Legge 23.12.1996 n. 662. Quest'ultimo viene utilizzato, in caso di pensionamenti da parte del personale dipendente, come recupero Irpef anticipato all'Erario su TFR liquidato.

Attivo Circolante

Rimanenze

Materie prime, sussidiarie e di consumo (art. 2427, nn 1 e 4; art. 2426, nn 9,10 e 12).

Le materie prime, sussidiarie e di consumo sono iscritte al Costo di acquisto e si riferiscono a materiali di scorta utilizzati per la manutenzione ordinaria, come ad esempio il materiale idraulico ed elettrico, e a materiali come la cancelleria e il vestiario, utilizzati per la gestione ordinaria.

Le rimanenze di magazzino sono inizialmente iscritte al costo di acquisto e successivamente valutate al costo medio di acquisto.

Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori, con esclusione degli oneri finanziari. I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi.

Crediti

I crediti sono iscritti al valore di presunto realizzo. Il valore dei crediti verso la controllante e verso clienti, iscritto nell'attivo, è riportato al netto del fondo svalutazione crediti.

I crediti verso utenti acquedotto, fognatura e depurazione comprendono le fatture da emettere per consumi da fatturare relative all'erogazione di servizi per forniture già effettuate ma non ancora oggettivamente determinate a fine periodo.

Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti. A seguito della cancellazione viene utilizzato il fondo svalutazione crediti, in caso di incapienza tale importo viene rilevata a conto economico come perdita

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

La società ha sottoscritto una quota di cofinanziamento con il Comune di Catania relativa al progetto denominato " Cantieri in Comune di cui alla delibera CIPE Codice unico progetto: D59D1500045008 I stralcio Funzionale. Essa da una attività ricognitiva finalizzata a rappresentare un quadro economico-finanziario-patrimoniale quanto più chiaro possibile ha inteso distinguere le diverse partite contabili sicchè:

- a) ha allocato, in analogia, tra le partecipazioni finanziarie le obbligazioni assunte con il cofinanziamento;
- b) i debiti nei confronti del Comune di Catania sono rappresentati per la quota residua dovuta;
- c) le immobilizzazioni in corso vengono alimentate, quale contropartita delle immobilizzazioni finanziarie, al momento della conclusione della prestazione del servizio e/o consegna dei beni.

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari, postali e gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio e sono valutati al valore nominale. Tra le disponibilità liquide si rileva un importo residuo di € 974.083 erogato da CSEI per il tramite dell'ATI, relativo al primo stralcio su opere di "Risanamento e completamento della rete di trasporto primaria e interventi sui serbatoi esistenti – Area metropolitana di Catania – collegamento fra il polo di S.Sofia ed i serbatoi di Soprana", relazione Arera 252/2019/Idr del 20.6.2019. Il finanziamento totale per le opere ammonta a € 6.500.000 dei quali € 5.000.000 finanziati piano nazionale di cui all'articolo

1, comma 516, della legge 205/2017 sezione acquedotti, da CSEA Cassa Nazionale Servizi Energetici e Ambientali ed € 1.500.000 finanziato da tariffa.

Ratei e Risconti

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

PASSIVO STATO PATRIMONIALE

Fondi per Rischi e Oneri

I fondi per rischi ed oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti nel conto economico fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi.

L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio e non è oggetto di attualizzazione. Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori. Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Nella valutazione dei rischi e degli oneri il cui effettivo concretizzarsi è subordinato al verificarsi di eventi futuri, si sono tenute in considerazione anche le informazioni divenute disponibili dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio.

Fondo trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296. Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso. La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Le quote di TFR relative a rapporti di lavoro già cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

La legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) ha introdotto nuove regole per il TFR (Trattamento di fine rapporto) maturando dal 1° gennaio 2007.

Per effetto della riforma della previdenza complementare:

- le quote TFR maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda;
- le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, secondo le modalità di adesione esplicita o tacita:
 - destinate a forma di previdenza complementare (prevalentemente PEGASO);
 - mantenute in azienda, la quale ha provveduto a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

Le quote maturande a partire dal 1° gennaio 2007 continuano a trovare rappresentazione economica nella voce B)9)c) "Trattamento di fine rapporto". A livello patrimoniale la voce "F.do trattamento fine rapporto" rappresenta il residuo del Fondo esistente al 31 dicembre 2006, opportunamente assoggettato a rivalutazione annua.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo di acquisto dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

Tali debiti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse.

CONTO ECONOMICO

COSTI E RICAVI

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto dei resi, degli abbuoni, degli sconti e dei premi nel rispetto del principio di competenza e di prudenza.

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi sono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Gli oneri finanziari sono addebitati per competenza.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta in vigore alla data di bilancio.

Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al valore nominale, al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario. Non si è verificato alcun presupposto che potesse dare luogo all'accantonamento d'imposte differite e anticipate.

Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi

Gli impegni sono stati indicati nei conti d'ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione.

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è probabile sono descritti nelle note esplicative e accantonati secondo criteri di congruità nei fondi rischi.

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è solo possibile, sono descritti nella nota integrativa, senza procedere allo stanziamento di fondi rischi secondo i principi contabili di riferimento. Non si è tenuto conto dei rischi di natura remota. Per effetto del D. Lgs 139/2015, l'informativa su impegni, garanzie e passività potenziali verrà fornita solo in Nota Integrativa.

Dati sull'occupazione

L'organico aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

ORGANICO	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Dirigenti	1	1	0
Impiegati	65	66	-1
Operai	52	56	-4
Operai a tempo determinato	11	11	0
Totale	129	134	-5

La media dei dipendenti annua a tempo indeterminato è stata di 119,67, mentre quella dei dipendenti a tempo determinato è stata di 11. Nel corso del 2020 vi è stato il collocamento a riposo di n. 4 operai e n. 1 impiegato. Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello per i dipendenti delle Aziende del settore Gas\Acqua.

ATTIVO STATO PATRIMONIALE

A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
0	0	0

La Società non vanta crediti a tale titolo nei confronti dell'azionista.

B) IMMOBILIZZAZIONI

I. Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali trovano iscrizione tra le attività di bilancio in quanto elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente. Ai costi di acquisizione o di produzione, delle immobilizzazioni immateriali, non è stata operata alcuna rettifica di valore.

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
2.916.743	2.930.868	(14.125)

Categorie	Costi di impianto di ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni licenze marchi e diritti similari	Avviamento	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altri	Totale generale
Costo storico al 31.12.2019	2.180.236	3.654.684	450.321	0	0	306.971	4.951.756	11.543.968
Fondo amm.to al 31.12.2019	(2.096.938)	(3.592.344)	(443.310)	0	0	0	(2.480.508)	(8.613.100)
Valore netto al 31.12.2019	83.298	62.340	7.011	0	0	306.971	2.471.248	2.930.868
Rettifiche	0	(154.564)	0	0	0	0	0	(154.564)
Disinvestimenti dell'esercizio	0	0	0	0	0	0	0	0
Incrementi dell'esercizio	0	63.991	83.661	0	0	0	181.860	329.512
Costo storico al 31.12.2020	2.180.236	3.564.112	533.982	0	0	306.971	5.133.616	11.718.917
Ammortamenti dell'esercizio	(41.649)	(123.316)	(32.069)	0	0	0	(238.672)	(435.706)
Utilizzo fondi	0	154.564	0	0	0	0	0	154.564
Fondo amm.to al 31.12.2020	(2.138.587)	(3.469.028)	(475.379)	0	0	0	(2.719.180)	(8.802.174)
Valore netto al 31.12.2020	41.649	95.084	58.603	0	0	306.971	2.414.436	2.916.743

Costi di impianto e ampliamento

Descrizione	Valore al 31/12/2019	Incremento	Decremento	Ammortamento al 31/12/2020	Valore al 31/12/2020
Spese di Costituzione	0	0	(0)	0	0
Premio di rinvenimento	83.298	0	(0)	(41.649)	41.649
Fusione	0	0	(0)	0	0
Aumento di capitale sociale	0	0	(0)	0	0
Altre variaz. Atto costitutivo	0	0	(0)	0	0
TOTALE	83.298	0	(0)	(41.649)	41.649

I costi “d'impianto e ampliamento” sono relativi al valore del premio di rinvenimento del Pozzo Messina acquistato nel 2002, tale premio di rinvenimento è stato dimensionato sulla residua vita della concessione relativa al pozzo, concessione che avrà la durata di anni 20.

Costi di sviluppo

Descrizione	Valore al 31/12/2019	Riclassifica	Incremento	Riclass. Fondi	Decremento	Ammortamento al 31/12/2020	Valore al 31/12/2020
Progettazioni	6.427	(154.564)	9.776	154.564	(0)	(4.097)	12.106
Costi per studi e ricerche	55.913	0	54.215	0	(0)	(27.150)	82.978
TOTALE	62.340	(154.564)	63.991	154.564	(0)	(31.247)	95.084

Nella voce “Progettazioni” si rileva un incremento di € 9.776 relativo al progetto di bonifica dei digestori dell’impianto di depurazione di Catania.

I “Costi per studi e ricerche”, sono relativi principalmente: a un piano di indagini strutturali e prove di verifica sismica del depuratore, nonché di verifica della sicurezza degli edifici Affidati alla ditta Laspedil e Matarazzo Engineering; a uno studio di funzionalità degli impianti ex IRSAP ricevuti in concessione dal Comune di Catania il 9/6/2020 e affidati allo studio Area Engineering srl, a uno studio affidato all’Università di Catania per la modifica del sistema informativo aziendale. Le spese del progetto “Cantieri in Comune” di cui alla delibera CIPE 38/2015 e di competenza Sidra, sono state stornate e riclassificate tra le immobilizzazioni materiali in corso del medesimo progetto e che verranno ammortizzate quando le opere verranno realizzate.

Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno

Descrizione	Valore al 31/12/2019	Incremento	Decremento	Ammortamento al 31/12/2020	Valore al 31/12/2020
Diritti di utilizza. Software e opere dell'ingegno	7.011	83.661	(0)	(32.069)	58.603
TOTALE	7.011	83.661	(0)	(32.069)	58.603

Le spese di Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno riguardano esclusivamente spese di acquisto per utilizzo licenze di software.

Altre Immobilizzazioni immateriali

Descrizione	Valore al 31/12/2019	Incremento	Decremento	Ammortamento al 31/12/2020	Valore al 31/12/2020
Manutenzioni su beni di terzi	2.471.248	181.860	(0)	(238.672)	2.414.436
TOTALE	2.471.248	181.860	(0)	(238.672)	2.414.436

Le spese di manutenzione su beni di terzi sono relative a spese incrementative su beni non di proprietà, ma avuti in uso o concessione. Trattasi, in particolare di manutenzione straordinaria su impianti di fognatura e depurazione concessi in uso trentennale da parte del socio Comune di Catania. In data 5/6/2020, il Comune di Catania e il Consorzio ASI in liquidazione, hanno trasferito a Sidra, provvisoriamente fino all'individuazione del gestore unico del servizio idrico integrato, gli impianti di sollevamento dell'area industriale di Catania, in concessione a titolo gratuito.

Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti

Descrizione	Valore al 31/12/2019	Incremento	Decremento	Valore al 31/12/2020
Immob. Immateriali in corso	306.971	0	(0)	306.971
TOTALE	306.971	0	(0)	306.971

Le spese allocate nel conto immobilizzazioni immateriali in corso sono relative alle spese sostenute dalla Società per il Progetto CIPE delibera n. 60/2012. Tali spese, quando saranno realizzate le opere, saranno iscritte tra gli oneri pluriennali da ammortizzare.

II. Immobilizzazioni materiali

	Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
	19.180.176	21.324.580	(2.144.404)

La composizione delle immobilizzazioni materiali ed i relativi movimenti intervenuti nell'esercizio sono riportati nella seguente tabella:

Categorie	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	immobilizzazione in corso e acconti	Totale generale
Costo storico al 31.12.2019	1.007.006	115.388.168	4.515.879	2.278.564	393.017	123.582.636
Fondo amm.to al 31.12.2019	(382.140)	(95.411.123)	(4.310.122)	(2.154.669)	(0)	(102.373.980)
Valore netto al 31.12.2019	624.866	19.977.045	205.757	123.895	393.017	21.324.580
Rivalutazioni	0	0	0	0	0	0
Rettifiche	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
Riclassifiche	0	0	0	0	154.564	154.564
Disinvestimenti dell'esercizio	(0)	(0)	(0)	(100.886)	(0)	(100.886)
Incrementi dell'esercizio	0	1.101.776	30.707	69.807	142.421	1.344.711
Costo storico al 31.12.2020	1.007.006	116.489.944	4.546.586	2.247.485	690.002	124.981.023
Ammortamenti dell'esercizio	(23.626)	(3.511.137)	(50.305)	(58.250)	(0)	(3.643.318)
Utilizzo fondi dismissioni	0	0	0	100.525	0	100.525
Fondo amm.to al 31.12.2020	(405.766)	(98.922.260)	(4.360.427)	(2.112.394)	(0)	(105.800.847)
Valore netto al 31.12.2020	601.240	17.567.684	186.159	135.091	690.002	19.180.176

Ai costi di acquisizione o di produzione, delle immobilizzazioni materiali, non è stata operata alcuna rettifica di valore.

I cespiti posseduti dalla Società a titolo di proprietà sono stati ammortizzati in via ordinaria nel rispetto dei criteri di valutazione dettagliati nella presente Nota Integrativa, nonché in funzione di aliquote rappresentative della relativa stimata residua possibilità di utilizzazione alla data del presente bilancio.

Sugli incrementi realizzati nell'esercizio sono state applicate aliquote ridotte al 50%.

Procediamo ad analizzare il dettaglio delle singole voci che compongono le immobilizzazioni materiali.

Terreni e fabbricati

Descrizione	Valore al 31/12/2019	Incremento	Decremento	Ammortamento al 31/12/2020	Valore al 31/12/2020
Terreni	377.232	0	0	0	377.232
Costruzioni leggere Fabbricati industriali	10.899	0	0	(2.437)	8.462
	236.735	0	0	(21.189)	215.546
TOTALE	624.866	0	0	(23.626)	601.240

Nel corso del 2020 la Società non ha sostenuto spese incrementative per la categoria Terreni e fabbricati, mentre la diminuzione del valore netto è da ascrivere all'ammortamento dell'esercizio.

Impianti e macchinario

Descrizione	Valore al 31/12/2019	Incremento	Decremento	Utilizzo fondi dism.	Ammortamento al 31/12/2020	Valore al 31/12/2020
Imp. elettrici Generici	16.372	15.654	(0)	0	21.436	10.590
Imp. di condizionamento	6.762	4.716	(0)	0	4.417	7.061
Impianti di allarme	32.942	0	(0)	0	7.295	25.647
Opere idrauliche fisse	3.627.614	68.599	(0)	0	174.927	3.521.286
Opere di raccolta	1.328.206	0	(0)	0	234.102	1.094.104
Impianti di sollevamento	408.707	167.771	(0)	0	94.382	482.096
Impianti elettrici di soll.	192.960	17.803	(0)	0	77.192	133.571
Reti idriche	13.141.726	55.886	(0)	0	2.697.330	10.500.282
Nuovi allacci	669.781	709.537	(0)	0	53.722	1.325.596
Imp. Filtraz. e potabilizz.	143.759	17.160	(0)	0	17.654	143.265
Impianto di telecontrollo	408.216	44.650	(0)	0	128.680	324.186
TOTALE	19.977.045	1.101.776	(0)	0	(3.511.137)	17.567.684

L'incremento è relativo agli interventi diretti da parte della Società per la manutenzione degli impianti e reti di distribuzione. Il decremento è dovuto alla quota di ammortamento dell'esercizio. Anche per il 2020 la condotta Casmez è stata ammortizzata in percentuale all'utilizzo e cioè il 40%.

Attrezzature industriali e commerciali

Descrizione	Valore al 31/12/2019	Incremento	Decremento	Utilizzo fondi dism.	Ammortamento al 31/12/2020	Valore al 31/12/2020
Attrezzature diverse	96.028	29.327	(0)	0	(26.066)	99.289
Apparecchi di misura e contatori	77.479	1.380	(0)	0	(18.920)	59.939
Strumenti di laboratorio	32.250	0	(0)	0	(5.319)	26.931
TOTALE	205.757	30.707	(0)	0	(50.305)	186.159

L'incremento è relativo all'acquisto di nuove attrezzature e apparecchi di misura e contatori. Il decremento è dovuto alla quota di ammortamento dell'esercizio.

Altri beni

Descrizione	Valore al 31/12/2019	Incremento	Decremento	Utilizzo fondi dism.	Ammortamento al 31/12/2020	Valore al 31/12/2020
Mobili e arredi	10.019	11.230	(0)	0	(3.655)	17.594
Macchine uff. ele.ed elettrom.	91.068	27.068	(25.285)	24.924	(41.026)	76.749
Autoveicoli civili	20.510	27.300	(75.601)	75.601	(11.616)	36.194
Autoveicoli industr. Specif.	2.298	4.209	(0)	0	(1.953)	4.554
TOTALE	123.895	69.807	(100.886)	100.525	(58.250)	135.091

L'incremento è relativo all'acquisizione di mobili e arredi, di Hardware, di un automezzo e di una manutenzione straordinaria su un veicolo industriale, i decrementi riguardano la rottamazione di hardware per € 25.285 e di autoveicoli civili per 75.601, nonché dell'ammortamento dell'anno.

Immobilizzazioni materiali in corso

Descrizione	Valore al 31/12/2019	Incremento	Decremento	Valore al 31/12/2020
Immobilizzaz materiali in corso	393.017	296.985	(0)	690.002
TOTALE	393.017	296.985	(0)	690.002

Gli incrementi di tale voce sono dovuti: in quanto a € 55.110 corrispondenti al 12,28%, quota di nostra competenza, del progetto "Cantieri in Comune - Risanamento e completamento rete di trasporto primaria ed interventi sui serbatoi esistenti" cofinanziato con delibera CIPE 38/2015 dal Ministero LL.PP (per gli approfondimenti si rimanda al paragrafo "Altri Titoli" delle

immobilizzazioni finanziarie”). Inoltre l’azienda ha autofinanziato altri costi su tale progetto quali ad esempio la manodopera dei dipendenti direttamente impiegati sulle opere nel corso del 2020 e una quota del progetto che è rimasta a carico di Sidra, per un totale di € 154.564

In quanto a € 26.000 trattasi di spese correlate al progetto in corso “Risanamento e completamento della rete di trasporto primaria e interventi sui serbatoi esistenti – Area metropolitana di Catania – collegamento fra il polo di S.Sofia ed i serbatoi di Soprana”, relazione Arera 252/2019/Idr del 20.6.2019. Le opere verranno iscritte a immobilizzazioni in corso e stornate a investimenti al collaudo dell’opera.

In quanto a € 13.837,70 trattasi di opere e strumentazioni relative a una casa dell’acqua non ancora entrata in funzione

Rivalutazioni delle immobilizzazioni materiali alla fine dell’esercizio

Ai sensi dell’articolo 10 legge n. 72/1983 si elencano le seguenti immobilizzazioni materiali iscritte nel bilancio della Società al 31/12/2019 sulle quali sono state effettuate, rivalutazioni monetarie e quindi deroghe ai criteri di valutazione civilistica negli esercizi di competenza precedenti a quello in corso.

Come già evidenziato nelle premesse di questa nota integrativa, le immobilizzazioni materiali sono state rivalutate in base a leggi (speciali, generali o di settore) e non si è proceduto a rivalutazioni discrezionali o volontarie, trovando, nelle rivalutazioni effettuate, il limite massimo nel valore d’uso, oggettivamente determinato, dell’immobilizzazione stessa.

Il prospetto presenta gli stessi dati di quello riportato nella nota integrativa relativa al bilancio al 31.12.2018.

Immobilizzazioni Materiali	Rivalutazione Di legge	Rivalutazione Economica	Totale rivalutazioni
Terreni e fabbricati	0	0	0
Impianti e macchinari	406.306	0	406.306
Attrezzature industriali e commerciali	42.399	0	42.399
Altri beni	45.813	0	45.813
TOTALE	494.518	0	494.518

Contributi in conto capitale

I contributi ricevuti a tutto il 31/12/1997 sono stati considerati parte integrante del patrimonio netto così come consentito dal secondo criterio enunciato dai principi contabili nazionali.

Dagli esercizi successivi al 31/12/1997 la Società ha ritenuto più appropriato utilizzare il primo criterio enunciato nei principi contabili nazionali che è l’unico consentito dai principi contabili internazionali emanati dallo I.A.S. (IAS 20).

L’adozione di tale criterio è stata seguita imputando il costo degli investimenti al lordo dei contributi con conseguente imputazione tra i risconti passivi dei contributi assentiti dall’Ente

Pubblico erogatore (Ministero dei LL.PP.).

La tavola riporta in dettaglio l'andamento del conto risconti passivi:

Risconti passivi	Importo
Costo storico al 31.12.2002	23.132.048
Minor finanziamento su sic 38 anno 2003	(866)
Minor finanziamento su SIC 39 anno 2003	(226.914)
Accertamento di minor risconti anno 2003	(7.335)
Maggiore finanziamento SIC 37	253.885
Utilizzi precedenti	(19.874.815)
Maggior finanz. Sic 41	517.473
Finanz. Arera Anno 2019 CIG 81310789D3	1.000.000
Parziale al 31/12/2019	4.693.476
Utilizzi 2020	(1.043.202)
Saldo al 31/12/2020	3.650.274

A partire dall'esercizio in cui gli investimenti realizzati sono stati completati, e sono stati iscritti a investimenti, le relative quote di ammortamento vengono annualmente imputate al conto economico, mentre alla voce altri ricavi e proventi "contributi in conto capitale quota esercizio" viene iscritto il medesimo importo per la parte di contributo (corrispondente alla quota di ammortamento) di competenza dell'esercizio.

III. Immobilizzazioni Finanziarie

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
65.873	91.728	(25.855)

Partecipazioni

La Società detiene partecipazioni in Hydro Catania S.p.A. per una percentuale pari al 3,93%. A seguito della perdita rilevatesi nel 2016 è stato azzerato nel bilancio della Sidra il valore contabile della partecipazione, per poi essere ricostituito a seguito di una ricapitalizzazione nel 2018. La ricapitalizzazione è stata effettuata in data 26/7/2018 in sede di assemblea straordinaria della Hydro SpA. Con delibera assembleare sono state ripianate le perdite e ricostituito il capitale sociale in € 350.000. La copertura delle perdite e la sottoscrizione del capitale è stata effettuata con i crediti che i soci vantavano nei confronti della Società. Pertanto in considerazione della partecipazione societaria del 3,93% il valore della partecipazione, al 31/12/2020, permane di € 13.755.

PARTECIPAZIONI	Controllate	Collegate	Altre Imprese	Totale
Costo storico al 31.12.2019	0	0	13.755	13.755
Rettifiche di Valore al 31.12.2019	0	0	(0)	0
Valore Netto al 31.12.2019	0	0	13.755	13.755
Costo storico al 31.12.2020	0	0	13.755	13.755
Rettifiche di Valore al 31.12.2020	0	0	(0)	0
Valore Netto al 31.12.2020	0	0	13.755	13.755
TOTALE	0	0	13.755	13.755

Crediti immobilizzati

Descrizione	Valore al 31/12/2019	Incremento	Decremento	Valore al 31/12/2020
Depositi cauzionali	23.608	24	(0)	23.632
Crediti immob. Ant. IRPEF su TFR	54.365	0	(25.879)	28.486
TOTALE	77.973	24	(25.879)	52.118

Tra i crediti immobilizzati troviamo iscritti i depositi cauzionali di terzi. I crediti verso Erario per anticipazione su TFR (L. 662/1996) hanno subito un decremento di € 25.879 per utilizzo a seguito di recupero IRPEF su TFR per pensionamenti del personale dipendente o per anticipazioni di TFR.

C) ATTIVO CIRCOLANTE

I. Rimanenze

RIMANENZE	Valore al 31/12/2019	Incremento	Decremento	Valore al 31/12/2020
Materiale Idraulico	749.708	0	(46.577)	703.131
Materiale elettrico	139.516	35.806	(0)	175.322
Materiale di Cancelleria	21.873	0	(6.083)	15.790
Vestiaro e dotazione personale	5.945	0	(1.470)	4.475
Materiale informatico di consumo	5.630	9.735	(0)	15.365
Attrezzature	4.346	34.000	(0)	38.346
Materiale di consumo	14.779	23.558	(0)	38.337
Materiale igienico sanitario e sicurezza	3.781	5.961	(0)	9.742
Impianti di sollevamento	73.233	0	(30.622)	42.611
Materiale per Telecontrollo	2.447	36.582	(0)	39.029
Materiale Hardware	0	3.145	(0)	3.145
TOTALE	1.021.258	148.787	84.752	1.085.293

La variazione delle rimanenze, è data da un incremento di valore delle scorte pari a € 148.787 dovuta a un minor volume delle scorte utilizzate rispetto a quanto verificatesi nel precedente esercizio, e da un decremento delle rimanenze di materiale per € 84.752. Le rimanenze sono valutate al costo medio di acquisto.

II. Crediti

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
65.448.332	65.111.748	336.584

Il totale dei crediti al 31/12/2020 ammonta a € 65.448.332 ed è così suddiviso:

DESCRIZIONE	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2020	Variazioni
Verso Clienti	27.094.703	27.407.084	312.381
<i>importi esigibili entro l'esercizio successivo</i>	26.438.939	27.407.084	968.145
<i>importi esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	655.764	0	(655.764)
Verso controllate	0	0	0
<i>importi esigibili entro l'esercizio successivo</i>	0	0	0
<i>importi esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0	0
Verso controllanti	36.131.628	36.034.958	(96.670)
<i>importi esigibili entro l'esercizio successivo</i>	1.990.460	1.590.180	(400.280)
<i>importi esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	34.141.168	34.444.778	303.610
Verso società sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0
<i>importi esigibili entro l'esercizio successivo</i>	0	0	0
<i>importi esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0	0
Crediti Tributari	1.032.506	1.167.966	135.460
<i>importi esigibili entro l'esercizio successivo</i>	1.032.506	1.167.966	135.460
<i>importi esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0	0
Verso Altri	852.911	838.324	(14.587)
<i>importi esigibili entro l'esercizio successivo</i>	852.911	838.324	(14.587)
<i>importi esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0	0
Totale	65.111.748	65.448.332	336.584

Crediti verso clienti

Di seguito tabella comparativa dei crediti verso clienti

Crediti verso Clienti	al 31/12/2019	VARIAZIONE	al 31/12/2020
Crediti verso clienti per fatture emesse	19.096.917	3.463.802	22.560.719
Fondo svalutazione crediti	(2.267.552)	1.696	(2.269.248)

Fatture da emettere	10.405.125	(3.200.078)	7.205.047
Note credito da emettere	(139.787)	50.353	(89.434)
Totale	27.094.703	312.381	27.407.084

I crediti verso clienti sono stati inoltre depurati da crediti prescritti e che si mantenevano ancora iscritti in Bilancio per un totale di € 1.228.405. L'iscrizione a perdite è stata effettuata dopo l'utilizzo del fondo svalutazione crediti esistente di € 146.816 come accantonamento pregresso corrispondente allo 0,50% dei crediti. L'entità dell'iscrizione a perdite è stata comunicata dal responsabile ufficio morosità con prot. 30478/21 con aggiornamento della morosità in prossimità di approvazione del bilancio con mail del 9/6/2021 prot. 34850/21 .

Nella tabella seguente viene esposta la movimentazione del fondo svalutazione crediti avvenuta nell'esercizio:

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI		
Saldo al 31/12/2019	2.164.838	Euro
Utilizzi nell'esercizio	-146.816	Euro
Accantonamenti nell'esercizio		Euro
Al fondo sval.crediti 0,50%	148.382	Euro
Al fondo sval.crediti tassato	0	Euro
Saldo al 31/12/2020	148.382	Euro
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI PER INTERESSI		
Saldo al 31/12/2019	102.843	Euro
Utilizzi nell'esercizio	-	
Accantonamenti nell'esercizio	-	Euro
Saldo al 31/12/2020	102.843	Euro

Il fondo svalutazione crediti è stato incrementato nel 2020 per € 148.382 corrispondente allo 0,50% dei crediti v/clienti.

Crediti verso controllante

Il saldo delle partite di credito nei confronti del Comune di Catania (controllante), si è così movimentato nell'esercizio chiusosi il 31/12/2020:

Descrizione	31/12/2019	Variazione	31/12/2020
Crediti v/ controllante	49.069.922	5.108.102	54.178.024
Crediti per fatture da emettere interessi	3.466.126	(3.438.846)	27.280
Crediti per fatture da emettere	2.697.114	(1.708.114)	989.000
Fondo svalutazione crediti interessi	(19.101.534)	21.728	(19.123.262)
Nota credito da emettere per forniture	(0)	(36.084)	(36.084)
Totale	36.131.628	(96.670)	36.034.958

Il credito nei confronti del Socio, al 31/12/2019, ammonta a € 55.167.024, lo stesso viene esposto in bilancio al netto del fondo svalutazione crediti per interessi ammontante a € 19.123.262 e delle note credito da emettere per € 36.084. L'accantonamento al fondo degli interessi viene effettuato in via prudenziale, rinviando la tassazione al momento dell'incasso, così come previsto dall'art. 109 comma 7 del TUIR.

L'incremento del credito è relativo alle fatture da emettere ed emesse e non ancora poste in pagamento. La parte di credito allocato entro i dodici mesi, si riferisce a prestazioni di servizi per forniture idriche rese al comune di Catania, nonché al contributo in conto esercizio di cui alla convenzione del 27/6/2000, e alla compartecipazione dei costi per la gestione della rete mista.

A seguito della procedura di dissesto del Comune di Catania del 12/12/2018, nel bilancio del 2018 è stato effettuato un accantonamento al fondo rischi, presente nella sezione dello Stato Patrimoniale passivo sezione B) "fondi per rischi e oneri, di € 12.543.409.

Crediti Tributari

I crediti tributari, al 31/12/2020, pari a € 1.167.966, sono così costituiti:

Descrizione	Valore al 31/12/2019	Variazione	Valore al 31/12/2020
Erario c/riten.su interessi banc. e post.	12	28	40
Erario c/credito di imposta	14.698	(14.490)	208
Erario c/ IRES	211.443	(211.443)	0
Erario c/imposta di bollo virtuale	3.100	18.506	21.606
IRAP c/anticipi	485.533	(137.142)	348.391
IRES c/anticipi	162.983	479.823	642.806
Erario c/imposta sostitutiva	756	0	756
Crediti per rimborsi IRAP DL 185/2008	152.009	0	152.009
Erario c/addizionale comunale	0	178	178

Crediti bonus ricerca L. 190/2014	1.972	0	1.972
TOTALE	1.032.506	135.460	1.167.966

I crediti tributari sono rappresentati prevalentemente da un credito IRAP iscritto in bilancio a seguito del D.L. 185/2008 e non ancora rimborsato dall'Erario; crediti per acconti IRAP e IRES anno 2020; da un credito del 2019 per bonus L. n.190/2014 per le spese di ricerca e sviluppo di € 1.972.

Crediti Verso Altri

Descrizione	Valore al 31/12/2019	Variazione	Valore al 31/12/2020
Crediti v/istituti previdenz.	3.153	(3.153)	0
Crediti verso il personale	0	1.200	1.200
Crediti diversi	849.758	(12.634)	837.124
TOTALE	852.911	(14.587)	838.324

Tra i “**Crediti Diversi**” ritroviamo: crediti per anticipi a fornitori per € 230; crediti per Rimborsi da effettuarsi da parte di Enti Pubblici per attività istituzionali svolte dai dipendenti Sidra per € 54.349 in attesa di rimborso; crediti nei confronti di Banca Sistema di € 572.214 per la parte residua dei crediti ceduti del Comune di Catania avvenuta nel 2017, in attesa di regolazione alla scadenza del contratto di factoring che sarà nel 2021; crediti di € 42.403 per anticipazione spese per lavori straordinari e progettazione per la messa in sicurezza di un terreno, realizzati su ordinanza del Commissario Straordinario del Comune di Acicatena n. 52/17. Considerata la probabile soccombenza nel giudizio, l'importo è stato accantonato al fondo rischi.

Tra i “Crediti diversi” figura anche un credito, iscritto nel 2017, nei confronti di Hydro Catania (partecipata da Sidra) che al 31/12/2018, a seguito dell'utilizzo per copertura perdite, si è ridotto ad € 36.287. Inoltre, si rileva un credito di € per € 76.607 per interessi. A seguito dell'inadempimento delle obbligazioni garantite, quale beneficiario ha richiesto alla società assicuratrice, Sace BT l'incameramento della garanzia, ottenuta con sentenza del Tribunale di Milano n. 14732/2013. A seguito del pagamento da parte di Sace, è stata esercitata l'azione di regresso nei confronti di tutti i debitori, richiedendo e ottenendo D.I. n. 12209/2014 tribunale di Milano, per l'importo di € 3.677.577 oltre interessi e spese, di cui € 221.557 direttamente imputabili a Sidra. Il pagamento da parte dei debitori coobbligati è stato effettuato, in transazione, per l'importo di € 1.600.000, di cui € 96.392 direttamente da Sidra, acquistando contemporaneamente l'intero credito di € 3.677.577 oltre interessi, di cui € 221.557 attribuiti quota parte a Sidra. Il residuo della voce “Crediti diversi” pari a € 112.894 (€ 36.287+76.607) è

relativo a partite a credito, nei confronti della propria partecipata Hydro Catania, in attesa futuro aumento di capitale e/o di regolazione finanziaria.

III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
363.037	0	363.037

Descrizione	Valore al 31/12/2019	Incremento	Decremento	Valore al 31/12/2020
Altri titoli	0	363.037	(0)	363.037
TOTALE	0	363.037	(0)	363.037

La società ha sottoscritto una quota pari a 700.000 a titolo di cofinanziamento con il Comune di Catania relativa al progetto denominato " Cantieri in Comune" di cui alla delibera CIPE Codice unico progetto: D59D1500045008 I stralcio Funzionale Importo lavori per 29 milioni di cui 17.636 per lavori.

L'allocazione tra le voci "*attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni*", ancorché trattasi di investimenti durevoli, risponde all'esigenza di controllo e/o collegamento con il partner (Comune di Catania) che partecipa, insieme alla società, all'investimento.

In sostanza si vuole affermare la *atipicità* dell'attività finanziaria iscritta destinata a dissolversi nel momento in cui assumerà la caratteristica di immobilizzazione in corso e successivamente in immobilizzazione materiale.

E' bene precisare che con il termine "*partecipazione*" si intende fare riferimento alla quota di cofinanziamento sottoscritta con il Comune di Catania a fronte degli investimenti contenuti del predetto progetto.

Con riferimento alle "*immobilizzazioni in corso*" è, altresì, utile precisare che gli elementi contabilmente rilevati devono riferirsi a stati di avanzamento accertati per cui non è possibile allocare tra esse il valore del quota di cofinanziamento, sottoscritto dalla società, che non sia contenuto nell'ambito di uno stato di avanzamento lavori: è questa la ragione *principe* che ha indotto la società ad iscrivere tra le *immobilizzazioni finanziarie* questa partita atipica di partecipazione che, senza voler essere ridondanti, sarà successivamente *switchiata* a Immobilizzazioni.

In definitiva, dopo una attività ricognitiva finalizzata a rappresentare un quadro economico-finanziario-patrimoniale quanto più chiaro possibile la società ha inteso distinguere le diverse partite contabili sicché:

a) ha allocato, in analogia, tra le partecipazioni finanziarie le obbligazioni assunte con il cofinanziamento;

b) i debiti nei confronti del Comune di Catania sono rappresentati al netto delle quote corrisposte sotto forma di lavori eseguiti nel l'ambito del progetto cofinanziato mantenendo tra i crediti il valore delle prestazioni al netto del 12,28% (quota cofinanziata);

c) le immobilizzazioni in corso vengono alimentate progressivamente, quale contropartita delle immobilizzazioni finanziarie (e quindi destinate a dissolversi), al momento della conclusione della prestazione del servizio e/o consegna dei beni.

IV. Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
5.553.904	3.781.620	1.772.284

Descrizione	31/12/2019	Variazione	31/12/2020
Depositi bancari e postali	2.777.159	1.801.407	4.578.566
Depositi su conti speciali	1.000.589	(26.506)	974.083
Cassa assegni	2.093	(2.093)	0
Denaro e valori in cassa	1.779	(524)	1.255
Totale	3.781.620	1.772.284	5.553.904

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide alla data di chiusura dell'esercizio per € 5.553.904. . Tra le disponibilità liquide si rileva un importo di € 974.083 relativo a un deposito in conto speciale, erogato da CSEI per il tramite dell'ATI, relativo al primo stralcio su opere di "Risanamento e completamento della rete di trasporto primaria e interventi sui serbatoi esistenti – Area metropolitana di Catania – collegamento fra il polo di S.Sofia ed i serbatoi di Soprana", relazione Arera 252/2019/Idr del 20.6.2019. Il finanziamento totale per le opere ammonta a € 6.500.000 dei quali € 5.000.000 finanziati piano nazionale di cui all'articolo 1, comma 516, della legge 205/2017 sezione acquedotti, da CSEA Cassa Nazionale Servizi Energetici e Ambientali ed € 1.500.000 finanziato da tariffa.

La consistenza del denaro e valori in cassa è rappresentata da € 873 in valori bollati ed € 382 in contanti.

D) RATEI E RISCONTI

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
124.945	180.246	(55.301)

Trattasi di risconti attivi che misurano quote di costi che ricadranno nel 2021 o in anni successivi da riscontare ulteriormente la cui competenza è posticipata in ragione del tempo rispetto alla manifestazione di numerario.

PASSIVO STATO PATRIMONIALE

A) PATRIMONIO NETTO

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
36.773.381	36.190.564	582.817

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato ai sensi di legge. Alla data del bilancio si compone di n. 3.000.000 azioni ordinarie da € 10 cadauna interamente detenute dal Comune di Catania.

Prospetto di movimenti delle voci del Patrimonio Netto

La rappresentazione dei movimenti intervenuti nelle voci di patrimonio netto viene fornita dal prospetto di seguito riportato:

TABELLA VARIAZIONI PATRIMONIO NETTO	capitale sociale	riserva legale	riserva statutaria	riserva rivalutaz.	altre riserve	riserva arrotond.	utili (perdite) portate a nuovo	utili esercizi anni precedenti	utile (perdita) dell'esercizio	patrimonio netto
Saldi al 31.12.2019	30.000.000	1.562.486	879.733	367.130	2.761.049	2		-	620.164	36.190.564
• Apporti da confer.										
• Altre sottoscriz.										
Destinaz. Utili										
• Riserva Legale		31.008								31.008
• Riserva statutaria			93.024							93.024
• Riserva arrotond.						(3)				(3)
• Altre riserve					46.132					46.132
• Utili portati a nuovo										
• Utili esercizi prec.									(620.164)	(620.164)
Mov. Riserva arr. €										0
Utile esercizio 2020									1.032.820	1.032.820
Saldi al 31.12.2020	30.000.000	1.593.494	972.757	367.130	2.807.181	-1	0	0	1.032.820	36.773.381

B) FONDI PER RISCHI E ONERI

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
17.407.214	14.383.061	(3.024.153)

Tra gli accantonamenti risultano iscritti quelli effettuato in ottemperanza all'Ordinanza Commissariale 22 dicembre 2003 emanata dal Commissario straordinario per l'Ambiente della Regione Siciliana. A tal fine è stato creato un fondo, incrementato annualmente per un ammontare pari al 20% dei ricavi scaturenti dall'applicazione della tariffa fognatura e depurazione. In ottemperanza al disposto dell'articolo 3 della predetta ordinanza, le somme riscosse a seguito del predetto incremento tariffario sono poste "a disposizione dell'Agenzia per la realizzazione degli interventi previsti dagli articoli 27, 31 e 32 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, in concorrenza con le altre risorse finalizzate alla realizzazione degli interventi necessari per la tutela delle acque a salvaguardia della salute e dell'ambiente". A partire dal 2014, la fatturazione di tale addizionale è stata sospesa, ciò in considerazione anche di quanto indicato nella delibera dell'AEEGSI 587/12. La variazione in diminuzione al 31/12/2020 è da attribuirsi all'iscrizione a sopravvenienze attive delle quote prescritte del suddetto fondo, per un totale di 290.338.

Un incremento del fondo è da attribuirsi sia al fondo incentivi gare, che è stato costituito a seguito di regolamento aziendale del 18/4/2018, e che alla data del 31/12 ha un saldo di € 12.696 sia al fondo 20% sugli incentivi di € 9.457, destinato all'acquisto di strumentazione e nuove tecnologie.

Tra i fondi rischi risulta iscritta, dal 2018, una partita denominata "Fondi rischi verso la controllante" pari a € 12.543.409. L'accantonamento è stato effettuato a seguito di procedura di Straordinaria di liquidazione a cui è stata sottoposta la Controllante Comune di Catania.

Nel 2020 la valutazione della rischiosità dei conteziosi giudiziari in corso, ha portato all'accantonamento al Fondo per rischi su cause la comma di € 1.148.475, controversie che a giudizio dei legali hanno una "probabilità" di soccombenza secondo quanto previsto dall'OIC 31.

Con delibera del C.d.A. del 28/10/2019 è stato istituito il fondo di solidarietà per perdite occulte. Tale fondo alimentato dalla fatturazione agli utenti che hanno aderito a tale addebito, viene impiegato tutte le volte in cui viene riscontrata dagli utenti una anomala fatturazione scaturente da quantitativi di acqua erogati ma non consumati a causa di dispersioni occulte e non colpose. In tal caso l'utente, avendo aderito all'addebito può beneficiare di una riduzione della bolletta che verrà ricalcolata. L'avvio di tale attività è stato effettuato con la fatturazione del 1° trim 2020 e al 31/12/2020 il fondo si è alimentato per € 199.540 ed ha avuto impieghi per € 22.348.

Al 31/12/2020 la Società, in via del tutto prudenziale, con riferimento alla fattispecie degli utenti non recapitanti all'impianto di depurazione, ha effettuato un accantonamento stimato di € 2.000.000, per il periodo prescrizione, assumendo come valore base quello del 2020. In tal senso sono stati acquisiti pareri legali da parte dell'avv. Alberto Giaconia e del Professore D'Urso, a cui si fa espresso riferimento e a cui ci si uniforma.

Si osserva, altresì, che in futuro il valore del fondo potrebbe essere destinato a investimenti la cui natura è di fondamentale importanza per la pianificazione strategica della società.

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il fondo TFR al 31.12.20 riflette l'indennità maturata dai dipendenti fino al 31/12/2006, che andrà ad esaurirsi con i pagamenti che avverranno in occasione della cessazione dei rapporti di lavoro o ad eventuali anticipazioni ai sensi di Legge. La movimentazione del fondo è stata la seguente

Saldo al 31.12.2019	€	760.958
Utilizzi, rettifiche e anticipazioni erogate nell'esercizio	€	(78.964)
Imposta sostitutiva	€	2.116
Rivalutazione	€	12.444
Accantonamenti	€	18.313
Saldo al 31.12.2020	€	714.867

A partire dall'1/1/2007, la destinazione, per scelta del lavoratore, della maturazione del TFR, è stata destinata prevalentemente al fondo pensione di categoria Pegaso, un'altra parte all'INPS fondo tesoreria, per coloro che non hanno optato per la destinazione ai fondi, mentre una parte residuale ad altri fondi privati (previdenza Aurora, Mediolanum). Gli accantonamenti sono relativi al TFR dei dipendenti assunti a tempo determinato. Gli utilizzi sono relativi agli acconti su TFR e ai pensionamenti

D) DEBITI

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
36.146.435	38.401.537	2.255.102

I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa:

DEBITI	Entro entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Debiti verso banche	131.244	14.869	0	146.113
Acconti	165.621	166.452	6.550.609	6.882.682
Debiti verso fornitori	10.273.960	0	0	10.273.960
Debiti verso controllate	0	0	0	0
Debiti verso collegate	0	0	0	0
Debiti verso controllanti	678.759	7.281.864	0	7.960.623

Debiti verso controllate delle controllanti	975.737	3.902.936	0	4.878.673
Debiti tributari	2.089.843	1.632.342	0	3.722.185
Debiti verso istituti di previdenza	284.959	0	0	284.959
Altri debiti	1.995.554	0	0	1.997.240
Totale	16.595.677	12.998.463	6.550.609	36.146.435

Debiti verso Banche

I debiti verso Banche al 31/12/2020 pari a € 188.892 sono costituiti per il loro valore nominale:

Istituto Bancario	Valore al 31/12/2019	Estinzioni	Accensioni	Rimborsi	Valore al 31/12/2020
Credito Siciliano <i>accensione 2016</i>	188.892	0	0	42.779	146.113
Totale	188.892		0	42.779	146.113

Il saldo del “**Debito verso banche**” al 31/12/2020, di € 188.892, esprime l’effettivo debito che la Società ha nei confronti del Credito Valtellinese per un mutuo scadenza 2022. Il debito residuo è stato allocato a debiti oltre i 12 mesi, in quanto a seguito del Decreto Legge Cura Italia di marzo 2020, il pagamento delle quota capitale del mutuo è stata rinviata per le rate rimanenti. Il pagamento decorrerà dal mese di aprile 2021 e scadrà a gennaio 2022.

Acconti

La voce acconti è rappresentata come segue:

DESCRIZIONE	Valore al 31/12/2019	Variazione	Valore al 31/12/2020
Anticipi di clienti	61.306	61.306	0
Anticipi da ST Microelectronics	496.867	164.795	332.072
Anticipi da Sibeg srl	4.397	4.397	0
Anticipi da Wyeth Lederle srl	6.974	6.974	0
Depositi cauzionali da utenti	6.435.341	(115.269)	6.550.610
TOTALE	7.004.885	122.203	6.882.682

La voce "**Acconti**" accoglie in quanto a € 332.072 somme anticipate per la costruzione di una condotta per forniture idriche alla Stmicroelectronics, da regolare a compensazione con forniture

fino al 2022 secondo un piano di ammortamento. Tra gli acconti vengono iscritti anche i depositi cauzionali versati dagli utenti al momento della stipula del contratto o della richiesta di verifica contatore o di sopralluogo tecnico il cui debito, al 31/12/2020, ammontano a € 6.550.610.

Debiti verso Fornitori

I "Debiti verso fornitori" sono iscritti al netto di eventuali sconti commerciali:

Debiti verso Fornitori	Valore al 31/12/2019	Variazione	Valore al 31/12/2020
Fornitori	9.189.737	760.803	8.428.934
Fatture passive da ricevere	2.386.918	(91.941)	2.478.859
Note credito da ricevere	(112.389)	521.444	(633.833)
TOTALE	11.464.266	1.190.306	10.273.960

I debiti verso fornitori sono relativi e forniture di servizi e acquisti.

Debiti verso Controllante

Debiti verso controllante	Valore al 31/12/2019	Variazione	Valore al 31/12/2020
Debiti entro 12 mesi	1.578.113	(899.354)	678.759
Debiti oltre 12 mesi	7.704.927	(423.063)	7.281.864
TOTALE	9.283.040	(1.322.417)	7.960.623

La voce "Debiti verso controllante" accoglie prevalentemente i debiti (per fatture da ricevere) per energia elettrica dell'impianto di depurazione per € 4.952.617 la cui utenza, dal 2001 e fino al 31/12/2010, è stata intestata e pagata dal Comune di Catania. Risultano anche iscritti dei debiti per € 324.019 relativi all'utenza del depuratore fatturate da Enel al Comune di Catania per i mesi di gennaio-marzo 2012 ma di competenza della Sidra. Inoltre si rilevano debiti per somme incassate del servizio fognatura e depurazione in pendenza dell'affidamento del servizio avvenuto nel 2001 per € 1.230.106; debiti per ripartizioni di riserve al socio per € 516.457; debiti per servizi espletati dal Comune all'impianto di depurazione per € 258.665; altri debiti di € 219.324 per TOSAP occupazioni permanenti. Nel 2019 è stato iscritto anche il debito verso il socio per Dividendi da distribuire relativi all'anno 2018, per € 1.500.000 che è stato distribuito al Socio nel 2020. A regolarizzare il rapporto di cofinanziamento nei confronti del Comune di Catania per € 700.000 relativamente alla delibera di Finanziamento CIPE 38/2015, è stato appostato nel 2020 l'intero debito nei confronti del Comune, decurtato degli importi che Sidra ha già pagato per il progetto e la direzione lavori. Si rinvia al paragrafo C) III delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, per chiarimenti sull'operato.

Debiti verso Imprese sottoposte al Controllo della Controllante

Debiti verso Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Valore al 31/12/2019	Variazione	Valore al 31/12/2020
Fornitori	4.997.136	(157.563)	4.839.573
Fatture passive da ricevere	148.482	(109.382)	39.100
TOTALE	5.145.618	(266.945)	4.878.673

Su istanza di Asec Trade srl, il tribunale civile di Catania, con decreto ingiuntivo del 6/11/2018 n. 6378, ha ingiunto alla Sidra di pagare la somma di € 4.825.925,69 oltre interessi di mora e spese legali. La Sidra ha presentato opposizione con atto n. 1596/2019. Prima dell'udienza fissata in data 5/10/2020, si è addivenuto a un accordo al fine di porre fine alla lite giudiziaria e in data 30/9/2020 è stato scritto un accordo di rientro del debito composto da sorte capitale e interessi per una fornitura di energia elettrica del 2007. Con tale accordo Sidra ha riconosciuto l'intero debito sottoscrivendo un piano di rientro di 65 rate mensili di €80.000, a partire del mese di ottobre 2020 e fino al 15/2/2026, con applicazione di interessi dilazione al tasso del 2% sulla sorte capitale. In tale sezione è iscritto un debito verso la Società Catania Multiservizi SpA per servizi resi e distacco di personale che al 31/12 ammonta a € 33.298 per fatture da ricevere e € 34.260 per fatture ricevute.

Debiti tributari

Debiti Tributari	Valore al 31/12/2019	Variazione	Valore al 31/12/2020
Debiti per IVA a esig. Differita	1.632.342	0	1.632.342
Debiti per IVA	83.705	(162.555)	246.260
Debiti per Ritenute su retribuzioni e lav. Aut.	113.954	84.516	29.438
Debiti per IRAP	507.419	236.186	271.233
Debiti per IRES	642.818	(831.481)	1.474.299
Debiti v/ erario per bolli virtuali	19.682	18.840	842
Altri debiti tributari	60.707	(7.064)	67.771
TOTALE	3.060.627	661.558	3.722.185

La voce "**Debiti tributari**" accoglie solo le passività per imposte certe e determinate.

Tra i debiti tributari troviamo iscritti prevalentemente debiti per IVA ad esigibilità differita per €1.632.342 relativa a fatture della Pubblica amministrazione non ancora liquidate; a debiti v/Erario per ritenute a lavoratori dipendenti e lavoratori autonomi, effettuate nel mese di dicembre 2020, e che dovranno essere versate nel mese di gennaio 2021 per € 29.438; debiti per IRAP di competenza del 2020 per € 271.233; debiti per IRES 2020 per € 1.474.299; debiti per imposta di bollo virtuale per € 842, debiti per IVA ultimo trimestre 2020 per € 246.260 e debiti residuali per € 67.771.

Debiti verso Istituti Previdenziali

Debiti Previdenziali	Valore al 31/12/2019	Variazione	Valore al 31/12/2020
Debiti verso INPS gestione ex INPDAP	113.306	28.101	85.205
Debiti v/INPDAP per riscatti e ricong.. Ass.	765	689	76
Debiti verso Pegaso	96.375	(622)	96.997
Debiti verso INPS	167.235	(66.558)	100.677
Debiti verso INPS c/collaboratori	720	0	720
Debiti verso previdenza compl. Mediolanum	1.394	358	1.036
Debiti verso Fasie	248	0	248
TOTALE	380.043	(95.084)	284.959

La voce “**Debiti V/Istituti di Previdenza**”, accoglie prevalentemente i debiti maturati a dicembre 2020 e che dovranno essere versati a gennaio 2021.

Altri debiti

ALTRI DEBITI	Valore al 31/12/2019	Variazione	Valore al 31/12/2020
Debiti verso il personale	461.686	176.842	284.844
Debiti verso utenti	411.669	(159.871)	571.540
Debiti diversi	1.000.811	(140.045)	1.140.856
TOTALE	1.874.166	(123.074)	1.997.240

Il “**Debiti verso il personale**” di € 284.844 è relativo alle competenze maturate a dicembre 2020 ma che saranno regolate a gennaio 2021.

I “**Debiti verso utenti**” di € 571.540, si riferiscono a doppi pagamenti di bollette in attesa di richiesta di rimborso, o a bollette non identificate, in attesa che l’utente produca la prova del pagamento per essere abbinate.

I “**Debiti diversi**” sono importi maturati nell’esercizio in corso da versare a gennaio 2021 e precisamente per trattenute sindacali, per trattenute agli utenti del contributo pro-terremotati dell’Emilia e per trattenute operate ai dipendenti i quali hanno contratto prestiti personali con ritenuta in busta paga da versare a gennaio.

Tra i “Debiti diversi” rileviamo un debito verso A.T.I. (Assemblea Territoriale Idrica) relativo al

contributo di funzionamento dell'ente. La convenzione stipulata con l'ATI prevedeva che il contributo annuo per il funzionamento dell'ente dovesse corrispondere all'importo di € 1,01 per abitante/anno del territorio servito. Tale contributo è stato calcolato per la Società in € 369.080 per il 2018 e € 369.080 per il 2019. Attualmente il debito residuo ammonta a € 403.140 e la quantificazione del tale contributo è stata oggetto di richiesta di chiarimenti, da parte della Società, al dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, ed è ancora in fase di definizione. La società sulla base di quello che è stato rilevato in sede di approvazione del conto consuntivo si ritiene che queste somme devono essere decurtate in quanto è obbligo della società sostenere dei costi di funzionamento e non quanto deliberato dall'ATI.

Inclusi tra i "Debiti diversi" ritroviamo gli interessi nei confronti di Banca Sistema a seguito della cessione di un credito vantato nei confronti della Controllante Comune di Catania nel 2017 per un totale di € 448.362 da regolarizzare in compensazione col credito residuo alla scadenza del contratto.

E) RATEI E RISCONTI

I ratei e i Risconti passivi sono rappresentati come segue:

Ratei e risconti passivi	Valore al 31/12/2019	Variazione	Valore al 31/12/2020
Ratei passivi finanziari	680	141	539
Risconti passivi non finanziari	0	(11.824)	11.824
Risconti passivi finanziari	11.772	(21.997)	33.769
Risconti passivi pluriennali	4.693.476	1.043.202	3.650.274
TOTALE	4.705.928	1.009.522	3.696.406

I ratei e i risconti passivi rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio determinate col criterio della competenza temporale.

Il **rateo passivo** per € 468 è relativo alla quota di competenza degli interessi del mutuo stipulato con il Credito Valtellinese, la cui rata è trimestrale posticipata da pagare a gennaio 2021, e per € 71 a commissioni su POS di dicembre 2020.

I **risconti passivi finanziari e non finanziari** rappresentano quote di ricavi per interessi di competenza anni successivi ma fatturate nel 2020 per € 33.769, e quote di storni di costi su acquisti buoni pasto acuiqstati ma non distribuiti per € 11.824.

I **risconti passivi pluriennali** sono costituiti dalla imputazione dei contributi in conto capitale contabilizzati al momento della notifica dei decreti di finanziamento. Il decremento di € 1.043.202 è legato alle quote di ammortamento dell'esercizio e trova la contropartita nei ricavi come contributi in conto capitale nella Voce A5) del Conto Economico. Sulle modalità di attribuzione al conto economico dei risconti per contributi in conto capitale si rimanda a quanto enunciato nel

paragrafo relativo alle immobilizzazioni materiali in cui si definiscono i criteri di imputazione dei contributi.

La composizione della voce è così dettagliata:

Descrizione	Importo
SIC 37 - Area Pilota	241.020
SIC 38 - Rete Etna Acque I stralcio	92.844
SIC 39 - Rete quartiere S.Giorgio	195.639
SIC 41 - Campagna recupero dispersioni	562.955
SIC 94 - Rete Etna Acque II stralcio	1.557.817
CSEA PAC Risanam. Rete trasporto Primaria	1.000.000
Totale	3.650.275

Informativa su impegni e Garanzie

La società ha prestato le seguenti fidejussioni:

Descrizione	31/12/2019	31/12/2020	Variazione
Beni di Terzi	0	0	0
Sistema improprio degli impegni	0	0	0
Sistema improprio dei rischi	1.358.200	564.000	(794.200)
Totale	1.358.200	564.000	(794.200)

Di seguito si espone elenco degli enti ai quali è stata rilasciata garanzia fidejussoria:

Fidejussioni	al 31.12.2020	
Comune Catania	€	524.000
Comune di Gravina	€	10.000
Comune di San Gregorio	€	15.000
Comune S.A.Li Battiati	€	15.000
Totale	€	564.000

Il sistema improprio dei rischi è rappresentato da polizze fidejussorie rilasciate a favore di Enti per autorizzazione di lavori di scavo. A seguito della Direttiva U.E. 34/2013 e del D.lgs 139/2015, vengono riportate le informazioni analitiche solo nella presente nota integrativa. Il decremento, intervenuto nel 2020, è legato a svincolo di polizze per cauzioni il cui valore

complessivo è di € 250.000, e alla scadenza di una polizza Atradius a favore dell'ATO 2 CT di € 694.200. L'incremento è dato dall'accensione di una polizza a favore del Comune di Catania a garanzia di lavori per la rete fognaria per il periodo 2020-2025, di € 150.000.

CONTO ECONOMICO

A) VALORE DELLA PRODUZIONE

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
33.881.314	37.861.521	(3.980.207)

Il valore della produzione è così composto:

Valore della produzione	31/12/2019	Variazioni	31/12/2020
Ricavi vendite e prestazioni	26.181.547	3.661.563	29.843.110
Variazioni rimanenze prodotti	0	0	0
Variazioni lavori in corso su ordinazione	0	0	0
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	256.479	797.209	1.053.688
Altri ricavi e proventi	11.423.495	(8.438.979)	2.984.516
Totale	37.861.521	(3.980.207)	33.881.314

I ricavi delle vendite e prestazioni sono rappresentato come segue:

1) Ricavi delle vendite e prestazioni

Ricavi vendite e prestazioni	31/12/2019	Variazione	31/12/2020
Servizio acquedotto	23.447.048	3.158.587	26.605.635
Servizio fognatura	503.572	121.887	625.459
Servizio Depurazione	1.455.225	73.258	1.528.483
Altri ricavi	600.003	38.729	638.732
<i>Ricavi da altre attività idriche</i>			
Ricavi da case dell'acqua	78.396	28.542	106.938
Servizio Depurazione bottini	24.703	41.737	66.440
Ricavi fornitura navi	18.341	7.472	25.813
Servizio industriale ZIC	0	198.056	198.056
Ricavi di vendita con Autobotti	54.260	(6.706)	47.554
Totale	26.181.548	3.661.562	29.843.110

L'incremento dei ricavi per acquedotto fognatura e depurazione è dovuto prevalentemente al riflesso del conguagli tariffario operato per il 2018-2019 di cui alla delibera 252/2019/Idr del

20.6.2019.

Tra i ricavi iscritti nella voce “Altri ricavi”, ritroviamo prevalentemente quelli relativi al contratto di servizio sottoscritto tra il Comune di Catania e la Sidra il 9/6/2000, per un totale di € 594.450, mentre la parte restante pari a € 44.284 trattasi di ricavi residuali.

4) Incrementi di immobilizzazione per lavori interni

Incrementi Immobil. Lav. Interni	31/12/2019	Variazione	31/12/2020
Capitalizz. Spese per acquisti	104.087	95.571	199.658
Spese per il personale capitalizzate	152.392	701.638	854.030
Totale	256.479	797.209	1.053.688

Si evidenzia un incremento delle capitalizzazioni del costo del personale dovute alle dinamiche degli investimenti 2020.

5) Altri ricavi e proventi

Altri ricavi e proventi	31/12/2019	Variazione	31/12/2020
Contributi in c/ esercizio	390.397	(1.972)	388.425
Contributi in c/ capitale	1.043.202	0	1.043.202
Sopravvenienze attive	9.944.110	(8.622.547)	1.321.563
Altri ricavi	45.786	185.540	231.326
Totale	11.423.495	(8.438.979)	2.984.516

La voce “**Contributi in conto esercizio**” in quanto a € 388.425 è relativa ai contributi di cui alla convenzione di affidamento del servizio idrico, del 9/6/2000, con il Comune di Catania. Tale contributo è previsto per la mancata copertura dei costi rispetto ai ricavi sull’attività di gestione dell’impianto di depurazione, in quanto non essendo stati realizzati da parte dell’ente proprietario gli investimenti relativi all’ampliamento della rete fognaria, tale impianto produce ricavi insufficienti a coprire i costi. La voce “**Contributi in c/ capitale**” è relativa alle quote di competenza dell’anno, dei contributi in c/capitale percepiti a far data dall’1 gennaio 1998, contabilizzati in ottemperanza al criterio secondo il quale gli stessi siano accreditati gradatamente al conto economico. Tale criterio trova applicazione mediante il metodo della contabilizzazione del costo degli investimenti al lordo dei contributi ricevuti e l’iscrizione tra i risconti passivi di questi ultimi; successivamente, a seguito del collaudo e dell’entrata in funzione dei beni, viene

imputata al conto economico, nella voce “contributi in c/capitale”, la quota di contributo di competenza dell’esercizio.

La voce “**Altri ricavi**” è relativa prevalentemente a ricavi e proventi dell’esercizio e precisamente € 1.438 recupero spese su insoluti; € 9.384 per rimborsi retributivi personale distaccato per attività politiche; € 45.221 per recupero spese postali sostenute per invii di raccomandate agli utenti e a loro addebitate; € 153.378 per cessione di energia elettrica a Terna per il tramite della società Consorzio rete energia scarl.; € 2.300 per indennizzi su beni assicurati.

Le sopravvenienze attive di € 1.321.563 sono relative prevalentemente rettifiche di costi relativi ad anni precedenti. In esse ritroviamo una partita di € 290.339 relativa alla prescrizione delle somme dell’addizionale di Fognatura e Depurazione di cui all’ordinanza del Commissario regionale del 2003.

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
31.286.076	36.272.642	4.986.566

6) Per materie prime sussidiarie di consumo e merci

Acquisti materie prime, cons., ricambi	31/12/2019	Variazione	31/12/2020
Materiale idraulico	249.209	151.429	97.780
Materiale elettrico	44.320	(22.050)	66.370
Materiale di consumo	27.809	(97.538)	125.347
Reagenti e materiali per potabilizzazione	99.445	(7.842)	107.287
Carburanti e lubrificanti	39.230	1.975	37.255
Materiale informatico e cancelleria	47.612	16.162	31.450
Acquisti attrezzature	1.923	(25.361)	27.284
Acquisto vestiario e mater. Dotazione	8.055	1.811	6.244
Acquisto materiale igienico sanitario e sicurezza	6.559	(14.934)	21.493
Acquisto impianti di sollevamento	53.800	(41.793)	95.593
Acquisto Hardware	0	(12.618)	12.618
Acquisto materiali per telecontrollo	0	(7.000)	7.000
Acquisto climatizzatori	0	(3.740)	3.740
Apparecchi di misura contatori	0	(3.109)	3.109
Altri acquisti	12.324	4.670	7.654
Totale	590.286	(59.938)	650.224

7) Costi per servizi

I costi per servizi sono rappresentati nella seguente tabella:

Costi per servizi	31/12/2019	Variazione	31/12/2020
Acquisto acqua ingrosso da terzi	5.204.561	(181.254)	5.385.815
Energia Elettrica media tensione	5.590.319	568.743	5.021.576
Energia elettrica bassa tensione	38.620	(27.351)	65.971
Energia elettrica acquistata in salvaguardia	54.899	54.899	0
Costi per manutenzioni impianti	602.832	53.351	549.481
Smaltimento fanghi da depurazione	122.280	(226.739)	349.019
Consulenze tecniche	65.019	43.729	21.290
Analisi e controlli di laboratorio	29.341	(54.831)	84.172
Altri costi per servizi	251.015	102.950	148.065
Spese per autoveicoli	70.094	38.732	31.362
Costi per servizi commerciali e amm.	366.018	(172.706)	538.724
Costi per servizi generali	789.071	(461.118)	1.250.189
Utenze	98.099	21.658	76.441
Costi per compensi organi sociali	107.111	(4.736)	111.847
- compensi collegio sindacale	61.371	23.964	37.407
Totale	13.389.279	(244.673)	13.633.952

L'incremento della voce "Costi per Servizi" è da ascrivere prevalentemente ai costi di acquisto acqua all'ingrosso, al costo di smaltimento dei fanghi prodotti dall'impianto di depurazione e ai costi generali per servizi.

I **costi per autoveicoli** sono relativi alle spese di manutenzione e di assicurazione degli autoveicoli di proprietà.

I **costi per servizi commerciali** e amministrativi comprendono le spese sostenute per stampa e imbustamento bollette € 47.195, recapito bollette € 97.102, servizi numero verde € 66.838, spese bancarie e postali per incasso bollette € 99.256, comunicazioni agli utenti € 8.616, spese legali da terzi € 179.958, Pubblicità e propaganda € 23.524, spese legali per recupero crediti € 16.235.

I **costi per servizi generali** comprendono spese di vigilanza per € 53.430, spese postali per € 32.400, pulizia locali per € 80.677, derattizzazione per € 28.914, assicurazioni per € 218.894, consulenze legali e amministrative per € 251.504, prestazioni di terzi per € 70.830, buoni pasto per € 119.036, aggiornamento professionale per € 5.525, smaltimento rifiuti speciali € 44.404, , spese per gare € 14.647, compenso società di Revisione € 16.614, Manutenzioni diverse € 14.090, personale a comando da altre società del gruppo € 283.243 e altri costi residuali per € 15.981.

I **costi per le utenze** elettriche ammontano a € 25.908, mentre quelli per telefonia fissa e mobile ammontano ad € 50.533.

I **compensi degli organi sociali** sono costituiti dal compenso lordo del consiglio di Amministrazione, deliberato con assemblea dei soci del 14/10/2019, che ammonta, al lordo degli oneri accessori, ad € 48.240, e del compenso del collegio sindacale nominato in Assemblea dei soci in data 25/11/2019 per un totale comprensivo di oneri accessori di € 37.407.

8) Per godimento beni di terzi

Costi per godimento beni di terzi	31/12/2019	Variazione	31/12/2020
Fitto uffici	193.168	(156)	193.324
Spese condominiali	7.920	(1.685)	9.605
Noleggi autoveicoli civili	30.143	(29.269)	59.412
Noleggio macchine uff.	34.198	28.341	5.857
Noleggio ponti radio	14.806	7.122	7.684
Noleggi diversi	9.678	5.732	3.946
Noleggio macchine industriali	9.500	(215.655)	225.155
Canoni di concessione e derivazione	65.409	(121)	65.530
Canoni diversi	58.967	(2.469)	61.436
Canoni di leasing	2.438	(150)	2.588
Canoni attraversamento e demaniali	3.230	68	3.162
Totale	429.457	(208.242)	637.699

L'incremento della voce noleggio autoveicoli è relativo alla sostituzione del parco auto obsoleto con auto a noleggio. Inoltre si è rilevato un incremento dei noleggi di macchine industriali relativi a un noleggio di un sistema di disidratazione meccanica dei fanghi c/o impianto di depurazione

9) Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di anzianità, costo delle ferie non godute, accantonamenti di legge e variazione economica contratto collettivo nazionale di lavoro.

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
6.700.123	7.446.940	746.817

Costi per il Personale	31/12/2019	Variazione	31/12/2020
Salari e stipendi	5.331.115	(530.321)	4.800.794
Oneri Sociali	1.647.963	(242.178)	1.405.785
Trattamento di fine rapporto	376.560	(17.409)	359.151
Altri costi	91.302	43.091	134.393
Totale	7.446.940	(746.817)	6.700.123

La riduzione dei costi del personale è da ascrivere principalmente ai pensionamenti intervenuti nel 2020 e a quelli intervenuti nel corso del 2019 dove l'effetto riduttivo ricade interamente nel 2020. Ciò ha comportato una correlata riduzione degli oneri sociali.

10) Ammortamento e svalutazioni

a)b) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali

Ammortamenti	31/12/2019	Variazioni	31/12/2020
Ammortamento immob. immateriali	317.264	26.375	343.639
Ammortamento immob. materiali	4.614.545	(969.629)	3.644.916
Totale	4.931.809	(943.254)	3.988.555

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base della durata utile dei cespiti e del loro impiego nella fase produttiva. Per il dettaglio sugli ammortamenti si rimanda alle tabelle esplicative delle “movimentazioni delle immobilizzazioni”.

Con riferimento alla condotta realizzata con i fondi della Cassa per il Mezzogiorno alla fine degli anni ‘80, la Società ha, anche per il 2020, rilevato che solo il 40% dell’opera è in esercizio, pertanto è stata calcolata la quota dell’ammortamento dell’anno in proporzione all’effettivo uso.

d) Svalutazione dei crediti compresi nell’attivo circolante e delle disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
170.109	2.250.575	2.080.466

Il conto accoglie sia la svalutazione dei crediti fiscalmente deducibili pari allo 0,50% dei crediti per fatture emesse per un importo di € 146.816, sia la svalutazione degli interessi fatturati nei confronti del Comune di Catania, con appostazione al fondo ai fini della tassazione.

11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
126.440	236.099	(109.659)

Per la composizione delle rimanenze si rinvia a quanto indicato nella prima parte della nota integrativa pag. 20.

12) Accantonamento per rischi

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
3.179.681	376.976	(2.802.705)

Nel 2020 la valutazione della rischiosità dei conteziosi giudiziari in corso, ha portato

all'accantonamento al Fondo per rischi su cause la comma di € 802.805, controversie che a giudizio dei legali hanno una "probabilità" di soccombenza secondo quanto previsto dall'OIC 31. Inoltre è stato effettuato un a altro accantonamento stimato di € 2.000.000 al fondo rischi per la fattispecie degli utenti non recapitanti. Si rimanda a pag. 42 della presente nota integrativa nella sezione dei fondi per rischi e oneri (ultimo capoverso).

13) Altri accantonamenti

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
376	9.081	(9.705)

Come previsto dall'art. 113 del D.lgs 50/2013e recepito nel regolamento aziendale del 18/4/2018 e s.m.i., sono stati calcolati gli incentivi per funzioni tecniche, e pertanto, come previsto dal regolamento aziendale e dalla normativa, è stato accantonato il 20% dei suddetti incentivi maturati, per l'acquisto di strumentazione e nuove tecnologie.

14) Oneri diversi di gestione

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
2.451.797	7.084.338	4.632.542

La principale Voce del conto Oneri Diversi di Gestione è rappresentata dalle perdite su Crediti. L'operazione di iscrizione a perdite è stata effettuata stralciando i crediti ritenuti non più esigibili dopo aver assorbito il fondo svalutazione crediti non tassato esistente. L'importo iscritto a perdite ammonta a € 1.091.252.

Tra le altre voci prevalenti degli oneri diversi di gestione riscontriamo: contributi associativi per €6.000; TOSAP occupazioni permanenti e temporanee per € 109.809; IMU per € 40.714; commissioni su fidejussioni per € 7.957; tasse di proprietà su automezzi per € 2.597; commissioni su Factoring € 130.419; Imposta di bollo per € 1.908, spese per insoluti € 3.065; costi indeducibili € 33.063; contributo per il funzionamento dell'ARERA € 6.265; oneri bancari € 2.000; oneri per il finanziamento di tariffe di solidarietà € 33.547; spese varie per €16.888; diritti camerali per € 1.830; spese di rappresentanza € 9.060; Liberalità per COVID € 50.000 erogato a favore del Socio Comune di Catania.

Delle sopravvenienze passive, su un totale di € 885.712, € 516.623 rappresentano storno di ricavi effettuati nel 2020 scaturenti dalla fatturazione a conguaglio effettuata nel 2019/2020 sul 2018. Si ricorda che nel 2018, in assenza letture effettive dei contatori, la fatturazione era stata effettuata in acconto. Tali sopravvenienze ai fini fiscali saranno trattate come costi fiscalmente deducibili. Inoltre saranno trattate come fiscalmente deducibili anche i costi derivanti dalle sentenze giuridiche definite nell'anno 2020 per un totale di € 44.694, per la parte restante saranno considerate fiscalmente indeducibili.

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

	Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
	155.822	181.522	(25.700)

Descrizione	31/12/2019	Variazioni	31/12/2020
Da partecipazione	0	0	0
Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	0	0	0
Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	0	0	0
Da titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0	0
Altri proventi finanziari	708.881	(84.187)	624.694
(Interessi e altri oneri finanziari)	(527.359)	85.767	(441.592)
Totale	181.522	-1.580	183.102

15) Altri proventi finanziari

Il dettaglio degli “Altri proventi finanziari” è così rappresentato:

Descrizione	31/12/2019	Variazioni	31/12/2020
Da partecipazione	0	0	0
Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	0	0	0
Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	0	0	0
Da titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0	0
Altri proventi finanziari	708.881	(84.187)	624.694
(Interessi e altri oneri finanziari)	(527.359)	85.767	(441.592)
Totale	181.522	1.580	183.102

Gli interessi sono stati applicati verso gli utenti, pubblici e privati, per la morosità esistente al 31/12/2019 in quanto, per la morosità dell'anno in corso, viene applicata, in bolletta, la penalità per il ritardato pagamento in base a quanto deliberato nel CDA del 28/10/2019. Tale penalità, denominata indennità di mora, è compresa nella voce interessi da clienti “Altri” e ammonta a € 55.495.

Gli interessi verso gli utenti al 31/12 sono stati calcolati in base a quanto è stato deliberato nel C.d.A. del 28/10/2019 e ammontano a € 540.455.

17) Interessi e altri oneri finanziari

Gli interessi e altri oneri finanziari sono così esposti:

Oneri Finanziari	Controllanti	Controllate	Collegate	Altri	Totale
Interessi su obbligazioni	0	0	0	0	0
Interessi su Mutui	0	0	0	6.763	6.763
Interessi bancari e postali	0	0	0	0	0
Interessi su finanziamenti	0	0	0	2.072	2.072
Perdite di Partecipazioni	0	0	0	0	0
Interessi di mora	0	0	0	423.152	423.152
Interessi su depositi cauz. Utenti	0	0	0	7.104	7.104
Altri	0	0	0	2.501	2.501
Totale	0	0	0	441.592	441.592

Gli interessi ed altri oneri finanziari sono costituiti da interessi passivi su mutui, interessi passivi sul finanziamento per la realizzazione delle condotte STMicroelectronics, per un totale di € 2.072. Nella voce Interessi di Mora, ritroviamo: interessi passivi su ritardato pagamento a fornitori mentre nella voce “Altri” ritroviamo gli interessi applicati su rateizzazione di imposte e tasse. Gli “Interessi su “depositi cauzionali a utenti” sono quelli corrisposti agli utenti a seguito di disdette contrattuali con rimborso dei depositi, secondo quanto previsto dall’ARERA.

D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel 2020 non ci sono state rettifiche di attività finanziarie

22) IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO

a) Imposte correnti

IMPOSTE	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
Imposte correnti:	0	0	0
Imposte per condono	0	0	0
IRAP	507.419	271.233	236.186
IRES	642.818	1.474.287	(831.469)

Imposte differite (anticipate)			
IRES	0	0	0
IRAP	0	0	0
Totale	1.150.237	1.745.520	(595.283)

Ai sensi del punto 14) dell'art. 2427 del Codice civile si evidenzia che non sono state registrate rettifiche di valore operate esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

b) c) Imposte differite e anticipate (Art. 2427, comma 1, n. 14 lettere "a" e "b", Cod.Civ.)

In sede di redazione del bilancio di esercizio non si sono verificati i presupposti per la determinazione delle imposte anticipate e differite.

23) Utile/Perdita dell'esercizio

	Saldo al 31.12.2019	Saldo al 31.12.2020	Variazione
Risultato prima delle imposte	1.770.401	2.778.340	1.007.939
Imposte dell'Esercizio (IRAP)	(507.419)	(271.233)	236.186
Imposte dell'Esercizio (IRES)	(642.818)	(1.474.287)	(831.469)
Utile (perdita) dell'esercizio	620.164	1.032.820	(412.656)

Tutela della riservatezza dei dati personali

Ai sensi dell'Allegato B del D. Lgs. 30 Giugno 2003 n. 196 (Codice della Privacy) la Società ha provveduto alla redazione del Documento Programmatico sulla Sicurezza, sussistendo il trattamento di dati sensibili e/o giudiziari. Nel Documento Programmatico sono state fornite informazioni tra l'altro sull'elenco dei trattamenti di dati personali, la distribuzione dei compiti e delle responsabilità delle strutture preposte al trattamento dei dati, l'analisi dei rischi che incombono sui dati, le misure da adottare per garantire l'integrità e la disponibilità dei dati, la protezione delle aree e dei locali, la descrizione dei criteri e delle modalità per il ripristino della disponibilità dei dati in caso di distruzione o danneggiamento, la previsione di eventuali interventi formativi degli incaricati del trattamento, la descrizione dei criteri da adottare per garantire l'adozione delle misure minime di sicurezza in caso di trattamento di dati personali affidati a strutture esterne a quelle societarie.

Ammontare complessivo degli emolumenti spettanti agli Amministratori e Sindaci

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi erogati agli Amministratori e ai membri del Collegio Sindacale per l'anno 2020:

COMPENSI	31/12/2019	31/12/2020
Compenso agli amministratori	48.000	48.000
Compenso ai Sindaci	62.000	36.000

I compensi esposti non contengono gli oneri accessori di legge.

Il presente Bilancio, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

In conformità a quanto esposto si propone di destinare l'utile di esercizio, pari a € 1.032.820, come di seguito riportato:

- 5% riserva legale € 51.641
- 15% riserva statutaria € 154.923
- di accantonare il residuo di € 826.256 a riserva da destinare al fondo investimenti.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Prof. Fabio Fatuzzo

SIDRA S.P.A.

Relazione del Consiglio di Amministrazione
sulla gestione anno 2020



(Impianto di depurazione Pantano d'Arce CT)

INDICE RELAZIONE SULLA GESTIONE

1. Informativa sulla società.....	68
2. Sidra SpA e la gestione del servizio idrico integrato.....	69
3. Evoluzione tariffaria.....	72
4. Modello Organizzativo - Revisione della struttura organizzativa.....	73
5. Andamento della morosità.....	84
6. Produzione e distribuzione della risorsa idrica.....	87
7. Depurazione e Fognatura.....	90
8. Gestione impianto di depurazione 2020.....	91
9. Conformità alla normativa sulla gestione delle acque reflue urbane.....	96
9.1 Inquadramento.....	96
9.2 Il ruolo del gestore Sidra S.p.A.....	103
9.3 Risorse tariffarie da trasformare alla contabilità speciale del Commissario Unico.....	106
9.4 Focus sulle attività di breve termine sul sistema fognario.....	110
10. Altri usi. Gestione del SII Porto di Catania e nell'Area Industriale di Pantano d'Arci.....	113
11. Gli investimenti.....	114
12. Gestione economica.....	120
13. Efficienza energetica.....	121
14. Efficienza negli approvvigionamenti dell'acqua potabile.....	122
15. Costo del lavoro.....	123
16. Gestione Patrimoniale.....	127
17. Indicatori di risultato.....	129
18. Gestione Finanziaria.....	130
19. Principali rischi di incertezze a cui è sottoposta la Società-Principi e indicatori non Finanziari.....	133

20. Misurazione del rischio.....	133
21. L'impatto ambientale e la sicurezza ambientale.....	135
22. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.....	137
23. Destinazione del risultato di esercizio.....	138

Relazione sulla gestione

Bilancio al 31/12/2020

Al Socio Azionista

Nella presente relazione, a corredo del bilancio al 31.12.2020, sono rappresentate le condizioni che hanno determinato l'evoluzione operativa della Società nel corso dell'anno e le direttrici che la Società intende seguire per operare al meglio nel complesso scenario di mercato relativo alla gestione del Servizio Idrico Integrato.

In continuità con la Relazione sulla Gestione esercizio 2019, si relaziona sui diversi aspetti gestionali della Società, con riferimento all'esercizio chiuso al 31.12.2020, ed alle prospettive future, evidenziando gli aspetti salienti che hanno connotato l'attività della Società nel corso dell'anno e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio 2020.

1. Informativa sulla società – Origini e Missione

Il benessere e lo sviluppo socio-economico dell'area metropolitana di Catania dipendono anche dalla capacità di assicurare l'accesso all'acqua potabile a tutti i cittadini di Catania e alle future generazioni, nonché di sviluppare una cultura sociale ed economica sempre più legata alla tutela ed alla valorizzazione delle straordinarie risorse ambientali e culturali presenti nel nostro territorio.

In questa prospettiva è necessario consolidare, con azioni coerenti, il comune intento di assicurare anche il servizio idrico integrato, di fondamentale importanza per i cittadini e di alto valore sociale e di grande utilità pubblica, con un approccio industriale al passo con i tempi e rispondente alle esigenze di innovazione e di crescita (degli impianti, delle competenze e professionalità interne, della cultura di servizio e della responsabilità sociale).

Al tema dell'oculata gestione della risorsa idrica si affianca e si sovrappone quindi anche quello del recupero e della valorizzazione dell'ambiente e delle risorse naturali, da mettere a disposizione dei cittadini e delle attività economiche.

La missione dell'azienda è raggiungere un ottimale equilibrio tra qualità, continuità e sostenibilità del servizio idrico integrato nel territorio gestito con la salvaguardia, la rinnovabilità delle risorse idriche e la valorizzazione dell'ambiente e del patrimonio naturalistico presente.

Si tratta di un obiettivo molto ambizioso, ma necessario, in considerazione del contesto in cui opera la società e dello stato di obsolescenza e del livello di ridotta adeguatezza del patrimonio impiantistico gestito, con l'ulteriore attenzione ai riflessi dell'opera di risanamento del proprio Bilancio, posto in essere dal Socio Comune di Catania. A tal fine è stato elaborato e adottato un piano industriale sostenibile, che potrà essere realizzato con una profonda rivisitazione della Società e delle risorse umane in essa operanti.

Le origini della società risalgono al 1967 quando l'Amministrazione Comunale cominciò a gestire direttamente gli impianti della Società Acque di Casalotto, risalenti alla prima metà del secolo. Nel 1971 nacque l'Azienda Acquedotto Municipale che dal 1995, con l'acquisizione della Società Etna Acque, estese il servizio anche ad alcuni quartieri dei comuni limitrofi. Il 1996 segnò la nascita dell'Azienda Speciale Sidra, ai sensi del terzo comma, lettera c) dell'articolo 22 e dell'articolo 23 della legge 142/90, che acquisì i caratteri di autonomia imprenditoriale e personalità giuridica fino al 2000, quando la Società Etna Acque e Sidra confluirono in un unico soggetto giuridico, denominato Sidra spa, con socio Unico il Comune di Catania detentore del 100% del capitale sociale, formato da n. 3.000.000 di azioni del valore nominale di € 10,00 cadauna.

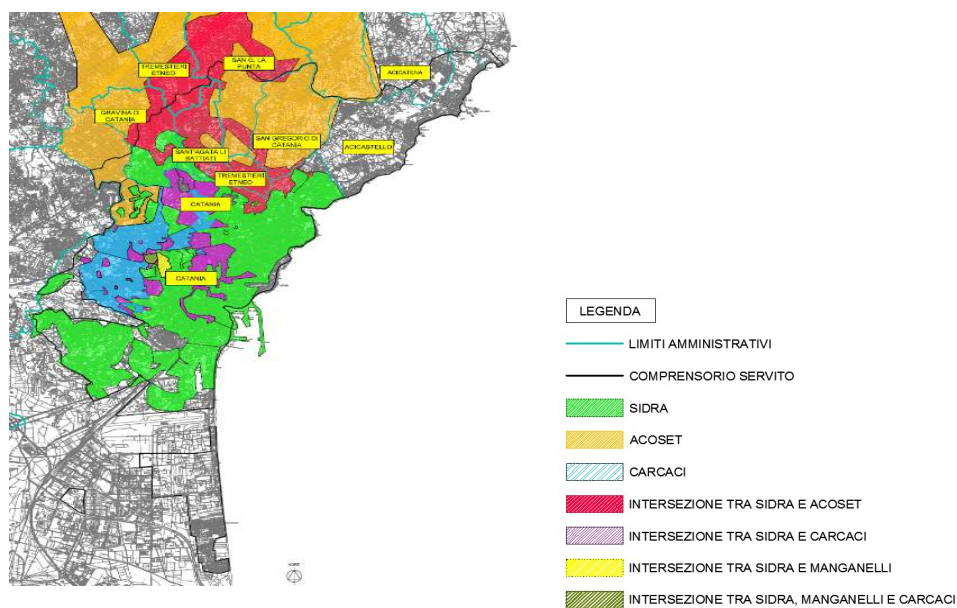
La Società, certificata ISO 9001, gestisce oggi il Servizio Idrico Integrato nell'ambito dell'area metropolitana di Catania ed in porzioni di alcuni comuni limitrofi (S. Agata Li Battiati, S. Giovanni La Punta, Tremestieri Etneo, Gravina, S. Gregorio, Misterbianco). Tutto ciò dalla captazione alla distribuzione di acqua ad uso civile, irriguo ed industriale alla gestione della fognatura e alla depurazione delle acque reflue.

Sidra serve circa 110.000 utenze, pari ad una popolazione media servita di circa 330.000 abitanti.

2. Sidra S.p.A. e la gestione del Servizio Idrico Integrato

Sidra S.p.A. gestisce il servizio idrico integrato dell'area metropolitana di Catania. Un'ampia area, che supera i confini istituzionali comunali talmente conurbata da rendere tali confini un limite allo sviluppo e all'efficiente ed economica organizzazione dei servizi pubblici locali. Essa copre una significativa area dell'ambito territoriale ottimale.

L'evoluzione della costituzione della gestione unitaria nell'intero ambito ottimale di Catania, coincidente con il territorio provinciale, fa riscontrare difficoltà legate alla vicenda del contenzioso in atto con il gestore SIE spa, all'esistenza diffusa di gestioni comunali in economia, alla necessità di procedere alla aggregazione delle aziende pubbliche esistenti per una gestione più efficiente e più efficace sia per il servizio reso che nei rapporti con l'utenza.



I gestori pubblici esistenti (Sidra ACOSET, Ama Paternò, Sogip) sono impegnati, a partire dalla sottoscrizione della convenzione che li legittima a svolgere transitoriamente il servizio idrico integrato nell'ambito di appartenenza, ad aggregarsi e a costituire un unico polo di aggregazione delle altre gestioni in economia e in vista del gestore unico d'ambito.

Il percorso di aggregazione individuato dall'Assemblea il 31.07.2018, supportato dal Management dell'ATO, prevedeva una fase transitoria nella quale si sarebbero dovute aggregare le gestioni pubbliche in due poli dei quali, quello nella parte nord del territorio dell'ATO, costituito dall'aggregazione delle 4 società in house, aggregazione che si sarebbe dovuta perfezionare entro il 31.12.2019.

Al riguardo le quattro aziende pubbliche hanno approvato in C.d.A. ed inviato all'attenzione dei propri Soci, un primo progetto per la costituzione di una società pubblica consortile per la gestione del servizio idrico integrato nell'intero ambito di Catania e il relativo Statuto del Consorzio "Catania Acque" (atto costitutivo, trasmesso nel gennaio 2021), successivamente oggetto di rilievi critici da parte dell'AGCM. L'accennata iniziativa è stata assunta a riferimento per affrontare le questioni riguardanti la forma giuridica del gestore del SII che, nel caso di gestione pubblica, si sostanziano nella necessaria esistenza di un rapporto di controllo analogo nonché nella necessità di superare qualsiasi forma di sub articolazione territoriale della gestione, mediante l'adozione di una forma giuridica inequivocabilmente funzionale alla gestione unica del servizio Idrico Integrato a livello di

ambito ottimale. A seguito di numerosi e travagliati confronti riunioni tra le società esistenti e l'ATO, è stata predisposta e proposta, dalle 4 municipalizzate, una bozza di Statuto di una società in house, Catania Acque Spa, società per azioni ordinaria in house (partecipazione totalmente pubblica, il divieto di cedere azioni ai privati, la previsione che il SII sarà affidato a un unico gestore; i meccanismi previsti dal D.Lgs. n. 175/2016 per assicurare il controllo analogo; l'obbligo di effettuare l'80% del fatturato in capo al soggetto affidante.

Sull'individuazione della forma di gestione l'Assemblea ATI, con Deliberazione n. 13 del 17.12.2020, ha approvato la relazione ex art. 34 co. 20 D.L. 179/2012 e deliberato la forma di gestione in house del SII nell'ambito catanese e con Deliberazione n. 14, sono stati approvati un "piano d'azione" ed un cronoprogramma per l'individuazione del Gestore Unico in house.

Le deliberazioni assunte dall'Assemblea lo scorso mese di dicembre, sono state impugnate ai fini del loro annullamento, in quanto asseritamente non conformi alla disciplina in materia di affidamento "in house providing" dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) e da altri ricorrenti (tra cui SIE spa, altri gestori privati e la società Depuracion de Aguas De Mediterraneo S.L.) con numerose motivazioni.

L'ATI, in virtù delle obiezioni proposte dall'AGCM e con iniziativa troppo a ridosso delle scadenze proposte dall'Autorità, sta dunque procedendo ad un supplemento di istruttoria nella direzione della approvazione, da parte dell'Assemblea dei Comuni, di una società pubblica in house, che possieda tutti i requisiti necessari e della revisione della relazione ex art. 34 co. 20 D.L. 179/2012, con attenzione al raffronto tra l'offerta economica della società in house e le offerte degli imprenditori privati che operano nello stesso settore, al fine di pervenire a nuove deliberazioni sulle modalità di affidamento del SII. Nell'ambito delle esposte iniziative dell'ATI le quattro municipalizzate, come accennato, hanno prodotto, in data 12.05.2021, la bozza di statuto di una nuova società (ordinaria) in house denominata Catania Acque Spa.

Le anzidette attività si svolgono anche nell'ambito del progetto "Mettiamoci in riga", ed in attuazione del Protocollo d'Intesa sottoscritto il 21 gennaio 2021 tra il Ministero per la Transizione Ecologica, la Regione Sicilia e l'ATI Catania, al fine di pervenire all'affidamento del SII al Gestore Unico d'Ambito, condizione abilitante per l'accesso ai fondi per la Programmazione 2021-2027, e per l'accesso ai finanziamenti previsti con il PNRR.

Il predetto nuovo statuto è stato più volte esaminato in incontri con la partecipazione del MITE, dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, ed alla presenza delle quattro società in house attualmente operanti. Il Ministero della Transizione Ecologica ha evidenziato che la condizionalità per accedere ai finanziamenti previsti dal PNRR, non si risolve

soltanto con l'avvenuto affidamento del Servizio Idrico Integrato al gestore unico, ma è altresì necessario che il gestore sia un soggetto industriale adeguatamente strutturato, efficiente ed affidabile avente adeguata capacità gestionale e in grado di conseguire le previsioni di spesa e di realizzazione degli interventi nei tempi e nei modi imposti dal PNRR.

Viene inoltre stabilito come presupposto imprescindibile che il soggetto incaricato di realizzare gli interventi (gestore del servizio idrico integrato) applichi tutte le disposizioni ARERA in materia di regolazione del SII (Convenzione, Tariffa, Unbundling, qualità tecnica ecc...). È dunque altresì necessario che le società avviino una riorganizzazione industriale per soddisfare la condizionalità imposta per accedere ai fondi del PNRR. Nel corso del confronto tra le parti interessate le società hanno trasmesso la bozza di un nuovo statuto, apportando delle variazioni rispetto a quello trasmesso in data 12.05.2021, rispetto al quale il MITE ha in sintesi evidenziato che una adeguata valutazione in ordine al requisito del controllo analogo potrà essere effettuata alla luce del regolamento cui lo statuto rinvia, in corso di redazione.

Con nota dell'11.06.2021, le quattro Società in house hanno trasmesso una nuova bozza di Statuto, il regolamento sul funzionamento del Comitato sul Controllo analogo, ed il regolamento dei servizi. Tali documenti sono stati trasmessi al MITE e saranno esaminati nel corso di un incontro che si terrà in data 02.07.2021, alla presenza dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità e delle quattro società in house.

3. Evoluzione tariffaria

Dal 1 gennaio 2014 è entrato in vigore il nuovo Metodo Tariffario, che rappresenta l'evoluzione del Metodo Tariffario Transitorio finalizzato ad assicurare, attraverso una regolazione stabile e certa l'economicità, l'efficienza, l'equilibrio economico-finanziario nelle gestioni. La società è in regola nei termini disponendo già di una carta del servizio idrico integrato e avendo iniziato il procedimento necessario ad abolire il minimo impegnato sulla tariffa applicata alle utenze domestiche, attraverso una rimodulazione tariffaria operata nel rispetto dell'iso-ricavo. Al riguardo la Società ha adottato la proposta tariffaria, e il collegato piano degli investimenti, approvata dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas con delibera 66/2015.

Con deliberazione 247/2019/R/idr è stato approvato l'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato per gli anni 2018 e 2019, proposto dall'Assemblea Territoriale Idrica ATO 2 Catania.

Si è tenuta una riunione di coordinamento tenutasi il 10 novembre 2020 al fine di programmare le attività per l'elaborazione, in maniera unitaria, della manovra tariffaria per il periodo regolatorio

2020-2023, stante la necessità di sviluppare in tempi brevi le manovre tariffarie 2020-2023, manovre che, in relazione alla aggregazione delle in house in corso, “*dovranno essere predisposte contestualmente per le quattro società, in un’ottica di programmazione unica, di unificazione delle gestioni e di convergenza tariffaria.*”

E’ stata quindi sottolineata la necessità di programmare gli interventi prevedendo esclusivamente quanto effettivamente realizzabile e dando priorità agli interventi che consentono di conseguire gli obiettivi di miglioramento stabiliti attraverso la valutazione dei macroindicatori di qualità tecnica e contrattuale; particolare attenzione andrà posta quindi alla programmazione degli interventi necessari a colmare, ove mancanti, le informazioni sulla consistenza delle infrastrutture e sul sistema di controllo delle portate e dei volumi di processo ed all’utenza (contatori alle fonti, in arrivo e in partenza dai serbatoi, misuratori di linea sulle adduzioni ed alle diramazioni; misuratori di portata e di pressione ai nodi delle reti di distribuzione; contatori all’utenza)”.

Nel corso della riunione tre municipalizzate hanno indicato un referente per la parte economica e di un referente per la parte tecnica, nominati a seguito di precedenti richieste dell’ATI. La società ha indicato i propri referenti con nota prot. 43901 del 10.11.20. I referenti nominati hanno svolto diverse riunioni di approfondimento con l’ATI e l’attività istruttoria, molto complessa per via della non immediata applicabilità all’articolazione tariffaria della società, dell’articolazione assunta a livello di ambito in attuazione del TICSII, è in dirittura di arrivo e sarà dato riscontro positivamente alla diffida ad adempiere al riguardo recentemente pervenuta da ARERA nel corso del primo C.d.A. del mese di luglio 2021 e quindi prima del termine del 31/7/21 posto da Arera

4. Modello organizzativo – Revisione della struttura organizzativa

Nel corso degli anni si è verificata una progressiva e costante riduzione del personale in organico, passando da 159 dipendenti nel 2010 ai 129 del 2020. La progressiva riduzione della consistenza del personale ha prodotto non soltanto una carenza numerica di risorse ma anche un progressivo depauperamento di conoscenze ed esperienze. Le anzidette carenze sono risultate ancor più incidenti tenuto conto che la società ha visto ampliare in modo significativo il perimetro del servizio, in particolare con la presa in carico della gestione del SII nella ZIC (Zona Industriale Catania) trovandosi a dover fronteggiare uno stato del servizio critico e complesso sia sul fronte della fornitura idrica (gravi carenze di approvvigionamento) che del servizio fognature e depurazione industriale, inesistenti, potendo confidare su una base informativa tecnico-commerciale del tutto inadeguata. Le anzidette criticità sono state in parte fronteggiate mediante

forme di raccordo e cooperazione con le altre partecipate del Comune di Catania, riguardo ad una gestione condivisa per il più adeguato impiego delle risorse umane disponibili.

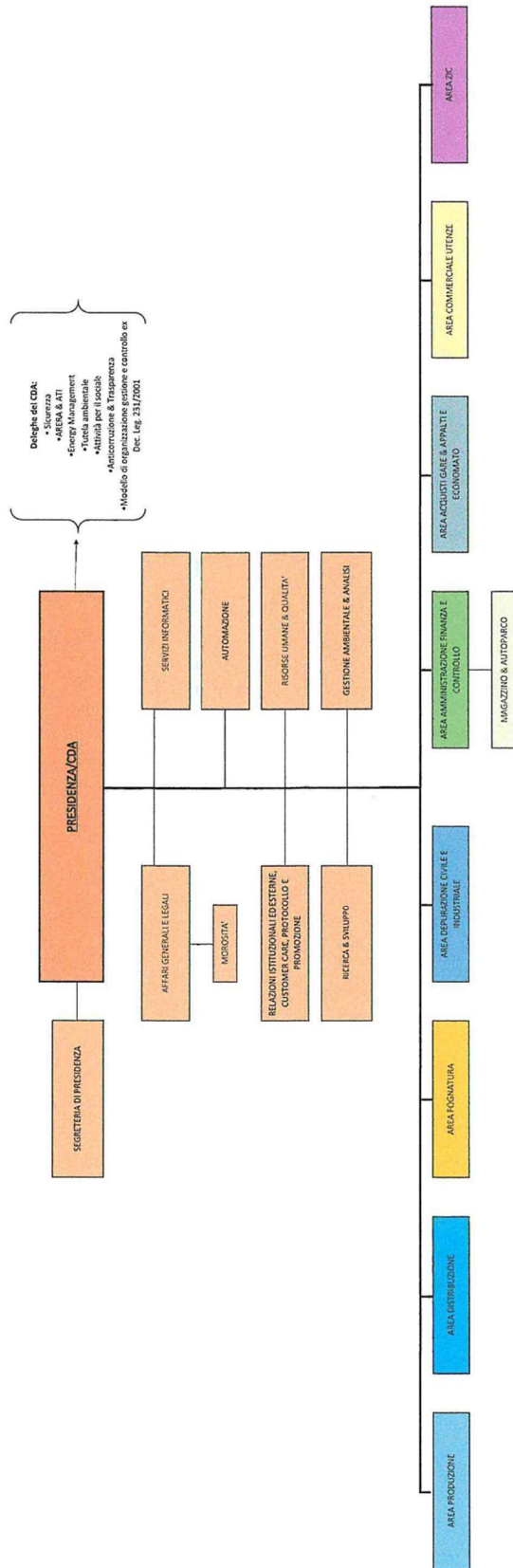
Con determina n. 4 del 8 gennaio 2019, avente ad oggetto "Macrostruttura aziendale - determina presidenziale n. 6 del 31/01/2018, punto 3) – deliberazioni del C.d.A." tenuto conto che il precedente Consiglio di Amministrazione ha avviato un procedimento di rivisitazione dell'organizzazione aziendale con l'assunzione in ultimo, in data 27/06/2018, del piano di organizzazione aziendale e che tale piano - così come dalla disamina dei diversi verbali del C.d.A. del 20/06/18 e 27/06/18 in argomento - richiede ulteriori approfondimenti, anche, in vista dei necessari provvedimenti di validazione e di certificazione del Modello organizzativo, e ciò al fine di rendere il medesimo aderente agli obiettivi di miglioramento e di crescita aziendale e di riduzioni dei rischi ambientali e sulla sicurezza, oltre che al rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità, è stata stato deciso:

- a) di riconoscere e dichiarare l'efficacia formale, e non sostanziale, dell'atto di approvazione della macrostruttura aziendale, come sopra cronologicamente approvato, in quanto provvedimento condizionato ai maggiori ed ulteriori approfondimenti ed alle procedure di validazione da assumere;
- b) di ritenere ed attribuire l'efficacia formale, e non sostanziale, gli atti e/o le disposizioni di servizio di attuazione, collegati direttamente ed indirettamente, all'approvazione della macrostruttura aziendale come cronologicamente approvata.

La fase di revisione/ristrutturazione dell'ordinaria attività aziendale ha fatto registrare un periodo di transizione che ha impegnato il rinnovato Organo Amministrativo in una fase di studio e di revisione degli assetti interni finalizzato alla formalizzazione e attuazione di un nuovo assetto organizzativo, coerente con un nuovo Modello di Organizzazione e Gestione 231, con gli indirizzi e gli obiettivi specifici formulati dall'Organo stesso.

Nella seduta del 17 novembre 2020 l'Organo Amministrativo ha approvato la nuova organizzazione aziendale, la relativa relazione di accompagnamento ed il piano industriale allegati al verbale dando mandato agli uffici competenti di darne dovuta pubblicazione agli organi competenti ed interessati, ovvero di darne pubblicazione sul sito Amministrazione Trasparente.

Di seguito si riporta la rappresentazione grafica della nuova macrostruttura aziendale", approvata nella seduta del 17 dicembre 2020:



“A seguito di ulteriori riflessioni, al fine di dare una migliore e più chiara informazione sulla nuova organizzazione, si è ritenuto opportuno fare maggiore chiarezza nella sua rappresentazione grafica. Sono stati quindi posti su linea orizzontale tutti i settori eliminando quanto poteva dare luogo ad equivoci. L'organigramma appare così composto da 8 Unità Organizzative in staff alla Presidenza/Cda e da 8 Aree Operative poste su linea orizzontale e a capo delle quali stanno i relativi Responsabili.

Esso è un riferimento formale per la comprensione delle responsabilità e delle risorse umane e non delle funzioni che invece sono demandate al funzionigramma, in cui le Unità sono rappresentate in base alle "funzioni svolte" che non sempre coincidono con le responsabilità organizzative e le risorse.

Esso presenta una struttura funzionale (caratterizzata da un elevato grado di decentramento dei compiti e delle funzioni ma non delle decisioni) che si compone di 8 Unità Organizzative in Staff alla Presidenza/CdA e di 8 Aree Operative poste in linea orizzontale (Area Produzione, Area Distribuzione, Area Fognatura, Area Depurazione civile e industriale, Area Amministrazione Finanza e Controllo a cui è collegata l'U.O. Magazzino & Autoparco, Area Acquisti Gare&Appalti ed Economato, Area Commerciale Utenze e Area ZIC-Zona Industriale Catanese).

Le Aree sono Unità Operative legate da interdipendenze funzionali e operative: si tratta di complessi di macro insiemi di **funzioni caratteristiche**, ossia quelle relative alla realizzazione, erogazione e commercializzazione del servizio, e **funzioni integrative** che pur non essendo legate direttamente all'attività produttiva sono comunque fondamentali per l'attività dell'azienda. Queste funzioni sono realizzate dalle attività interne alla singola Area. Ciascuna di queste Aree si occupa di settori diversi, suddivisi per ambito di applicazione. Invece, le singole Unità Organizzative sono un raggruppamento omogeneo di attività e funzioni, riguardanti la stessa materia, fortemente interconnesse fra loro, affidate ad uno specifico Responsabile che ne detiene il corretto funzionamento e risponde di eventuali responsabilità.

Questo tipo di struttura consente una rapida trasmissione degli ordini e delle informazioni, la possibilità di mantenere meglio la disciplina e di avere controlli ben definiti e una chiara ed univoca definizione dei compiti, responsabilità e posizioni organizzative. L'Organigramma rappresenta graficamente l'intero sistema di attività dell'organizzazione, costituisce lo schema formale dal quale si individuano gli organi, le loro connessioni, le linee di responsabilità e di autorità e i meccanismi di coordinamento, facilita la comprensione intuitiva delle modalità secondo le quali un'azienda funziona, evidenzia i rapporti di dipendenza formale, il numero di livelli gerarchici e l'ampiezza del controllo e identifica il raggruppamento delle persone nelle unità organizzative.

Le finalità del piano sono rintracciabili nella relazione di accompagnamento:

“La riorganizzazione deve essere vista non solo come revisione delle funzioni e delle competenze ma anche come stimolo per un diverso, più efficiente e più sereno rapporto tra vertice societario e dipendenti. Essa rappresenta il punto di svolta in cui può cominciare a manifestarsi un miglioramento del "clima organizzativo interno" e del "clima di opinione esterno", favorendo una percezione generale di positività e ottimismo: il "clima" è dato dalla differenza tra le aspettative delle risorse umane riguardo l'ambiente lavorativo e la realtà organizzativa. Tramite un'analisi del clima si possono individuare le cause della scarsa motivazione degli impiegati, come ad esempio: obiettivi organizzativi poco chiari, remunerazioni insoddisfacenti, scarse opportunità di avanzamento di carriera, scarsa percezione di equità interna etc. Analizzando queste cause, il management deve agire per migliorare la motivazione dei collaboratori: da una maggiore motivazione potrebbe derivarne un miglioramento delle performance aziendali.

In un processo delicato come la ristrutturazione, è importante che sia definito un obiettivo comune verso il quale devono essere orientate tutte le componenti aziendali, garantendo al management l'adeguato sostegno. Ruolo fondamentale è giocato dalle risorse umane soprattutto in un periodo di ristrutturazione: è necessario che ogni capacità esistente in azienda sia utilizzata assecondandone le vocazioni. Ognuno di noi ha propensioni naturali e aspirazioni a ruoli che possono essere perfettamente inserite nella struttura aziendale senza nuocere all'efficienza ma anzi ponendo il lavoratore in una condizione di soddisfatto appagamento grazie all'attività lavorativa assegnatagli. Esistono profili altamente qualificati per i quali è opportuno proporre processi lavorativi nei quali si esaltino la creatività e la capacità di autonoma elaborazione. Bisogna abbandonare l'idea di una struttura organizzativa autoritaria, figlia di una cultura datata e incongrua alla gestione di una Società di servizi, che genera svilimento delle competenze, inesistenza della comunicazione interna, demotivazione e deresponsabilizzazione del personale: tutti aspetti tipici di un flusso di input che procede a senso unico, ovvero dall'alto al basso senza il necessario confronto. L'autorevolezza deve venire dal riconosciuto impegno lavorativo e dall'attaccamento per l'Azienda e per l'utente.

Bisogna tener presente della particolare caratteristica di Sidra e cioè di Società Pubblica che espleta un servizio pubblico essenziale. Questo vuol dire che non bisogna soltanto rendere un servizio efficiente, ma bisogna anche che questo servizio sia reso con il massimo di soddisfazione per gli utenti e avendo sempre ben presente le problematiche socio-economiche con cui si confronta oggi la Società catanese.

Ognuno di noi deve tenere presente sempre che l'Azienda è al servizio della cittadinanza catanese, sia come servizio idrico ma, anche e soprattutto, come gestione dei reflui urbani e industriali, che non sono e non devono essere solo trattati con professionalità ma anche tenendo conto della loro refluenza sull'ambiente e delle nuove esigenze che stanno alla base della visione moderna del "problema" rifiuti: finora hanno rappresentato un gravoso onere, ma, in una visione più moderna e più scientificamente accettabile, devono diventare una risorsa e quindi occorre adottare un percorso, per la gestione delle acque reflue e del residuo secco, in linea con le più avanzate tecniche di trattamento e di riutilizzo. È opportuno avviare una attenta attività di gestione e valorizzazione dei fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue: l'obiettivo è quello di utilizzare tecniche innovative per ridurre il quantitativo di residuo secco prodotto e di conseguenza lo smaltimento in discarica del rifiuto (Delibera ARERA 22/01/2019).

Tra le possibili tecniche da adottare:

Trattamento mediante "pirolisi" che converte in energia i materiali organici a basso contenuto acquoso. Il processo, che avviene in scarsa presenza di ossigeno, decompone a temperature comprese tra i 400°C e gli 800°C la frazione organica in sostanze più semplici, riducendo il volume dei fanghi fino al 95%.

Essiccamento in serra, soluzione economicamente efficiente ed ambientalmente sostenibile che, tramite l'essiccamento solare, riduce il contenuto di acqua presente nei fanghi fino a raggiungere una percentuale di secco anche del 90%, riducendo così la quantità di fanghi da rimuovere e, ovviamente, abbattendo i costi connessi al trasporto e conferimento.

Sarà necessario avviare un'analisi costi/benefici per stabilire e adottare la tecnica più efficiente ma anche economicamente più vantaggiosa.

Questo che stiamo vivendo è un momento delicato per la vita della Società, date le condizioni finanziarie del Socio che hanno continue e pesanti sofferenze sulla nostra azienda.

È poi urgente affrontare le problematiche della ZIC (Zona Industriale Catanese), la cui competenza è stata affidata a Sidra il 5 giugno 2020 e che tante aspettative suscita nelle aziende ivi operanti che anelano assistenza, dato l'inutile susseguirsi di interventi legislativi, non sempre coerenti, che ha creato delusione e malcontento per i tanti servizi necessari promessi ma ancora non resi.

Il recente passaggio di competenze da IRSAP a Sidra deve quindi essere visto come un momento di grande impegno per le questioni ancora da definire e affrontare che, da elenco non esaustivo, sono le seguenti:

- il Servizio idrico, che deve distribuire non acqua industriale ma bensì potabile;*

- il parziale allaccio alle strutture fognarie che devono essere efficienti e devono conferire al depuratore non "il tal quale", ma reflui già trattati e resi compatibili con la normativa vigente;
- la regolarizzazione dei contratti di fornitura idrica;
- l'efficientamento del campo pozzi;
- l'efficientamento dei canali di smaltimento delle acque pluviali (almeno per la parte di competenza di Sidra).

Tali questioni richiedono che la Sidra crei una struttura dedicata alla ZIC (Zona Industriale Comunale) con l'utilizzo delle risorse umane distaccabili dall' Azienda; con le ulteriori reperibili nelle Società in house del Comune o attraverso processi di selezione pubblica.

Si profilano inoltre ulteriori competenze dato che, probabilmente a breve, non potremmo sottrarci alla gestione del S.I.I. del Porto di Catania con le conseguenti problematiche da affrontare a causa della ridotta funzionalità della struttura fognaria sia della città che del porto, dalla cui Autorità siamo in attesa di ricevere il GIS.

Per tornare alle altre problematiche aziendali, è necessario tenere sotto controllo alcuni decreti ingiuntivi che minacciano gravemente l'Azienda, cercando una soluzione transattiva.

Altro settore da attenzionare è la morosità, per recuperare la quale l'Azienda ha pubblicato un invito alla collaborazione rivolto a tutti i professionisti e al quale hanno risposto circa 470 Avvocati che hanno già avviato le attività di recupero, le quali devono però essere adeguatamente coordinate.

Con riferimento al servizio idrico, che già è accettabilmente efficiente, è necessario intervenire sulla manutenzione cercando le risorse necessarie nelle somme recuperate dalla morosità. Effettuati gli interventi necessari si potrà "pensare" a una riduzione delle forniture di acqua all'ingrosso per migliorare i risultati economici dell'Azienda.

Ma prima di tutto occorre eliminare i motivi di malessere esistenti, affrontando il problema di verificare la coerenza tra le mansioni svolte e il livello funzionale ricoperto che molto spesso ne è causa. Bisogna anche ricreare un clima di collaborazione e d'impegno organizzativo, affidando ai Responsabili di ogni settore la facoltà di avanzare iniziative e adottare le decisioni conseguenti e necessarie. È importante tener conto che un modello decisionale fortemente centralizzato rischia di attribuire un'enfasi eccessiva alle informazioni interne, ignorando problemi, preoccupazioni e dinamiche che sono visibili solo a chi opera in prima linea: le decisioni vanno prese da chi agisce sul campo, ma da un livello organizzativo sufficientemente alto per poter tener conto degli obiettivi aziendali, dei vincoli economici e dei rischi. Ecco perché è importante riconoscere ai singoli Responsabili di settore ampie autonomie in modo che, ricevuti gli input dagli Organi

Amministrativi, devono essere in grado di agire in maniera indipendente e con ampia discrezionalità, per una ottimale gestione dell'Unità di appartenenza e delle risorse che ne fanno parte. I Responsabili devono avere maggiore autonomia gestionale sia dal punto di vista tecnico che amministrativo; devono essere in grado di proporre soluzioni dal punto di vista tecnico e superare le problematiche amministrative (ad es. svolgere funzione anche di RUP e non solo di DEC, cercare finanziamenti, effettuare analisi costi/benefici, gare d'appalto, ordini di acquisto, budget, etc.), devono creare team autosufficienti e responsabili con la partecipazione di tutti i dipendenti di ogni singolo settore, ognuno dei quali, per quanto di competenza e in base al proprio livello, deve acquisire piena comprensione dei processi lavorativi e l'autonomia necessaria per contribuire pienamente all'attività del gruppo.

Questo meccanismo di responsabilizzazione rende i dipendenti partecipi degli obiettivi dell'impresa e consente di gestire in modo trasparente le performance individuali, stimolando il miglioramento attraverso il confronto con i colleghi.

Il modello della responsabilizzazione dei dipendenti, meglio noto come empowerment, indica un trasferimento di potere decisionale ai livelli operativi di una struttura, significa coinvolgere tutto il personale nella "tensione" verso i risultati.

Per perseguire questi obiettivi è opportuna e necessaria la presenza continua del Management dell'Azienda nella vita della Società, attribuendo deleghe ben precise.

Non appare invece necessaria né indispensabile la presenza di un Direttore Generale, sia per eliminare gli alti costi richiesti dalla figura, risparmio auspicato dal socio unico, sia per incentivare il senso di responsabilità e l'autonomia gestionale dei preposti ai vari settori aziendali, eliminando le intermediazioni.

Gli obiettivi della Riorganizzazione

I principali obiettivi che si vogliono raggiungere attraverso questo ammodernamento della struttura organizzativa sono:

- 1. Superare la diffidenza e la ridotta solidarietà che condizionano la comunicazione interna e la condivisione delle sfide e degli obiettivi;*
- 1. Identificare chiaramente tutte le funzioni e le competenze necessarie per lo svolgimento dell'oggetto sociale, evitare vuoti organizzativi o sovrapposizione di competenze/responsabilità nella filiera dei processi;*
- 2. Dare una corretta e adeguata rappresentazione di ruoli, responsabilità e regole*

comportamentali e operative senza per questo penalizzare le esigenze di elasticità e capacità di reazione tempestiva alle mutevoli e imprevedibili istanze alle quali una società di servizi deve dare risposta in tempi stringenti;

3. Presidiare, anche con misure di monitoraggio e controllo ridondanti, tutti quegli aspetti dell'attività operativa e decisionale che assumono particolare rilevanza ai fini del rischio aziendale, non solo in termini di posizionamento sul mercato;

4. Stabilire una adeguata consistenza del personale, qualitativa e quantitativa, in grado di sostenere il processo di cambiamento e l'implementazione di procedure adeguate ai livelli di performances oggi richiesti, più efficaci ed efficienti;

5. Attuare il decentramento dei poteri e delle responsabilità, superando l'attuale modello eccessivamente verticistico, attribuendo adeguate e ampie responsabilità ai capi settore;

6. Identificare una cronologia delle azioni riorganizzative, con l'obiettivo di assicurare il miglior rendimento, anche riguardo ai processi di estensione del servizio e conseguente incremento dei ricavi generati dagli effetti della revisione organizzativa che, pur richiedendo maggiori risorse finanziarie ne garantisce il recupero grazie ad una maggiore efficienza della struttura.

Il riposizionamento organizzativo consiste in un particolare mutamento dell'organizzazione con il fine di adeguarsi ai cambiamenti del contesto esterno per ottenere un maggior dinamismo nell'ottica di futuri cambiamenti nelle necessità aziendali determinate dalle nuove e più ampie competenze:

a) ad esempio, la Fusione con Catania Rete e Gas e quindi Asec Trade, auspicata dal Socio Unico, deve comportare un miglioramento delle risorse. A tal proposito sarà necessario confrontarsi con il socio per chiarire l'iter di attuazione e le diverse problematiche da affrontare;

b) i gestori pubblici esistenti (Sidra, Acoset, Ama e Sogip) sono costretti, in base anche alla sottoscrizione della convenzione che li legittima a svolgere transitoriamente il servizio idrico integrato nell'ambito di appartenenza, ad aggregarsi e a costituire un unico polo che comprende anche le altre gestioni in economia. Al riguardo, le quattro aziende pubbliche hanno già approvato e posto all'attenzione dei propri soci, lo Statuto per la costituzione di una società pubblica, denominata "Consorzio Catania Acque" per la gestione del servizio idrico integrato nell'ambito della provincia di Catania.

Funzionigramma Aziendale

Il secondo passo è stato quello di sviluppare un Funzionigramma per ciascuna struttura organizzativa individuata nella macrostruttura. Il suddetto funzionigramma contiene:

- *l'articolazione delle funzioni che compongono ciascuna unità organizzativa;*
- *la rappresentazione delle attività elementari che compongono ciascun processo interno o parte dei processi trasversali;*
- *la rappresentazione delle attività svolte da ciascuna unità correlata con l'entità delle risorse necessarie;*
- *la consistenza delle risorse attualmente assegnate ad ogni unità, suddivise per livello di inquadramento;*
- *la consistenza delle risorse, invece, necessarie ad una maggiore efficienza di ogni singola unità, suddivise in ciascuna funzione che compone l'unità stessa nonché per livello di inquadramento.*

Lo scopo è quello di delineare gli ambiti di competenza di ciascuna responsabilità funzionale finalizzata allo sviluppo della Società e alla gestione dei relativi servizi erogati.

Le funzioni aziendali possono essere raggruppate in tre macro aree:

- ***le funzioni caratteristiche***, ossia quelle relative alla realizzazione, erogazione e commercializzazione del servizio;
- ***le funzioni integrative***, che pur non essendo legate direttamente all'attività produttiva sono comunque fondamentali per l'attività dell'azienda;
- ***le funzioni di supporto***, tra le quali rientrano le funzioni sistema informativo, pianificazione e controllo.

Allo stato attuale lo schema del Funzionigramma Aziendale è già predisposto, ma deve essere letto con l'ausilio degli Schemi e relazioni di ogni singolo Responsabile per comprendere le necessità organiche e funzionali, al fine di un corretto efficientamento delle rispettive Unità.

Infatti, allo scopo di comprendere il fabbisogno di forza lavoro di ciascuna Unità, sono state predisposte delle apposite Schede "situazione attuale vs situazione ottimale" somministrate poi ai vari Responsabili di Unità.

*Nella Scheda predisposta, a ciascun responsabile è stato chiesto di indicare le diverse funzioni caratterizzanti l'unità stessa e il personale dipendente riferito a ciascuna funzione, specificando il livello di inquadramento (**situazione attuale**). Allo stesso modo, era poi tenuto a indicare il numero*

di organico giudicato ottimale per il corretto svolgimento di tutte le funzioni aziendali indicate, specificando anche il livello di inquadramento (situazione ottimale).

Si precisa che, in occasione dell'analisi e dell'approvazione delle delibere, i Responsabili di U.O. di volta in volta interessati devono essere presenti in C.d.A. per eventuali chiarimenti.

Nella seduta assembleare del 14 gennaio, il socio, rappresentato dal Sindaco f.f., sul punto 1) all'ordine del giorno Approvazione organizzazione aziendale, ha esaminato “la nuova organizzazione aziendale adottata dall'organo amministrativo per rispondere alle diverse esigenze aziendali, attività e processi lavorativi che la società è chiamata ad assolvere” e fatto rilevare “che tale struttura aziendale, così come già evidenziato in sede di riunione con il Controllo Analogo sul tema il 13 u.s., dovrà adeguarsi e tener conto, anche, degli indirizzi e determinazioni già assunte da questa amministrazione comunale nell'ampio panorama di riorganizzazione gestionale della società partecipate, presentati anche nelle sedi ministeriali competenti. A titolo esemplificativo, la previsione di una società Holding a cui delegare una serie di funzioni e competenze organizzative di lavoro che permetterà di migliorare i processi gestionali delle società partecipate e ha ritenuto pertanto che la nuova organizzazione aziendale dovrà adeguarsi alle risultanze organizzative conseguenti al riordino in atto delle società partecipate”. Ricevute le rassicurazioni del Presidente che ha confermato “che la struttura aziendale risponde, certamente, alle esigenze aziendali attuali di breve e medio termine ed è, comunque, una organizzazione suscettibile di modificazione ed integrazioni e, pertanto, la stessa, al bisogno, verrà intesa e rivista secondo le osservazioni del Socio” e reiterata dal socio “la condizione già manifestata in sede di controllo analogo, ovvero che “l'organizzazione aziendale” proposta non comporti alcun costo del personale aggiuntivo rispetto a quello consolidato al 31 dicembre 2020” l'Assemblea dei soci ha approvato “la macrostruttura aziendale adottata dal consiglio di amministrazione in data 17/12/2020 ivi precisando che la stessa dovrà adeguarsi alle risultanze organizzative conseguenti al riordino in atto delle società partecipate”.

In attuazione delle previsioni del Piano di Riorganizzazione il Consiglio di Amministrazione, “richiamata tutta la corrispondenza intercorsa tra la società, ha deciso di procedere alla risoluzione del rapporto dell'Ing. Osvaldo De Gregoriis, nel rispetto dei termini di preavviso richiesti dal CCNL applicato al suo rapporto di lavoro (Dirigenti Confservizi), dando mandato al Presidente di formalizzare e sottoscrivere la lettera di risoluzione con l'assistenza del consulente giuslavorista della società. Da parte del Collegio sindacale ed del revisore legale dei conti non è giunta alcuna osservazione in merito.”

Nel corpo della delibera, in cui si richiamano le motivazioni di opportunità rese agli atti del piano di riorganizzazione, si precisa che: *“Resta inteso come, durante il periodo di preavviso il rapporto di lavoro del Direttore Generale proseguirà con i medesimi diritti ed obblighi, per cui tale ultimo dovrà regolarmente svolgere le mansioni e gli incarichi sino ad oggi assegnatigli”*.

L'organigramma corrispondente alla nuova macrostruttura e, in coerenza, l'articolazione degli uffici, è stata pubblicata sul sito della società, nella sezione trasparenza, il 27 maggio 2021. In data 10 giugno la sezione in oggetto è stata ulteriormente aggiornata confermando quanto precedentemente inserito con l'aggiunta di una breve annotazione sulla permanenza in carica del Direttore generale sino al 18.11.2021, termine di preavviso del licenziamento.

5. Andamento della morosità

In merito alle problematiche legate alla morosità, esaurientemente affrontate negli anni scorsi, con particolare riferimento alle procedure sino a quel momento adottate dalla società a partire dal 2014, che si sostanziano nell'emissione automatica di piani di recupero contenenti diversi livelli di sollecito, fino alla diffida e al distacco dei contatori nei casi in cui non vi sia alcun riscontro agli avvisi bonari. La procedura prevedeva anche l'emissione periodica e massiva di un piano di recupero straordinario e massivo per l'interruzione dei termini per la prescrizione. Il distacco dei contatori era svolto da un nucleo operativo incardinato nell'Unità Distribuzione e l'intensità dei distacchi era modulata in funzione del personale disponibile, secondo criteri di priorità che tenevano conto del complesso delle incombenze in capo all'Unità Distribuzione (ricerca perdite, disservizi, esercizio ecc.), stabiliti di comune accordo tra Unità Credit Management, incardinata a supporto della Direzione Generale e la stessa Unità Distribuzione.

Le azioni intraprese non hanno portato a risultati ottimali, pertanto si è reso necessario dotare l'azienda di un ufficio dedicato al servizio di recupero del credito che si occupasse dalla sua maturazione sino al recupero giudiziale dello stesso e ha attribuito la responsabilità al Responsabile dell'Ufficio Legale Avv. Antonio Crispi (con ordine di servizio del 10/1/2020), Ufficio a supporto della Presidenza, con un Responsabile Tecnico, il Geometra Carmelo Giuffrida, a cui sono stati affidati diversi collaboratori per operare sul campo attraverso, in prima istanza, una soluzione bonaria da proporre ai morosi e successivamente, se costretto, operando con la riduzione e sospensione del servizio.

Le intervenute esigenze causate del Covid-19, non hanno consentito di poter porre in essere tutte le fasi della procedura. Nonostante questo, l'ufficio ha prodotto apprezzabili risultati con un maggiore recupero della morosità rispetto all'anno precedente.

Di fronte a mancate adesioni alle proposte bonarie di composizione delle morosità, è stato necessario affidare incarichi a professionisti per il recupero coattivo delle morosità.

A questo fine e per contare su un numero ampio di collaborazioni, si è deciso di pubblicare un invito rivolto a tutti gli Avvocati disponibili per attribuire a ognuno di essi un eguale somma da recuperare, utilizzando, per tutti i professionisti propostisi per la collaborazione (circa 470), un sistema oggettivo di rotazione.

Questa fase è già iniziata con la conseguente "ripulitura" delle somme che, pur dovute, sono state dichiarate inesigibili per i motivi più diversi. Per i dati aggiornati riguardanti l'andamento della morosità si rimanda a quanto riportato in nota integrativa.

Tra gli interventi che il l'attuale Management aziendale sta affrontando, con il supporto specialistico dell'Università di Catania, è quello della verifica della validità funzionale dei diversi sistemi informativi attualmente in uso in azienda, adottando un unico sistema che possa integrarli tutti. Tale cambiamento deve rendere possibile programmare l'implementazione di una serie di servizi aggiuntivi. Occorre quindi un sistema informativo avanzato, da applicare diffusamente ed unitariamente su tutta la nuova organizzazione, in grado di sostenere gli effetti innovativi derivanti dalle revisione dei processi nonché assicurare una diffusa ed esauriente raccolta dei dati sulla qualità del servizio, attraverso modalità di rilevazione oggettive e ripercorribili. Tali interventi devono servire anche ad evitare che il mancato rispetto delle norme e degli standard di qualità contrattuale e del servizio prescritti determinino l'automatica comminazione di sanzioni onerosissime nonché l'esclusione dal processo di evoluzione tariffaria da parte dell'Autorità regolatrice.

Requisiti minimi del nuovo Software di gestione clienti, di comprovata affidabilità, sono:

- a) piena e garantita integrabilità, quale condizione imprescindibile, del software in oggetto con i principali sw gestionali e tecnici più diffusi o già adottati (contabilità generale ed analitica, ERP, gestione sportello interattivo per operazioni e pagamenti sul sito web, GIS Asset Management Modellazione Reti Idrauliche contabilità lavori ecc.) senza significativi gravami (tempi, costi, qualità delle prestazioni);
- b) insussistenza di condizionamenti riguardo all'integrazione degli utenti oggi non gestiti con SIU (grandi utenti ecc.) o nei casi di variazione quantitativa e qualitativa del perimetro dell'ambito

commerciale gestito da Sidra, sia riguardo al SII (aggregazioni gestionali riferite al processo di costituzione della gestione unitaria d'ambito) che alle altre attività idriche (ZIC, Bottini, case acqua, trasporto rifiuti liquidi, utenti irriguo, fornitura alle navi ecc.) oggetto di separazione contabile o separazione societaria (incorporazione di Catania Rete Gas);

c) collaudate ed affidabili procedure integrate di recupero della morosità e trattamento delle rateizzazioni, i cui esiti devono consentire la gestione automatica dei processi, una immediata identificazione della posizione dell'utente nel suo complesso (es: rate scadute + bollette insolute) e del suo storico immediatamente integrabile nelle comunicazioni di sollecito/diffida ecc. Cruscotto di rilevazione/elaborazione dei dati di pagamento a scadenza, al primo invio di sollecito, al primo invio della diffida ed altre milestones rappresentative ai fini dell'analisi, puntuale ed aggregata, dell'andamento nel tempo (orizzonte biennale) della propensione a pagare e delle previsioni/contenimento del rischio finanziario;

d) collaudate ed affidabili procedure integrate di gestione massiva degli allacci fognari (40.000 utenti da allacciare in pochi anni) con particolare riferimento alla implementazione e aggiornamento del catasto utenti, partizione formale e procedimentale degli utenti recapitanti e non recapitanti al depuratore (migrazioni storico reso-conti ecc.) procedura automatica di avviso e/o di invito all'allaccio, diffida, comunicazione alle Autorità competenti in caso di inerzia, invio preventivi, apertura e chiusura pratica (analoga a quella oggi in uso per il recupero della morosità/allaccio idrico), collegamento informatico del/dei punto/i di consegna idrica (codice punto di consegna fisso + codice contatore variabile) con il punto di scarico, collegamento del/dei punto/i di scarico con lo stabile, cruscotto informativo e di performance sull'andamento degli allacci, incassi, costi, somme da accantonare di competenza del Commissario (procedura integrata SIU COGES);

e) l'implementabilità di procedure automatizzate (invio periodico e gestione dei resoconti) nell'ambito di attività riguardanti la customer e la gestione della qualità contrattuale;

f) progetto di change management dalla situazione attuale a quella a regime con il nuovo software (ambito, obiettivi, soggetti interessati, risorse necessarie, piano di comunicazione, gestione del progetto e della fatturazione nella fase di "cantiere": costi complessivi modalità, tempi e responsabili delle azioni per l'implementazione del sw e la migrazione dei db, l'integrazione con i software esistenti, test di funzionalità, collaudo, analisi dei rischi, analisi dei risultati).

6. Produzione e distribuzione della risorsa idrica

Sidra provvede ad assicurare la disponibilità della risorsa idrica mediante un complesso sistema di produzione, che consente il prelievo della risorsa dal sottosuolo attraverso gallerie e pozzi trivellati (galleria Tavolone, galleria Turchio, galleria Consolazione, e pozzi Fisichelli, Etna Acque, Giusti, Messina e AISA), opportunamente integrato, attraverso acquisto, vettoriamento e scambio di acqua all'ingrosso. L'acqua prodotta, opportunamente potabilizzata attraverso un processo di dissabbiatura e disinfezione, viene poi convogliata, tramite condotte di adduzione, in 10 serbatoi al servizio dell'area metropolitana, con una capacità complessiva di accumulo pari a circa 150.000 m³. Aspetto prioritario della politica di produzione della risorsa idrica è la continua ricerca dell'efficientamento nell'utilizzo delle risorse. In particolare, negli ultimi anni grazie all'innalzamento straordinario del livello delle falde acquifere e all'utilizzo di sistemi automatici di regolazione, la Società ha conseguito un notevole incremento dell'emungimento dalle fonti interne ed una conseguente riduzione dei consumi energetici.

La missione della società sul versante della produzione e adduzione è quella di favorire lo sviluppo dell'autoproduzione della risorsa idrica e di ridurre la dipendenza da fornitori privati, in linea con le direttrici di sviluppo del Piano d'Ambito ATO2CT, attraverso l'ammodernamento e il potenziamento e l'incremento della resilienza produttiva e funzionale degli impianti di produzione esistenti, l'acquisizione di nuove fonti, la riduzione della pressione di utilizzo delle fonti stesse attraverso un incisivo piano di recupero delle dispersioni nelle reti di adduzione e distribuzione. Inoltre, la società si propone di ristrutturare ed ampliare il sistema di adduzione al fine di assicurare il vettoriamento della risorsa idrica, prodotta o acquistata, da Piedimonte all'Area Industriale di Catania.

Sul versante dell'acquisto di risorsa idrica all'ingrosso sono in corso di revisione tutti i contratti in essere nonché interlocuzioni con i fornitori per la ristrutturazione del debito, al fine di poter disporre di una maggiore elasticità sul versante della disponibilità idrica, del suo vettoriamento, dell'attuazione di provvedimenti per il risparmio sugli acquisti e di un progressiva attenuazione del debito maturato.

Nel 2019 si è registrato un minore consumo di energia elettrica e un maggior volume di acqua acquistato da terzi, derivante dalla necessità di superare i disagi determinati dalla concomitanza di due eventi critici: l'adozione di provvedimenti cautelativi ai fini della sicurezza riguardanti la limitazione dell'uso di ascensori e montacarichi, e una serie di guasti delle apparecchiature elettromeccaniche che hanno reso necessario un più elevato ricorso agli acquisti di acqua

all'ingrosso. Anche per il 2020 si è registrato un minor consumo di energia elettrica controbilanciato da un maggior acquisto da terzi della risorsa idrica.

La rete acquedottistica ha una lunghezza globale di circa 900 km. Solo parte di essa non risale alla dotazione impiantistica di Casalotto, della metà del secolo scorso (quartieri Librino, di più recente costruzione, e quartieri Ognina, Picanello, Rotolo, zone idriche adeguate con fornitura ottimale del servizio).

La missione della società sul versante della fornitura idrica alle utenze è, anche specialmente, promuovere modalità gestionali e comportamenti socialmente responsabili per l'utilizzo corretto dell'acqua potabile, l'uso per ogni esigenza umana dell'acqua di rete di cui si deve sottolineare e far conoscere la migliore qualità e la maggior sicurezza sul piano della potabilità da noi continuamente accertata rispetto ad ogni altra risorsa idrica diffusa sul mercato, e il necessario risparmio idrico nell'uso quotidiano da parte degli utenti. La strategia che si intende adottare per migliorare la struttura di distribuzione è l'estensione su tutta la rete gestita del modello gestionale già automatizzato e adottato nei quartieri di Ognina Picanello Rotolo. Ciò può avvenire con interventi mirati di settorializzazione della rete esistente, e l'utilizzo di strumenti di telecontrollo del regime idraulico, la gestione della rete di distribuzione e la ricerca delle perdite per "distretti idrici" su cui deve applicarsi un settore di nuova costituzione nell'azienda con l'incarico di sovraintendere alla ricerca delle perdite su rete in modo da poter programmare i necessari interventi di manutenzione straordinaria. Costante attenzione deve essere prestata alla soddisfazione degli utenti, presupposto essenziale per stabilire un "patto di cooperazione" tra azienda e i fruitori del servizio idrico in modo da poter perseguire gli obiettivi precedentemente indicati con la conseguente riduzione della tariffa applicata per il servizio idrico e la riduzione della morosità in modo che "tutti paghino per pagare meno".

Nel prospettato intento è necessario svolgere una serie di attività preliminari, in parte attuate compatibilmente con l'attuale contesto organizzativo. Le attività più immediatamente da porre in essere sono: la razionalizzazione degli schemi distributivi e la ricerca delle dispersioni idriche nei quartieri Librino-San Giorgio; la ricerca programmata e continuativa delle perdite nelle aree chiuse e con servizio in pressione; il piano di sostituzione di tutti i contatori con altri a telelettura; l'implementazione del programma di valorizzazione del parco contatori; la trasformazione di tutte le bocche tarate ancora attive, lo spostamento all'esterno di contatori d'utenza inaccessibili e/o loro sostituzione con contatori che consentono la tele lettura, il piano di riabilitazione delle condotte Casmez, con conseguente dismissione di condotte vetuste e di diametro inadeguato; il miglior e più

efficace utilizzo dei serbatoi tra cui il serbatoio Cerza a conclusione dei lavori di "Risanamento e completamento rete di trasporto primaria e interventi sui serbatoi esistenti - 1° Stralcio Funzionale" che prevedono, fra l'altro, la ristrutturazione delle due vasche oggi in disuso.

La Società ritiene che sia necessario utilizzare le risorse destinate a investimenti a interventi riguardanti la distribuzione idrica. Quelli di più ampio respiro, per l'onere finanziario che presuppongono, devono necessariamente essere correlati in un piano di investimenti finanziari programmati dalla Società. Data la richiamata problematica correlata alle comprensibili esigenze del Socio di superare le difficoltà dovute al dissesto dichiarato nel 2018, sarà necessario ricercare nel mercato bancario le provviste finanziarie necessarie per poter porre in essere gli interventi pur necessari, a tal fine sarà indispensabile poter contare su un "Parco Progetti" su cui potersi confrontare con le fonti di finanziamento al fine di ottenerne le somme necessarie sotto la voce investimenti che prevedono un ritorno delle somme investite sia per una maggiore efficienza delle condotte sia per raggiungere un maggior ampliamento dell'area e degli utenti serviti.

Il programma "Bevi meno plastica", il progetto "Acqua in Comune" su cui il Socio, Comune di Catania ha chiesto la collaborazione dell'azienda, è stato in parte realizzato in direzione del traguardo di mettere a disposizione delle abitazioni acqua pura, con caratteristiche migliori, delle acque in bottiglie di plastica che ancora tanta parte della popolazione si ostina ad acquistare.

Ancora tanto si deve fare, specie per quel che riguarda l'educazione all'uso responsabile dell'acqua che deve essere programmata e perseguita con la collaborazione delle istituzioni scolastiche che già hanno dimostrato ampio interesse all'iniziativa.

I punti di distribuzione di "Acqua in Comune" sono funzionanti il piazza Montana, in piazza Nettuno, in piazza Aldo Moro, in piazza Eroi d'Ungheria, piazza dell'Elefante e a breve si procederà all'istallazione di un ulteriore punto di erogazione nella zona circostante piazza della Repubblica. Si tratta di un esempio virtuoso di gestione pubblica del bene universale acqua: Sidra assicura infatti una gestione senza scopo di lucro, con contabilità trasparente. L'importo, pagato utilizzando la carta ricaricabile, servirà esclusivamente per mantenere sempre efficienti e in ottimo stato le fontane.

L'utilizzo dell'acqua in Comune contribuirà a ridurre la quantità di rifiuti prodotti e le emissioni di CO₂. Le fontanelle erogheranno complessivamente almeno 2.500.000 l/anno, con conseguente minore dispersione nel nostro ambiente di 1.750.000 bottiglie di plastica. Tenuto conto che 100 litri di acqua, trasportati in bottiglie di plastica da 1,5 litri per un itinerario medio di 100 km determinano un impatto medio di circa 10 kg di CO₂, contro i 0,04 kg delle case "Acqua in

Comune”, l’utilizzo di “Acqua in Comune”, renderà non necessaria la dispersione nell’ambiente di almeno 250.000 kg di CO₂.

7. *Depurazione e Fognatura*

Relativamente all’impianto di Depurazione ed alla Rete Fognaria, di proprietà del Comune di Catania ed affidati in gestione a Sidra, non sono stati riscontrati rilevanti incrementi di nuovi allacci causa la mancanza di significativi interventi di ampliamento del sistema di collettamento.

L’allacciamento di nuove utenze, inoltre, è stato fortemente condizionato dalla indisponibilità del Vecchio Allacciante, al momento oggetto di lavori di straordinaria manutenzione, III lotto, ad opera del Dipartimento Acqua e Rifiuti della Regione Siciliana, pur risultando conclusi persiste la presenza di numerose criticità su cui recentemente è stata chiesta una verifica al RUP, al committente e al D.L, per constatare l’esistenza e la necessità di un intervento a completamento del III lotto da parte della Ditta affidataria dei lavori. Sull’infrastruttura, come sul Sifone in piazza Galatea, riconsegnata da FCE al Comune di Catania, sussistono criticità (dimensioni non adeguate, contropendenze ecc.) che comporteranno la necessità di ulteriori approfondimenti nell’ambito della progettazione, esecutiva degli assi principali per altro già di competenza finanziaria del progetto di ristrutturazione generale del sistema fognario catenese (di cui al punto 8).

La società gestisce una rete fognaria di lunghezza complessiva pari a circa 250 km, ad esclusione delle reti secondarie di allaccio utenza, solo in parte funzionante, e necessita di importanti lavori di riabilitazione ed estendimento. Le utenze paganti il canone di fognatura e depurazione e quindi verosimilmente allacciate (ad eccezione di errori di attribuzione o mancanze) sono meno di 23.000 su circa 80.600 utenze totali nel Comune di Catania.

Una porzione di queste, circa 3.500 risulta allacciata alla rete non recapitante all’impianto di depurazione, non inserita nel contesto gestionale del SII e oggetto di indagini e rilievi per la verifica dello stato di consistenza e funzionalità, interventi di estendimento e rifunzionalizzazione con risorse assegnate al Commissario Unico Depurazione. A tal proposito la Società ha acquisito i pareri dell’avvocato Giaconia e del Prof. D’urso, e uniformandosi a tali pareri, ha costituito un fondo rischi di € 2.000.000, che ha inciso sul risultato civilistico, ma senza beneficio fiscale.

Per quanto concerne le attività che riguardano le richieste di nuovi allacciamenti in fognatura, che comportano anche il rilascio nulla osta con indicazioni tecnico amministrative e l’esecuzione di più sopralluoghi, occorre formalizzare intese con l’Ufficio Ecologia del Comune di Catania al fine di identificare una procedura più adeguata alle esigenze di razionalizzazione e snellimento del procedimento nonché di condivisione delle informazioni riguardo alle autorizzazioni vigenti, di

identificazione della posizione di ciascuna utenza idrica riguardo alla tipologia di scarico al fine di alimentare e aggiornare adeguatamente il catasto utenti.

8. Gestione Impianto di Depurazione 2020

I volumi di acque reflue trattati complessivamente nel corso dell'anno 2020 sono stati circa 10.500.000 m³, di cui meno dell'1% corrispondenti ai conferimenti dei reflui autotrasportati.

Nel corso dell'anno è stata conferita presso l'impianto una quantità complessiva di 7.520 m³ di rifiuti liquidi. In tabella la distribuzione tra "bottini" e materiali derivanti dalla manutenzione delle reti fognarie.

Tabella 1 rifiuti in ingresso all'impianto

CER	Descrizione CER	Quantità metri cubi
20.03.04	fanghi delle fosse settiche	6.698
20.03.06	rifiuti della pulizia delle fognature	822
TOTALE m ³		7.520

La qualità delle acque trattate e scaricate nel corpo idrico recettore è stata mediamente conforme ai dettami normativi, è stato registrato il potenziale superamento dei limiti allo scarico, in sole tre circostanze, uno nel mese di gennaio e due nel mese di febbraio, rispettivamente per i parametri di tab.1 del TUA nel mese di gennaio e per il solo parametro SST nel mese di febbraio. Quanto sopra a seguito di eventi meteorici particolarmente intensi che hanno comportato importanti picchi idraulici delle portate in ingresso all'impianto. A sollecitare ulteriormente il sistema sono stati gli scarichi anomali in fognatura, prontamente segnalati alle autorità competenti, caratterizzati dalla copiosa presenza di emulsioni biancastre maleodoranti verosimilmente riconducibili a scarichi anomali contenenti elevate percentuali di grassi animali di probabile derivazione da una azienda operante nella zona Z.I.C (zona industriale comunale), prontamente segnalata alle autorità competenti.

In riferimento ai dati sui rifiuti prodotti dal processo depurativo nel corso dell'anno 2020, riportati in tabella 2, occorre evidenziare che le informazioni riportate in tabella riguardano anche i fanghi disidratati collocati nelle aree di deposito temporaneo; le reali quantità allontanate dalla linea acque, tuttavia, sono state maggiori. I fanghi in deposito temporaneo, infatti, avendo subito il naturale

processo di evaporazione naturale per le lunghe giacenze, sono risultati di peso inferiore rispetto al peso degli stessi all'atto della produzione.

Tabella 2 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque reflue

CER	Pericolo	Descrizione CER	Giacenza Kg prima del 01/01/2020	Giacenza Kg prima del 31/12/2020	Carico Kg dal 01/01/2020 al 31/12/2020	Scarico Kg dal 01/01/2020 al 31/12/2020
19.08.01		Vaglio	0	7.820	214.500,00	206.640,00
19.08.02		Sabbie	15.160,00	0,00	339.560	354.720
19.08.05		Fanghi	4.641.205,00	3.717.945,00	2.098.640,00	3.021.900,00

Al riguardo, al fine di assicurare anche lo smaltimento in discarica dei rifiuti provvisoriamente accumulati come accennato, che devono assicurare una concentrazione di secco pari o superiore al 25%, si è proceduto, a seguito di gara, all'affidamento del servizio di noleggio di un "sistema mobile" a decanter centrifugo. Come auspicato, il fango disidratato con la centrifuga noleggiata riesce ad assicurare mediamente un contenuto di secco conforme ai dettami normativi per il conferimento in discarica (%SS non inferiore a 25) e comunque notevolmente maggiore rispetto a quanto ottenibile con i sistemi a nastropressa esistenti presso l'impianto di depurazione.

Per quanto riguarda gli altri rifiuti riportati in tabella, si rileva che la ridotta produzione di sabbie deriva da una più cadenzata raccolta del rifiuto che si accumula nel tempo lungo i canali dell'impianto raccolta.

Il giorno 24 gennaio 2020, prot. n. 2439, inoltre, è stato sottoscritto l'Atto Transattivo Stragiudiziale e Novazione del Contratto dall'ATI - REM e nel mese di marzo, completata la fase di verifica e adeguatezza dei fanghi da conferire e ricevute le indispensabili omologhe dal gestore della discarica, sono stati avviati i conferimenti sia dei fanghi accumulati nei letti nel corso dell'anno 2019 che dei fanghi disidratati mediante l'utilizzo a pieno regime del sistema meccanico a decanter centrifugo, nel frattempo affittato. L'appalto si è concluso il giorno 4 del mese di maggio c.a.

Per assicurare il conferimento di una produzione biennale ordinaria e di parte di rifiuto liquido residuante, infine, è stata espletata una gara per l'affidamento del servizio di raccolta, trasporto e

conferimento di fanghi di depurazione (E.E.R. 19.08.05), di sabbie (E.E.R. 19.08.02), di vaglio (E.E.R. 19.08.01), eventuali impianti di trattamento ove necessario, per un importo posto a base d'asta stimato in € 2.500.000,00 autorizzando anche il conferimento dei fanghi disidratati ad impianti di trattamento nei casi di non conformità al conferimento in discarica a prescindere dai quantitativi complessivamente conferibili in funzione della effettiva destinazione.

Il servizio di cui trattasi, per le attività non rientranti nel contratto ATI – REM, è stato avviato il giorno 3 del mese di marzo 2021.

È da segnalare, tuttavia, che il giorno 3 del mese di marzo c.a. sia pervenuta all'Azienda una comunicazione da parte della Sicula trasporti S.p.A., titolare della struttura di smaltimento dei fanghi trattati, relativa alla chiusura della discarica e alla conseguente sospensione dei conferimenti a far data dal giorno 31 marzo. Ne è derivata l'esigenza di procedere all'omologa dei fanghi, EER 19.08.05, presso la discarica FMG srl, l'impianto gestito da FMG, tuttavia, non ha omologato i fanghi prodotti da SIDRA, poiché dalle analisi eseguite dal gestore è stato accertato che il valore dell'IRDP era superiore al limite di 1000 mg/kgSVh e pertanto gli stessi sono risultati incompatibili con la prescrizione contenuta all'art. 5 della DDS n. 1478 del 28.11.2018 che dispone espressamente *“per quanto riguarda i rifiuti prodotti da trattamenti di cui al CER nella Tabella 10 dei criteri tecnici ISPR-A 145/2016 che possono presentare caratteristiche di biodegradabilità, essi non devono risultare putrescibili/fermentabili, valutando la necessità di trattamento o meno secondo le metodiche accreditata (IRDP o similari) per ogni tipologia di rifiuto”*.

Allo stato Sidra è impossibilitata a conferire i fanghi prodotti dal trattamento acque reflue urbane in ambito Regionale, vista, sia l'assenza di discariche autorizzate al conferimento di detto rifiuto, sia le richieste avanzate dai Gestori di impianti di compostaggio in ordine alla dichiarazione di prevalenza del refluo trattato dall'impianto di depurazione da cui si genera il rifiuto.

Pertanto, a causa dell'attuale situazione regionale degli impianti di smaltimento e/o recupero e al fine di adempiere correttamente alle disposizioni di cui al D.lgs. 152/2006 e s.m.i., SIDRA è costretta a conferire il rifiuto di cui al codice E.E.R. 19.08.05 presso l'impianto di trattamento fuori regione con aggravio sia di costi economici, stimato in un incremento di circa il 174%, che per l'ambiente, dovendosi comunque eseguire un trasporto su gomma.

La Società si è subito attivata, inizialmente con interlocuzioni informali, e successivamente sottoponendo alla Regione, Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti, un quesito circa l'applicazione dell'art. 2, comma 1 del D.lgs. n. 121/2020, che, legittimando un regime transitorio per i fanghi da

depurazione di cui al codice E.E.R. 19.08.05, non impone, sino al 01 gennaio 2024, l'accertamento del parametro DOC, indipendentemente dal valore dell'IRDP, prot. n. 30961 del 7/06/2021.

In particolare è stato richiesto se è ammissibile, avvalendosi del regime transitorio imposto dal D.lgs. 121/2020, il conferimento presso l'impianto FMG, o presso altri impianti regionali che hanno prescrizioni analoghe, dei fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue urbane che presentino un valore di IRDP non inferiore a 1.000 mgO₂/kgSVh.

Per quanto concerne le attività di manutenzione dell'impianto, nel corso del 2020 sono state eseguite manutenzioni pianificate preventive e correttive a guasto. **I dati di performances potrebbero essere significativamente migliorati con l'inserimento di figure di adeguate competenze, a supporto del responsabile dell'impianto**, dedicate alla programmazione e controllo dei piani di manutenzione e al monitoraggio del processo depurativo. È doveroso ribadire che le annose criticità inerenti alle carenze di organico del settore U.O. Depurazione, **l'assenza in seno all'organizzazione aziendale di una unità dedita alla gestione degli asset aziendali e alla progettazione**, e in attesa di inserire nell'organico aziendale le necessarie figure, con selezione esterna, si è reso necessario bandire una gara per individuare una società privata di progettazione. Tali carenze di figure con adeguate competenze, hanno comportato l'impossibilità di procedere alla predisposizione di progetti di intervento straordinari, complementari a quelli previsti dal progetto ID 33393 di ottimizzazione e ampliamento in capo al Commissario Unico per la depurazione, prof. Giugni, indispensabili per garantire adeguati standard di efficienza dell'impianto.

Tabella 6 costi della manutenzione

Anno	# RdL	Durata del lavoro	Durata manodopera	Manodopera interna (€)	Manodopera esterna (€)	Ricambi (€)	Costi aggiuntivi (€)	Costo totale (€)
2020	914	4849:18	1681:24	23233,3	8023,69	13440,04	4007,53	52887,39

Tabella 7 indice di efficienza della manutenzione

Anno	# RdL	# correttive	Manodopera [h]	Manodopera correttiva [h]	Tempo disponibile [h]	MTBM [h]	MTBF [h]
2020	914	81	1681,43	196,6	8784	7,77	106,02

Tabella 8 tipologia di interventi eseguiti report manodopera (per politica)

Anno	# RdL	Manodopera interna [h]	Manodopera esterna [h]	Manodopera ordinaria [h]	Manodopera straordinaria [h]	Durata manodopera	Manodopera interna (€)	Manodopera esterna (€)	Manodopera ordinaria (€)	Manodopera straordinaria (€)	Costo totale (€)
2020	868	1238:44	924:20	2015:58	147:06	2163:04	29852,26	10548,66	37809,61	2591,36	40400,92

Le numerose criticità di carattere gestionale persistenti e da presidiare, nelle more dell'attuazione dell'intervento di ammodernamento e ampliamento dell'impianto, sono state identificate nel documento: "Impianto di trattamento acque reflue - Piano emergenziale" prot. n. 8334/19 del 15/04/2019, aggiornato l'anno 2020, nota prot. n. 16634 del 22/05/2020. L'andamento della gestione dell'impianto di trattamento, infatti, continua ad essere fortemente condizionato dai seguenti aspetti:

1. stato di vetustà delle opere edili risalenti agli anni 60 e 90;
2. obsolescenza delle apparecchiature di età superiore a 10 anni, per la parte di ultima costruzione, e 25 anni per le macchine risalenti alle opere di I lotto;
3. inadeguatezza organizzativa dell' U.O.Depurazione;
4. assenza di moderni sistemi di trattamento e disidratazione che limitano la percentuale di sostanza secca raggiungibile a valori inferiori al 25%, soglia da raggiungere per accedere alle discariche. Difficoltà a smaltire i fanghi sia in discarica che in impianti di compostaggio, per gli effetti dei più recenti orientamenti giurisprudenziali molto restrittivi.

Il Piano, a seguito di analisi del contesto e di approfondita disamina delle criticità tecnico gestionali riscontrate nel corso del 2018, identifica le possibili azioni, da intraprendere nel breve, medio e lungo termine per garantire il miglioramento delle prestazioni in termini di qualità ed affidabilità dei trattamenti nonché un numero maggiore di alternative nella gestione fanghi residuali del processo depurativo. Per affrontare, con necessari adeguamenti strutturali, le esigenze dell'impianto, sarà necessario affidare i relativi progetti alla società Isola Boasso.

Nell'aggiornamento del mese di maggio 2020, infine, è stata rappresentata la necessità di avviare la manutenzione straordinaria della linea di trattamento acque reflue industriali, della quale occorre ribadire l'urgenza, anche alla luce delle responsabilità conseguenti alla convenzione del 5/6/2020.

La stima dei costi per l'attuazione di tutte le azioni previste nel Piano è di oltre 10 mln di euro, il che se da un canto impone la ricerca dei necessari sostegni economico-finanziari da reperire al di fuori delle attuali capacità dell'Azienda dall'altro, stanti le criticità evidenziate non può più prevedere una attuazione per gradi, quanto meno per la fase progettuale degli interventi che, per l'attuale indisponibilità di risorse interne, deve essere necessariamente esternalizzata.

9. Conformità alla normativa sulla gestione delle acque reflue urbane

9.1 Inquadramento

Si riassume ed integra, per quanto di pertinenza, l'esposizione contenuta nella Raccolta dati "Qualità tecnica (RQTI) - monitoraggio" (RQTI 2020). L'agglomerato di Catania fa registrare il maggior numero di abitanti equivalenti non conformi alle norme comunitarie sulla depurazione delle acque reflue (meno del 20% delle utenze gestite da Sidra spa è allacciato ad un depuratore, sebbene vi sia un depuratore regolarmente funzionante con potenzialità pari a circa 320.000 ab.eq, e pertanto con capacità residua tale da consentire la depurazione di una consistente ulteriore aliquota di ab. eq.ti).

Cause principali:

1. Mancata o scarsa funzionalità dei due assi principali di trasporto dei reflui all'impianto di depurazione:
 - a) **Nuovo Allacciante:** Int.to Italispa spa: **mai completato**, collaudato, consegnato al gestore. Intervento di completamento previsto tra quelli di competenza del Commissario Straordinario Depurazione;
 - b) **Vecchio Allacciante: Infrastruttura con criticità di funzionamento idraulico (pendenze deboli/contropendenze, crollo della volta in via Crociferi, tratti a grande profondità difficilmente ispezionabili, restringimento di sezione in attraversamento via Etnea, sifone in Piazza Galatea** realizzato da Ferrovie Circumetnea collaudato nel 2019, oggetto di interventi tampone che ne hanno modificato il funzionamento idraulico) utilizzato in parte, nel tratto terminale, **non risulta consegnato al gestore: piazza Manganelli, via Biondi, piazza Stesicoro, piazza Duomo, piazza San Francesco**
2. Circa 210 Km di linea fognaria esistente, realizzata in tempi diversi e solo in parte inserita nel circuito gestionale del SII (recapitante all'impianto di depurazione funzionante). Esigenze di rilievo, riabilitazione e rifunzionalizzazione, ove necessario, con interventi di straordinaria manutenzione. Intervento previsto tra quelli di competenza del Commissario Straordinario Depurazione.
3. Circa 360 Km di linee fognarie da realizzare per la copertura del servizio nell'intero agglomerato. Intervento di completamento previsto tra quelli di competenza del Commissario Straordinario Depurazione.

4. Impianto di depurazione funzionante, realizzato negli anni 60 con criteri di funzionalità e gestione desueti. Ab.Eq. depurati circa 70.000 capacità depurativa teorica (**e costi operativi sostenuti) 320.000 Ab. Eq.** Necessari interventi urgenti di adeguamento, ottimizzazione energetica e gestionale, potenziamento per l'intera copertura del servizio. Intervento di adeguamento e completamento previsto tra quelli di competenza del Commissario Straordinario Depurazione. In merito a n. 3.500 utenti non recapitanti si rimanda al paragrafo "Depurazione e Fognatura" della presente relazione.

I territori di diversi Comuni dell'Area metropolitana sono ricompresi in più agglomerati.

L'agglomerato di Catania ricomprende, in parte, il Comune di Catania e alcuni comuni di un'area conurbata senza soluzione di continuità rispetto ai confini istituzionali.



Dal 2013 al 2017 il Comune di Catania ha svolto le funzioni di Soggetto Attuatore dell'intervento Id 33393 finanziato con delibera CIPE 60/2012 per un importo di circa 213 mln euro. L'obiettivo originario era quello di mettere a disposizione le risorse necessarie per il superamento dell'infrazione comunitaria mediante l'adeguamento ed il potenziamento dell'impianto di depurazione di Pantano d'Arce ed il completamento del sistema fognario, tenendo conto degli ulteriori interventi già realizzati e di quelli in corso di realizzazione.

Tra gli interventi programmati ed in corso di realizzazione il Dipartimento Regionale Acqua e Rifiuti ha in carico due importanti opere (competenza ex O.C.D.P.C. n. 44 del 29.01.2013 in Materia di Bonifiche e Tutela delle Acque) che interessano il Vecchio Allacciante:

- 1) L'intervento per la realizzazione di una **"Condotta per il convogliamento dei reflui, provenienti dal Comune di Acicastello al Vecchio Allacciante del Comune di Catania, con recapito finale al depuratore di Pantano d'Arçi"**, in stato di avanzata realizzazione;
- 2) L'appalto per la **"Progettazione esecutiva e l'esecuzione, prima dell'acquisizione del progetto definitivo in sede di offerta, dei "Lavori di manutenzione e ristrutturazione del collettore fognario Vecchio Allacciante del Comune di Catania- III intervento"**, progetto definitivo in Conferenza di Servizi del 09/ 10/ 2013 (rilievi Sidra con nota prot. 18139/2013); lavori conclusi nel 2018, operazioni di collaudo in corso. Il Commissario Straordinario Unico per la Depurazione, con nota UCU159 7 del 29.11.2019 ha sollecitato la consegna definitiva delle opere e delle risultanze dei lavori e delle indagini eseguite.



Agglomerato di Catania – stato di fatto al 31 dic 2020

Il citato progetto definitivo dei lavori di manutenzione e ristrutturazione del collettore fognario Vecchio Allacciante, III intervento, è stato assunto a riferimento nella fase di progettazione preliminare dell'intervento Id33393 delibera CIPE 60/2012: *"Completamento e adeguamento dell'impianto di depurazione ed estensione della rete fognaria nell'agglomerato di Catania"* concepito per consentire il raggiungimento della conformità mediante la realizzazione delle ulteriori opere necessarie per disporre di una infrastruttura fognaria e depurativa completa e funzionante, a copertura delle esigenze di trasporto e depurazione dei reflui dell'intero agglomerato di Catania. Per quanto concerne la realizzazione degli interventi di completamento, già nella fase preliminare di avvio della progettazione il Comune di Catania è emerso un quadro dei bisogni di investimento

sensibilmente superiore rispetto alle originarie previsioni contenute nell'APQ rafforzato "Depurazione delle acque reflue". I mezzi finanziari complessivi necessari per realizzare l'intero intervento di completamento e adeguamento dell'impianto di depurazione esistente e di estensione della rete fognaria a copertura dell'intero agglomerato di Catania ammontano a € 393.888.687 (valutati con applicazione del prezzario regionale 2009 ai sensi dell'intervenuto art. 44 "Disposizioni in materia di progetti di cui alla delibera CIPE 60/2012" della L.R. n. 5 del 28.01.2014) senza tener conto degli ulteriori interventi di funzionalizzazione delle fognature esistenti e non recapitanti.

La sottovalutazione delle risorse assegnate, prontamente segnalata nelle sedi competenti, sia riguardo alla stima delle nuove opere necessarie che riguardo alle non previste esigenze di recupero della funzionalità di gran parte delle opere fognarie esistenti, **ha reso necessario un ridimensionamento degli obiettivi originari**, operato di concerto con la Commissione referente sulla conduzione dell'Accordo di programma quadro (art. 3 comma 3 dell'APQ Acque reflue) ed una accurata identificazione delle opere da realizzare immediatamente, secondo criteri del più elevato rendimento riguardo agli obiettivi di carattere ambientale e di ritorno dell'investimento mediante il più elevato incremento delle utenze allacciabili.

Il Comune di Catania, soggetto a vigilanza e indirizzo della Commissione Tecnica insediatasi presso il MATTM (art. 3 comma 3 dell'APQ Acque Reflue), ha avviato e portato a termine l'attività di programmazione generale, nonché quella progettuale delle opere inserite nel finanziamento disponibile con la presa d'atto finale, da parte dell'Assessorato all'Energia e Servizi di P.U. con nota prot. 47860 del 11.11.2015, dell'avvenuta conclusione delle fasi di progettazione preliminare, approvazione e verifica da parte anche del MATTM e dell'ANAC, e autorizzazione da parte di UREGA nel gennaio 2016 alla pubblicazione del bando, nelle more dell'emissione del decreto di finanziamento, per l'affidamento della progettazione esecutiva e la realizzazione dell'intervento (ex art. 53 c.2 lett. c del d.l.vo 163/2006), scadenza per la presentazione delle offerte maggio 2016.

Il procedimento in questione è stato poi sospeso in quanto l'Assessorato all'Energia della Regione ha comunicato l'impossibilità di procedere all'emissione del decreto di finanziamento, tenuto conto che lo stesso non consentiva il superamento dell'infrazione comunitaria, circostanza già nota "ab origine", e che parte delle somme destinate all'intervento erano state provvisoriamente utilizzate per necessità di ripianamento della finanza regionale.

Il decreto Legislativo 50/2016 subito dopo approvato ha successivamente escluso, nella sua prima versione, l'affidamento integrato di progettazione e lavori, circostanza che indusse il comune

di Catania a predisporre ulteriori elaborati di gara per l'affidamento della sola progettazione esecutiva e dei servizi ed indagini, disgiunta dall'affidamento dei soli lavori e propedeutica ad esso. Nonostante i reiterati solleciti del Comune di Catania, da gennaio 2016 ad aprile 2017, il finanziamento dei servizi di rilievi ed indagini e delle successive fasi di progettazione non hanno ricevuto riscontro.

E' stata intanto redatta anche la progettazione preliminare della parte di intervento non coperta da finanziamento CIPE, al fine di recuperare la necessaria coerenza e unitarietà per le successive fasi e destinata alla copertura dell'intero progetto una parte rilevante delle risorse (120 mln euro) assegnate al Comune con il Patto per Catania.

Soltanto nell'aprile 2017, in vista dell'istituzione della struttura del Commissario Unico di Governo per il coordinamento e la realizzazione degli interventi per il superamento dell'infrazione comunitaria, il Tavolo dei Sottoscrittori dell'Accordo di Programma Quadro Acque Reflue ha affrontato l'argomento e approvato la rimodulazione delle risorse messe disposizione per il superamento dell'infrazione comunitaria nell'Agglomerato di Catania, risorse per fonte finanziaria delibera CIPE 60/2012 come rimodulate dal DRAR e dall'Agenzia per la Coesione (prospetto condiviso durante l'ultima seduta del tavolo dei sottoscrittori di aprile 2017) che ammontano ad euro¹ 461,9 mln € con la seguente articolazione:

83,1 M€	Risorse Liberate POR Sicilia 2000/2006
100,0 M€	FSC 2000/2006;
<u>30,0 M€</u>	PAC 2014/2020 (Delibera CIPE 94/2015)
213,1 M€	Risorse assegnate all'intervento alla sottoscrizione dell'Accordo;
120,0 M€	FSC 2014-2020 Patto per lo sviluppo della Città metropolitana di Catania;
<u>6,2 M€</u>	FSC 2014-2020 Patto per lo sviluppo Regione Siciliana - Intervento in S. Giorgio
339,3 M€	Totale risorse di fonte pubblica
<u>122,6 M€</u>	<i>a carico Sidra SpA, Gestore SII, con risorse da tariffa</i>
<u>461,9 M€</u>	<u>Totale risorse finanziarie assegnate per la realizzazione e dell'intervento</u>

Pertanto, le risorse previste a carico della tariffa del SII, aggiornate all'aprile 2017, ammontano complessivamente a 122,6 mln di euro dei quali 54,6 mln di euro destinati alla completa copertura dell'intervento di potenziamento e ammodernamento dell'impianto di depurazione e di estensione della rete fognante e i restanti 68 mln euro per la riabilitazione e funzionalizzazione della rete fognaria esistente.

¹ Verbale di accertamento Agenzia di Coesione del 10 aprile 2017

Con Provvedimento n° 053 del 15 maggio 2018 il Commissario ha approvato il progetto, redatto da Sidra spa e dal Comune di Catania, e la determina a contrarre ex art.32, comma 2, del D. Lgs. 50/2016 per l'affidamento di servizi di progettazione definitiva, esecutiva, coordinamento per la sicurezza, direzione dei lavori e servizi di rilievo e indagini a supporto della progettazione riguardante l'estensione della rete fognaria riguardante i lotti:

Lotto 0 – Assi principali

Lotto 1 – Rete mista zona costiera

Lotto 2 – Rete mista zona centrale CT

Lotto 3 – Rete mista zona centro-sud CT

Lotto 4 – Rete nera zona ovest e sud ovest

Lotto 5 – Rete nera zona nord est

Lotto 6 – Rete nera zona nord

L'importo dei lavori è pari a € 193.760.000,00 oltre alle somme a disposizione dell'amministrazione.

INVITALIA ha svolto le procedure di gara per la scelta del contraente di ciascun lotto avviate il 23/07/2018 con la pubblicazione del bando di gara, termine ultimo per la presentazione offerte 18/09/2018. Conclusa la fase di verifica della documentazione amministrativa dei partecipanti alla gara, la commissione per la valutazione delle offerte tecniche si è insediata il 16 gennaio 2019. Il provvedimento di aggiudicazione di tutti i lotti posti a base di gara è intervenuto nei mesi di febbraio marzo 2019.

La procedura di gara si è svolta regolarmente e si è conclusa alla fine di luglio 2019.

Il Commissario Straordinario ha sottoscritto i contratti con i raggruppamenti risultanti vincitori nel mese di ottobre/novembre 2019. I servizi relativi ai singoli lotti sono stati affidati dal 13 al 15 febbraio 2020. Le attività sono state riprese da poco a seguito dell'attuazione delle misure di contenimento del contagio da COVID 19.

In funzione delle dimensioni di ciascun lotto sarebbero previsti dai 4 ai 6 mesi per la conclusione delle indagini e dei rilievi per la verifica delle interferenze e per la rilevazione della rete fognaria esistente. Nella riunione del Tavolo Tecnico con i progettisti, promossa dal RUP il 10 dicembre 2020, alla presenza del nuovo Commissario prof. Giugni, è stato fatto il punto della situazione sull'avanzamento delle indagini ed è emerso che le stesse erano complessivamente in via di ultimazione a meno di difficoltà incontrate sul versante delle autorizzazioni ad operare lungo la

rete viaria. Entro ulteriori 3 mesi dal completamento delle indagini è prevista la conclusione della progettazione definitiva ed esecutiva.

La struttura Commissariale ha predisposto il progetto per l'affidamento dei servizi di progettazione definitiva dell'impianto di depurazione e rilevamenti ed indagini correlate.

L'importo dell'appalto per progettazione definitiva è pari ad € 3.141.839,11.

Il 19 dicembre 2019 INVITALIA ha pubblicato il bando per l'affidamento della progettazione definitiva, Termine per la ricezione delle offerte 4 febbraio 2020.

Tempo per svolgimento procedura di scelta del contraente 90 gg,

Con verbale del 18 maggio 2020 la Commissione di gara ha concluso le procedure di valutazione identificando quella economicamente più vantaggiosa.

I termini per la presentazione del progetto 90 (novanta) giorni, data prevista novembre 2020.

Importo dei lavori per l'adeguamento dell'impianto di depurazione di Catania

Descrizione lavorazioni	Opere civili	Opere elettromeccaniche e piping	Totale lavori
Trattamento bottini	€ 99.486,00	€ 929.740,00	€ 1.029.226,00
Linea liquami Urbani	€ 9.691.107,00	€ 18.577.999,00	€ 28.269.106,00
Linea Fanghi Urbani	€ 1.600.368,00	€ 3.514.258,00	€ 5.114.626,00
Linea biogas	€ 40.000,00	€ 1.501.424,00	€ 1.541.424,00
Linea trattamento aria	€ -	€ 1.380.789,00	€ 1.380.789,00
Impianto elettrico	€ -	€ 6.394.196,00	€ 6.394.196,00
Sistema di telecontrollo	€ -	€ 777.045,00	€ 777.045,00
Ripristino funzionale opere civili esistenti	€ 1.668.507,00		€ 1.668.507,00
Bonifiche	€ 540.394,00	€ -	€ 540.394,00
Canale di by-pass	€ 357.847,00	€ -	€ 357.847,00
Canali di smaltimento acque meteoriche	€ 517.774,00	€ -	€ 517.774,00
Sistemazione area impianto	€ 1.520.104,00	€ -	€ 1.520.104,00
Muro perimetrale	€ 849.962,00	€ -	€ 849.962,00
Mitigazione ambientale	€ 350.000,00	€ -	€ 350.000,00
		Totale opere civili	€ 17.235.549,00
		Totale opere elettromeccaniche e piping	€ 33.075.451,00
			€ 50.311.000,00

Il progetto preliminare consegnato dal Comune di Catania al Commissario prevede il revamping dell'impianto di depurazione esistente e l'ampliamento dell'impianto stesso, esclusivamente per la parte riguardante il trattamento dei reflui civili fino ad una potenzialità di trattamento di 561.000 abitanti equivalenti e dovrà garantire il rispetto dei limiti per il riutilizzo agricolo delle acque depurate (d.m. 185/2003).

Gli interventi di manutenzione straordinaria della linea fanghi e biogas esistenti, previsti nel citato piano emergenziale, sono inseriti nell'intervento del Commissario mentre **non sono ricomprese le risorse per il ripristino funzionale della linea industriale, per un importo sommariamente stimato in circa € 3.000.0000, la cui realizzazione risulta indispensabile soprattutto alla luce**

della consegna di IRSAP degli impianti e delle reti riguardanti la gestione del Servizio Idrico Integrato all'ATI CT, e degli impianti di sollevamento delle acque dai canali idrografici al Comune di Catania impianti poi nel complesso affidati alla società con verbali separati.

Il Commissario Straordinario Unico ha inoltre affidato all'ENEA, nell'ambito di un'apposita convenzione sottoscritta il 12.04.2018, l'incarico per la redazione dello studio di fattibilità tecnica ed economica relativo allo scarico e riutilizzo delle acque reflue depurate nell'impianto dell'agglomerato Catania + altri.

9.2 Il Ruolo del Gestore Sidra spa

L'agglomerato di Catania, in tema di infrazione comunitaria, rappresenta uno dei casi più complessi presenti a livello nazionale, non soltanto da un punto di vista tecnico-progettuale generale ma anche e soprattutto per l'arretratezza e vetustà del sistema impiantistico esistente e per la particolare rilevanza del carico non conforme che, per la regolarizzazione, richiede ingenti risorse, a ben vedere ancora oggi non del tutto disponibili, interventi infrastrutturali a forte impatto sul tessuto sociale e produttivo, **un'organizzazione adeguata sia nella fase di sviluppo del progetto che in quella ancor più impegnativa, di cantiere dei nuovi interventi e, contestualmente, gestionali di riabilitazione e funzionalizzazione delle reti fognarie esistenti di allaccio massivo delle utenze.**

Riguardo a questo ultimo aspetto è indispensabile la presenza di un gestore legalmente riconosciuto ed in grado di disporre di tutte le leve giuridiche, organizzative e finanziarie necessarie per svolgere il proprio ruolo, potendo autorevolmente e legittimamente impegnarsi anche in operazioni di finanza di progetto.

Il 30 dicembre 2015 il Consiglio Comunale di Catania, in attuazione della norma regionale al momento vigente², ha identificato Sidra spa come gestore unitario del SII e vincolato giuridicamente il gestore a compiere tutti gli atti e le citate operazioni gestionali finalizzate al concreto superamento dell'infrazione comunitaria. Ha inoltre sottoscritto il 31.12.2015 lo schema di convenzione con l'ATO2CT previsto dall'APQ.

² La Regione Siciliana, a sostegno delle scelte operate nell'Accordo di Programma Quadro "Depurazione delle Acque Reflue" riguardo all'identificazione del soggetto attuatore, aveva preannunciato l'attribuzione delle anzidette competenze, in via transitoria, anche ai singoli comuni ponendo in liquidazione gli Enti di Governo d'Ambito (ATO Idrici), laddove non costituiti i gestori unitari d'ambito. Il 21/08/2015, quando già decorso il termine ultimo per la costituzione degli enti di governo d'ambito, la Regione Siciliana ha espressamente identificato anche i Comuni quali soggetti che possono affidare il SII a determinate condizioni, in un sub ambito.

Con il provvedimento in questione il Comune di Catania, avvalendosi delle facoltà concesse dalla cornice normativa regionale al momento vigente, ed ai fini del superamento dell'infrazione comunitaria, ha appunto individuato il soggetto giuridicamente vincolato a compiere imprescindibili azioni operative (riabilitare le condotte esistenti - circa il 40 % dello sviluppo totale necessario - inadeguate, effettuare gli allacci delle utenze, assicurare la continuità del servizio e la funzionalità degli impianti mediante sistematiche ed efficaci manutenzioni), proprie di un gestore unico giuridicamente legittimato ad operare per un periodo di tempo adeguato alle esigenze di ritorno degli investimenti ed a riscuotere le tariffe del SII contenente i margini di autofinanziamento per la realizzazione degli investimenti previsti nel Piano d'Ambito e non coperti da finanziamento pubblico.

Le fonti di finanziamento (generalmente) previste a carico della tariffa avrebbero conseguenze di grave impatto sulle utenze.

Nel ristretto periodo di vigenza di una propria autonomia decisionale riguardo alle funzioni di governo d'ambito (o meglio sub-ambito), il Comune di Catania ha pertanto tempestivamente adottato i provvedimenti di propria competenza, indispensabili per il superamento dell'infrazione comunitaria, non potendo restare inerte di fronte ad una facoltà preannunciata come dirimente per la scelta dei soggetti attuatori nel modello organizzativo assunto nell'Accordo di Programma Quadro per il superamento dell'infrazione comunitaria ed espressamente riconosciuta dalla norma regionale.

Soltanto successivamente, gli effetti dell'impugnativa demolitoria della Legge Regionale 11.08.2015 n.19 hanno confermato il divieto di costituzione di sub-ambiti gestionali di dimensioni inferiori a quella del territorio ottimale (provinciale), anche su iniziativa dei Comuni/soggetti attuatori, riformando i presupposti organizzativi posti a fondamento dell'Accordo di Programma Quadro. Tali effetti sulla norma regionale si sono quindi sostanziati esclusivamente nel riconoscere il passaggio delle competenze di organizzazione e programmazione del SII dai Consorzi d'ambito (A.T.O.), già commissariati, alle nuove Assemblee Territoriali Idriche (A.T.I.), organismi del tutto omologhi ai precedenti ma in quel momento non ancora costituiti. Inoltre, a causa della scarsa disposizione normativa, non era chiaro se, ed eventualmente in che modo, operare il subentro dell'ATI nelle funzioni e nei rapporti attivi e passivi posti in capo all'ATO in liquidazione.

In ogni caso Sidra spa, nella qualità di gestore di una porzione rilevante dell'agglomerato di Catania e dell'impianto di depurazione di Pantano d'Archi, confidando nella cooperazione e collaborazione di tutti i soggetti istituzionali interessati, si è impegnata in ogni sede, per quanto

nelle possibilità consentite dal proprio status giuridico, a favorire un percorso di aggregazione tra i gestori pubblici esistenti, per questo obiettivo salvaguardati per un periodo di tempo limitato, preordinato alla imprescindibile costituzione del gestore unico.

Si ricorda infatti che le condizioni di breve termine imposte nel 2012 ai soggetti attuatori quale vincolo per il mantenimento del finanziamento CIPE erano sostanzialmente le stesse già previste, e disattese, per l'utilizzo delle risorse dell'Accordo di Programma Quadro del 2004:

- a) completare il processo di riforma del settore idrico, avviato nel 1986 con la legge Galli, come accennato mediante la costituzione del gestore unitario del Servizio Idrico Integrato in un ambito ottimale (già a suo tempo indicato nel territorio provinciale), al quale demandare anche tutte le incombenze gestionali necessarie per raggiungere la conformità in tema di depurazione delle acque reflue urbane (**manutenzioni ordinarie e straordinarie per riqualificare e ammodernare le reti fognarie esistenti, adozione delle procedure necessarie per l'allaccio massivo delle utenze, nel più breve tempo possibile, consegna e gestione delle infrastrutture di completamento**).
- b) stabilire, entro un certo termine, più volte posticipato, obbligazioni giuridicamente vincolanti per la realizzazione degli interventi di completamento del sistema fognatura depurazione.

Già nel 2015 l'Autorità di Regolazione aveva evidenziato, conformando anche i propri indirizzi regolatori, il nesso di causalità, appunto, tra la non adeguata stabilità e chiarezza del quadro regolatorio e la perpetuità di ataviche carenze infrastrutturali e organizzative. Basti prendere atto, a conferma, che il più elevato carico disperso senza una adeguata depurazione, oggetto di infrazione comunitaria, insiste in ambiti in cui il quadro regolatorio risulta (ancora oggi) più frammentato e inadeguato rispetto ai bisogni di investimento necessari per ridurre drasticamente il divario infrastrutturale.

Il processo di aggregazione delle gestioni esistenti, previsto entro dicembre 2019 e posto dall'Assemblea dei Sindaci come condizione per la salvaguardia delle gestioni stesse è in itinere mentre procede, come precedentemente riferito, il processo di identificazione del soggetto giuridicamente abilitato (gestore unitario d'ambito) a finanziare e, su eventuale delega del Commissario a realizzare unitariamente quanto previsto nel progetto Id33393 per come rimodulato, con particolare riferimento agli interventi di carattere straordinario sulle infrastrutture esistenti da recuperare funzionalmente, e a porre in essere tutte le attività di carattere gestionale per il massivo allaccio delle utenze alla rete fognaria in tutto l'Ambito provinciale.

L'evoluzione della costituzione della gestione unica nell'intero ambito ottimale di Catania, avanza con grande impegno e non senza difficoltà, legate alla scelta della forma societaria, al modello gestorio e alla vicenda del contenzioso in atto con il gestore SIE spa e conseguentemente, permane una moltitudine di gestori comunali in economia su cui ricadono incombenze di carattere organizzativo, amministrativo e gestionale legate al processo di raggiungimento della conformità in tema di infrazione comunitaria ma che non dispongono degli strumenti organizzativi, giuridici e finanziari propri di un gestore di adeguate dimensioni e giuridicamente riconosciuto.

9.3 Risorse tariffarie da trasferire alla contabilità speciale del Commissario Unico

(Procedure e i criteri per l'individuazione delle risorse da trasferire alla contabilità speciale del Commissario unico di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legge 243/16 - come individuate dall'Autorità con deliberazione 440/2017/R/IDR e differenziate, all'articolo 3, sulla base dei compiti assegnati al Commissario).

L'attenzione posta a tempo debito nel calibrare nella loro interezza e unitarietà le risorse da destinare alla risoluzione dell'infrazione comunitaria nell'agglomerato di Catania (pur con il livello di approssimazione proprio del progetto preliminare e per le parziali informazioni/conoscenze al momento disponibili), formalizzate nella richiamata riunione del tavolo dei sottoscrittori dell'APQ del 10 aprile 2017, è in linea con le finalità proprie del soggetto attuatore, chiamato a raggiungere la conformità mediante un progetto unitario, e con le esigenze di corretta identificazione dei responsabili dell'attuazione.

Con nota prot. 642 del 14.07.2017, inviato all' AEEGSI, al MATTM, all'Assessorato Regionale dell'Energia e Servizi P.U. e p.c. all'ATI avente ad oggetto: "AEEGSI - Delibera 440/2017/R/ldr - Modalità di trasferimento da parte dei gestori, degli importi dovuti alla contabilità speciale del Commissario Unico, di cui all'art. 2 del d.l. 243/2016 - Ricognizione sugli agglomerati oggetto di condanna e non ancora dichiarati conformi alla direttiva 91/271/CEE" l'Autorità d'Ambito Ottimale Catania Acque in liquidazione ha prodotto una ricognizione sui gestori operanti negli agglomerati e, relativamente all' agglomerato di Catania, ha dichiarato che **la fattispecie non può essere ritenuta coincidente con alcuno dei casi previsti all' art. 3 commi 3.2, 3.3, 3.4 della delibera 440/2017/R/ldr, in ragione della complessità della realtà infrastrutturale e gestionale del servizio idrico presente... tuttavia si ritiene che la casistica più appropriata , cui fare riferimento ai sensi dell' art. 3.6 della citata delibera sia attualmente quella prevista al comma 3.2.**

L'adesione all'indicata casistica avrebbe comportato il mantenimento delle funzioni di soggetto attuatore in capo al Comune di Catania sulle quali il Commissario avrebbe svolto la propria azione limitatamente alle attività di coordinamento e controllo.

Tuttavia la struttura Commissariale ha inteso sostituirsi al soggetto attuatore riguardo alle funzioni attuative dell'intervento avvalendosi, per quanto concerne le attività di scelta dei contraenti, della centrale di committenza Invitalia. Conseguentemente il soggetto attuatore ha consegnato alla struttura commissariale, **in data 1 agosto 2017**, la documentazione inerente l'intervento in oggetto, costituita dai progetti descritti in precedenza, corredati da corrispondenza, autorizzazioni e documentazione di gara.

Il Commissario ha comunque ritenuto necessario avvalersi ancora del Comune di Catania, e per esso di Sidra spa, per le attività di carattere tecnico-specialistico di competenza del Commissario unico di cui al D.P.C.M. del 26 aprile 2017 disciplinando il rapporto di collaborazione con Convenzione Quadro, ai sensi dell'art. 2, comma 9 del decreto Legge 29 dicembre 2016, n. 243 convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 18. E' stata quindi sottoscritta una convenzione quadro per l'affidamento al comune stesso, e per esso a Sidra, delle attività di servizi di ingegneria e supporti nella produzione delle ulteriori fasi di progettazione e nell'esecuzione dei lavori, e ciò anche per assicurare l'unitarietà progettuale e di programmazione di un intervento complesso che necessariamente deve evolvere unitariamente ed armonicamente.

La convenzione ha avuto concreta applicazione esclusivamente per quanto concerne la nomina dei RUP ed il rimborso delle spese vive sostenute dal Comune di Catania per la redazione dei progetti consegnati al Commissario ed effettivamente utilizzati per lo sviluppo delle fasi successive.

Non risultano ulteriori accordi attuativi in forza della predetta convenzione quadro, riguardanti l'affidamento delle anzidette attività o la costituzione della richiesta struttura specialistica di supporto al RUP.

Non risultano deleghe al Comune di Catania, o a Sidra spa, riguardanti lo svolgimento di attività interamente previste nell'intervento Id 33393 nonché la conseguente autorizzazione all'utilizzo dei fondi messi a disposizione del Commissario, siano essi provenienti da risorse pubbliche sia previste dal gettito tariffario.

Riguardo alle fonti di finanziamento risulta un ulteriore aggiornamento, al dicembre 2020, della distribuzione delle risorse messe disposizione del Commissario per il superamento dell'infrazione comunitaria nell'Agglomerato di Catania, rispetto alla rimodulazione di aprile 2017:

452.971.990 € Costo totale dell'intervento

Risorse pubbliche assegnate

83.100.000 € Risorse Liberate POR Sicilia 2000/2006

100.000.000 € FSC 2000/2006;

30.000.000 € PAC 2014/2020 (Delibera CIPE 94/2015)

213.100.000 € Risorse assegnate all'intervento alla sottoscrizione dell'Accordo;

120.000.000 € FSC 2014-2020 Patto per lo sviluppo della Città metropolitana di Catania;

6.200.000 € FSC 2014-2020 Patto per lo sviluppo Regione Siciliana - Intervento in S. Giorgio

54.565.765 € Decreto Direttoriale MATTM N. 160 DEL 01.12.2020 D.P.C.M. 11/06/2019

393.865.765 € TOTALE RISORSE PUBBLICHE ASSEGNATE**59.106.225 € Non coperti da risorse pubbliche**

Residua pertanto un differenziale negativo tra costo totale dell'intervento e risorse pubbliche assegnate pari a € 59.106.225 , eventualmente copribili mediante gettito tariffario.

Le simulazioni effettuate durante la stesura del progetto preliminare (2015), nell'ambito degli approfondimenti sugli aspetti economico finanziari dell'intervento, hanno fornito ipotesi sulla sostenibilità della tariffa ad assorbire la quota parte dei costi non sostenuta da risorse pubbliche. In particolare era stato ipotizzato (sperato?) che già l'incremento dei ricavi del gestore per effetto del massivo incremento degli allacci delle utenze e la contestuale ottimizzazione degli opex del servizio fognatura e depurazione potendo generare dei margini di autofinanziamento tali da assicurare il ritorno dell'investimento per la parte non coperte da risorse pubbliche. Non sono state prese in considerazione, in questa fase, le incombenze relative alle modalità di compartecipazione del gettito tariffario alla contabilità del Commissario riguardo alla copertura del finanziamento ad oggi risultante non coperto da contribuzione pubblica, tenuto conto dell'insostenibilità dell'importo rispetto ai tempi in cui Sidra potrebbe metterlo a disposizione facendo leva sul gettito tariffario, in mancanza dei prerequisiti giuridici necessari per poter ricorrere al capitale di prestito.

L'esistenza di una pluralità di gestori, ancorchè salvaguardati, non in grado da soli di assumere impegni e fornire garanzie a lungo termine necessarie per l'accesso al capitale di prestito, richiede indispensabili raccordi e accordi istituzionali necessari per ricomporre il quadro giuridico ed economico-finanziario necessario per assicurare la disponibilità o comunque per la spendibilità di risorse astrattamente ripagabili nel tempo da una struttura tariffaria capiente.

Al riguardo è stato istituito un tavolo di approfondimento tecnico promosso dal Commissario e costituitosi presso l'ATI, che sta procedendo, tra l'altro, alla stesura del regolamento fognatura e depurazione e, in tale contesto, si stanno studiando forme di finanziamento degli interventi di

allaccio alle utenze (fondo di rotazione) e di agevolazione alle utenze, finalizzate ad anticipare le operazioni di allaccio.

Vi è tuttavia da far rilevare che, con ragionevole prudenza, il quadro economico dell'intervento subirà ulteriori aggiornamenti, tenuto conto:

- a) delle risultanze degli approfondimenti progettuali definitivo ed esecutivo, posto che, com'è noto, la stima dei costi a livello di progetto preliminare faceva riferimento al prezzario regionale 2009;
- b) dagli esiti del collaudo della straordinaria manutenzione e ristrutturazione del Vecchio Allacciante, dal Dipartimento Regionale Acqua e Rifiuti, in corso di consegna al Comune di Catania e questi all'ATI per l'inserimento dell'infrastruttura nel circuito gestionale del SII, sono emerse ulteriori criticità derivanti da:
 - 1) una non adeguata restituzione dei rilievi della conformazione geometrica dell'intera infrastruttura;
 - 2) dalla permanenza di depositi di materie, sebbene nei precedenti interventi di straordinaria manutenzione fosse prevista la completa rimozione delle stesse;
 - 3) dalla presenza di tratti in contropendenza.

Emerge l'esigenza di riconsiderare gli obiettivi posti a base del progetto preliminare, che come detto davano per realizzati tutti gli interventi previsti nel progetto definitivo di manutenzione III intervento. In particolare **appaiono necessari interventi più radicali e incidenti sul modello di funzionalità idraulica del manufatto, tenuto conto del permanere delle criticità diffuse lungo tutto il tracciato. A tal fine Sidra spa ha deciso di intervenire urgentemente, in qualità di soggetto interessato non responsabile, inserendo tra gli interventi 2021 - 2023 2 mln di euro per la straordinaria manutenzione del Vecchio Allacciante.**

La missione delle Unità Operativa Fognatura e dell'Unità Operativa Depurazione, ciascuna per le proprie specifiche competenze e con il supporto delle altre unità interne alla società, è quella di monitorare lo sviluppo del progetto di ampliamento e potenziamento dell'impianto di depurazione e completamento della rete fognante, acquisendo tutte le informazioni acquisite nel corso delle indagini e dei rilievi, ed attuare sincreticamente tutte quelle operazioni gestionali per assicurare adeguata funzionalità delle infrastrutture esistenti, anche nella fase di cantiere:

- 1) disporre di una rete collegata ad un impianto di depurazione, con elevati standard tecnologici e di sicurezza;
- 2) collegare con tempestività tutte le utenze rese allacciabili dall'azione combinata di adeguamento funzionale dell'esistente, a carico del gestore;
- 3) estensione di nuove reti, ad opera del Commissario.

Occorre infatti ridurre al minimo i tempi necessari per raggiungere la conformità con la copertura dell'intero agglomerato ed evitare di concorrere al pagamento delle sanzioni a causa di ingiustificati ritardi nell'attuazione del processo di adeguamento stesso.

9.4 Focus sulle attività di breve termine sul sistema fognario

In considerazione del non adeguato livello di conoscenza delle reti fognarie, l'attuazione del Piano di Riorganizzazione della società dovrà tener conto della complessità e delicatezza delle attività preordinate all'avvio massivo (circa 475.000 abitanti sull'intero agglomerato facente capo al depuratore di Catania) degli allacci fognari alle reti esistenti e di prossima realizzazione, via via che le stesse saranno realizzate e recapitanti al depuratore.

Azioni necessarie per raggiungere la conformità

Rilevamento della rete fognaria esistente

220 km di reti e 25 km di collettori per un totale di 245 km di condotte esistenti

In «Servizi di progettazione definitiva ed esecutiva e indagini e rilievi a supporto della stessa»

Censimento degli scarichi allacciati alla rete esistente e da allacciare

Dato stimato: 70.000 utenze allacciate

Interventi a carico del Gestore nel Progetto di «Ampliamento impianto di depurazione ed estensione rete»

Progettazione definitiva ed esecutiva della rete fognaria nelle aree sprovviste

364 km di reti e 5 km di collettori per un totale di 369 km di nuovi collettori

In «Servizi di progettazione definitiva ed esecutiva e indagini e rilievi a supporto della stessa»

Progettazione ed esecuzione interventi di riabilitazione rete fognaria esistente

220 km di reti

Interventi a carico del Gestore nel Progetto di «Ampliamento impianto di depurazione ed estensione rete»

Realizzazione nuove reti

364 km di reti e 5 km di collettori per un totale di 369 km di nuovi collettori

In Progetto di «Ampliamento impianto di depurazione ed estensione rete»

Realizzazione nuovi allacciamenti d'utenza

allacciare 475.000 abitanti pari a circa 38.000 nuovi allacciamenti

Interventi a carico del Gestore nel Progetto di «Ampliamento impianto di depurazione ed estensione rete»

Il problema dell'adeguata organizzazione è stata più volte evidenziato e dovrà essere affrontato con assoluta priorità affinché la gestione "dell'ultimo miglio" non diventi elemento condizionante il superamento delle sanzioni per infrazione comunitaria. **E' richiesta infatti una struttura multidisciplinare, non necessariamente incardinata esclusivamente nell'Unità Operativa Fognatura ma certamente in grado di fornire a quest'ultima supporto efficace nello svolgimento di una serie di attività riassumibili, non esaustivamente, in:**

- 1) Censimento delle utenze allacciate e allacciabili;
- 2) Correlazione delle utenze idriche recapitanti in ciascuno scarico da allacciare o allacciato;
- 3) Approfondimenti informativi sull'identificazione e aggiornamento dell'anagrafica utenti relativamente alla composizione di ciascun nucleo familiare (adempimento TICSI);
- 4) Sistematizzazione in ambiente GIS delle informazioni riguardanti la rete esistente, così come derivanti dalle attività di rilievo in corso da parte dei raggruppamenti affidatari dei servizi di progettazione e dei dati relativi alle utenze da allacciare;
- 5) Integrazione GIS – Sistema informativo utenti – Modellazione idraulica – Asset Management;
- 6) Analisi delle informazioni ricevute, ulteriori rilievi in campo e studi finalizzati a identificare tratti di rete da recuperare/sostituire;
- 7) Definizione delle specifiche tecniche dei progetti di allaccio, identificazione di un team dedicato alla progettazione massiva degli allacci;
- 8) Definizione delle procedure tecnico – amministrative snelle e condivise con il Comune di Catania;
- 9) Identificazione costi a carico degli utenti ed a carico del gestore, studio di forme incentivanti per acquisire la disponibilità immediata ad effettuare l'allaccio;
- 10) Redazione del Regolamento del Servizio di Fognatura e Depurazione;
- 11) Creazione di un fondo di rotazione che consenta la costruzione degli allacciamenti da parte del gestore, nelle more che siano attivabili i rientri tariffari conseguenti all'allaccio delle utenze;
- 12) Creazione di un fondo di rotazione che consenta la rifunionalizzazione di tratti di rete esistente nelle more che siano attivabili i rientri tariffari conseguenti all'allaccio delle utenze;
- 13) Definizione del Piano di Comunicazione e di marketing dalla prima nota informativa alla diffida e successiva segnalazione all'A.G.;
- 14) Modalità di rendicontazione di attività soggette a separazione contabile (Unbundling);
- 15) Identificazione e pianificazione degli interventi di adeguamento della rete fognaria esistente (manutenzioni straordinarie) necessari affinché la stessa sia in grado di ricevere le portate derivanti dall'esecuzione dei nuovi allacciamenti sia sulle reti esistenti che su quelle di futura

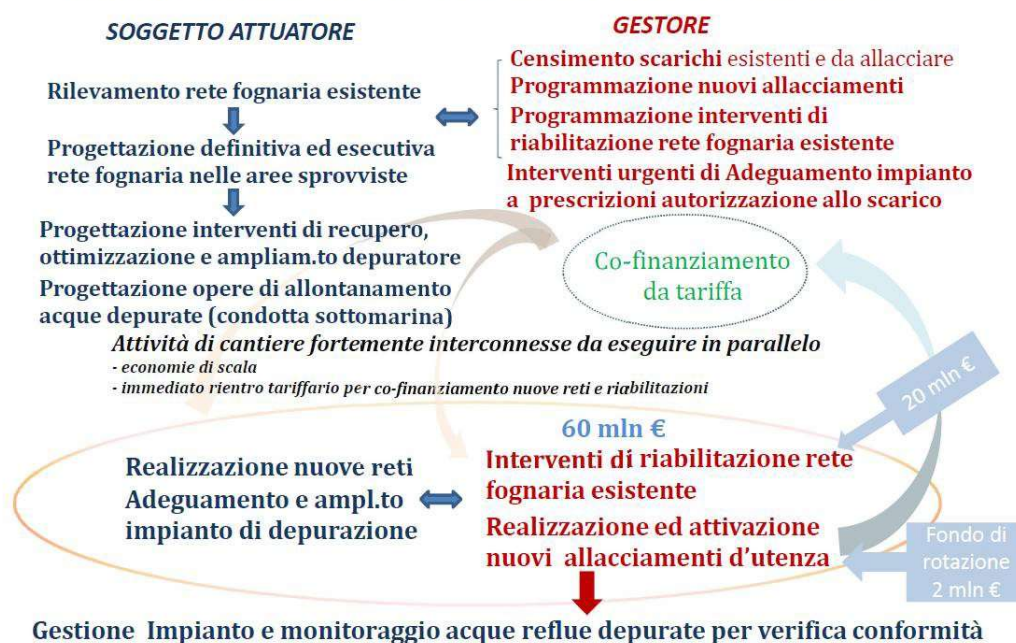
realizzazione;

- 16) Definizione e attuazione del piano industriale di adeguamento della rete fognaria esistente e di allaccio delle utenze coerente con l'avanzamento dell'intervento di estensione della rete.

Si tratta praticamente di gestire lo start-up di una nuova azienda facendo leva sulle competenze specialistiche in materia presenti in azienda e sulle irripetibili opportunità, che si confida di poter cogliere, derivanti dalla straordinaria disponibilità di informazioni rinvenibili dalle attività di rilievo e di indagini svolte nell'ambito dell'attuazione del progetto Id33393. Al riguardo la società ha già acquisito i suggerimenti resi dalle strutture tecniche aziendali.

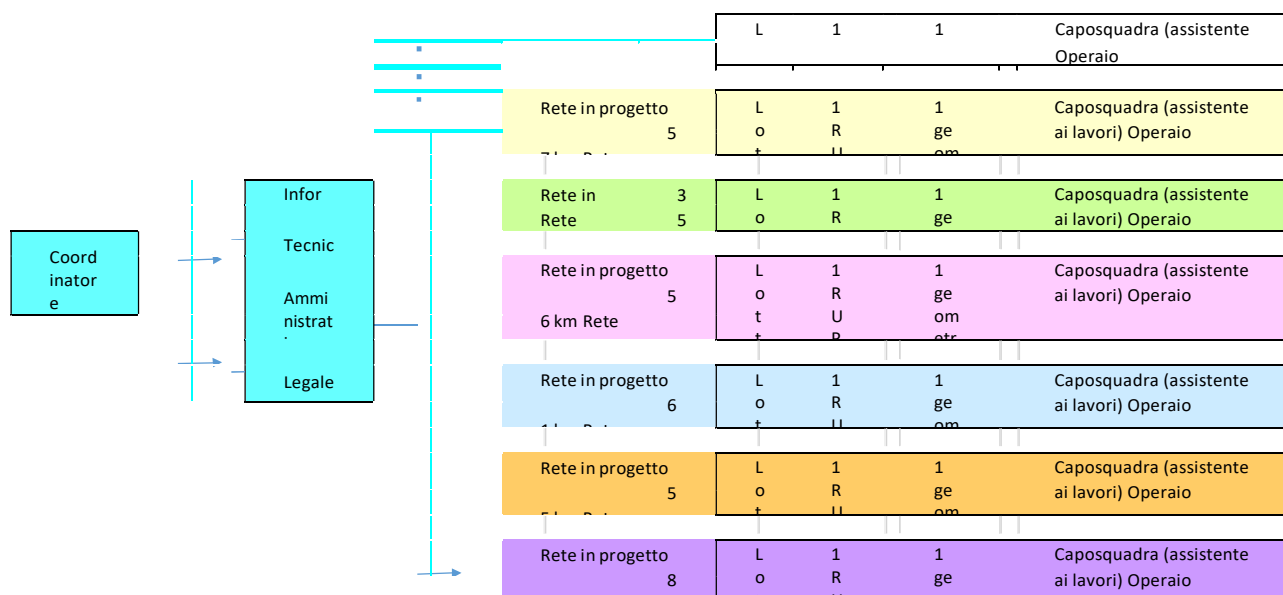
Azioni necessarie per raggiungere la conformità

Attività urgenti e fortemente interconnesse da eseguire in parallelo entro il 2026



Ipotesi di struttura da dedicare alle attività inerenti:

- l'allacciamento delle utenze sulle reti esistenti e su quelle di futura realizzazione
- la riabilitazione delle reti esistenti



				Per ciascun lotto, il Rup ed il Progettista/DL designati, coadiuvati da un geometra e due operai, presiederanno le attività inerenti sia la progettazione e l'esecuzione degli allacci fognari, che la progettazione ed esecuzione degli interventi di riabilitazione delle reti
				*non dovrebbero esserci allacci diretti lungo gli assi principali, quindi potrebbe essere superflua la nomina del RUP e della relativa struttura di supporto per ciò che concerne le attività di allaccio utenze
				Potrano essere effettuate valutazioni circa l'opportunità di impiegare lo stesso personale su più

10. Altri usi - Gestione del SII nel Porto di Catania e nell'Area Industriale di Pantano d'Arce

A seguito di annose interlocuzioni con IRSAP per il trasferimento alla società della gestione del servizio idrico integrato nell'area industriale si è firmato il 05/06/2020 il protocollo che sanciva il passaggio della gestione a Sidra. E' stato un atto necessitato dagli avvenimenti che hanno riguardato l'esistenza e la funzionalità di ASI e della necessità di affidare al Comune di Catania, e per esso a Sidra, le responsabilità di una gestione finora condotta in modo episodico con scarsa soddisfazione da parte dei fluenti del servizio. E' un onere notevole che Sidra ha dovuto assumersi e che si affronterà nella consapevolezza della necessità di doverlo espletare.

Nel 2019 sono state eseguite le attività di ricognizione degli impianti di proprietà del consorzio ASI nonché di stesura della convenzione. L'impegno di Sidra esteso a tutta l'area industriale richiede una **accurata indagine anche dei sottoservizi e della domanda potenziale, attraverso la ricognizione delle aziende esistenti**, della loro configurazione riguardo all'approvvigionamento idrico ed alle modalità di scarico, la definizione di un **adeguato piano industriale**, anch'esso in corso, che consenta una tempestiva e radicale inversione di tendenza con interventi specifici sul rapporto con le utenze, regolarizzate o potenziali, sul patrimonio impiantistico che sarà messo a disposizione mediante interventi di adeguamento e potenziamento, sul sistema di approvvigionamento idrico. Al riguardo sono necessarie interlocuzioni con il Comune di Catania per la ricerca di risorse pubbliche indispensabili **per riattivare i campi pozzi ASI, per rendere funzionale un primo tratto di rete fognaria esistente** nonché il **ripristino della linea industriale dell'impianto di depurazione**, non rientrante nelle competenze del commissario unico sulla depurazione, al fine di ridurre i disagi derivanti dall'incapienza dei canali per eccessivi scarichi in acque superficiali da parte delle industrie autorizzate.

Riguardo le problematiche legate al sistema portuale negli anni 2018/2019 Sidra ha prestato assistenza all'Autorità competente nelle attività propedeutiche all'inserimento nel sistema idrico inerente la struttura portuale di Catania di tutta la struttura portuale, assicurandone la continuità del servizio.

11. Gli Investimenti

L'impossibilità di accedere a risorse finanziarie esterne, anche come anticipazione della quota prevista in tariffa per investimenti, ha costretto la Società ad eseguire solo parte degli investimenti programmati per il 2019, investimenti che vanno senz'altro incrementati per fronteggiare le esigenze necessarie per il mantenimento dello standard qualitativo del servizio e il valore del patrimonio impiantistico.

Malgrado le suddette criticità sono state intraprese, come già da qualche anno, importanti iniziative finalizzate al miglioramento della sicurezza nei luoghi di lavoro, nonché all'efficientamento degli impianti.

In particolare sono stati eseguiti:

- Interventi inerenti la sicurezza degli ascensori e montacarichi;

- le attività per la razionalizzazione degli impianti elettrici di Media e Bassa Tensione per raggiungere economie connesse a minori consumi di energia elettrica ed assicurare affidabilità e continuità di alimentazione elettrica ai siti del depuratore e della produzione;
- operazioni sulla rete di distribuzione mirate alla riduzione delle portate immesse mantenendo inalterata la qualità del servizio reso;
- le azioni d'implementazione del sistema di telecontrollo degli impianti aziendali estendendolo all'impianto di depurazione, al fine di estendere il monitoraggio dei parametri quali/quantitativi.

Come già detto precedentemente, sarebbero state necessarie strategie rivolte alla programmazione di interventi di manutenzione straordinaria limitati o addirittura impossibilitati a realizzarsi a causa della ridotta liquidità dell'Azienda.

Nell'ambito degli obiettivi di qualità per il biennio 2020-2021, è in corso di verifica e approvazione, da parte del CdA, il programma degli interventi e il piano delle opere strategiche (POS).

Il Programma degli interventi, finalizzato al mantenimento dell'attuale livello di qualità tecnica, in attesa della formalizzazione del gestore unico d'ambito, prevede:

M1 - Perdite idriche Investimenti infrastrutturali

SELEZIONE DEGLI INVESTIMENTI INDIRIZZATI ALLA RIDUZIONE DELLE DISPERSIONI	codice criticità (tabella accanto)	-		915.000		1.615.000		1.615.000	
		2020	di cui contributi 2020	2021	di cui contributi 2021	2022	di cui contributi 2022	2023	di cui contributi 2023
Aggiornamento misuratori di controllo del sistema di adduzione	APP4.2	- €		25.000,00 €		25.000,00 €		25.000,00 €	
Aggiornamento misuratori di consegna al sistema distributivo	APP4.2	- €		190.000,00 €		190.000,00 €		190.000,00 €	
Aggiornamento sistema di supervisione (Nuove RTU)	APP4.2	- €		200.000,00 €		200.000,00 €		200.000,00 €	
Manutenzione straordinaria distribuzione	DIS 1.2	- €		500.000,00 €		500.000,00 €		500.000,00 €	
Sostituzione programmata contatori smart	DIS3.1	- €				700.000,00 €		700.000,00 €	

M2 – Interruzioni del servizio Investimenti infrastrutturali

SELEZIONE DEGLI INVESTIMENTI INDIRIZZATI ALLA RIDUZIONE DELLE INTERRUZIONI DEL SERVIZIO E AL LORO MONITORAGGIO		-		-		-		-	
Descrizione investimento	codice criticità (tabella accanto)	2020	di cui contributi 2020	2021	di cui contributi 2021	2022	di cui contributi 2022	2023	di cui contributi 2023
Ristrutturazione Cabina MT/BT Pozzo Corea		- €		800.000,00 €					
Ristrutturazione Cabina MT/BT Pozzo Stazione		- €				800.000,00 €			
Aggiornamento elettropompe ad alta efficienza		- €		200.000,00 €		200.000,00 €		200.000,00 €	
Ristrutturazione impianti elettrici Gallerie		- €		200.000,00 €		200.000,00 €		200.000,00 €	
Cantieri in Comune Ristrutturazione rete trasporto primaria e serbatoi		2.238.553,00 €	1.963.659,00 €	3.461.447,00 €	3.036.341,00 €	- €		- €	
PNA sezione Acquedotti collegamento fra il polo di via S.Sofia ed i serbatoi di Soprana		- €		1.265.376,00 €	1.265.376,00 €	2.934.000,00 €	2.500.000,00 €	2.300.000,00 €	1.234.624,00 €

I riflessi negativi così rilevanti sugli utilizzatori dipendono innanzi tutto dalla vetustà e dalla inadeguatezza del sistema di trasporto della risorsa prodotta e acquistata, che non consente di

servire in modo uniforme la città senza vincoli di vettoriamento e consegna di risorsa idrica, sia essa prodotta o acquistata.

Al riguardo sono in corso e/o programmati interventi di **"Risanamento e completamento rete di trasporto primaria e interventi sui serbatoi esistenti"** che interessa l'approvvigionamento all'area di Sviluppo Industriale e di tutte le utenze Sidra spa, circa 360.000 abitanti, e interviene sull'intero intero subsistema di adduzione, smistamento e regolazione dell'area metropolitana di Catania (che comprende il sistema di gallerie e di pozzi di produzione, le connessioni con i principali fornitori di acqua all'ingrosso, le principali opere di trasporto a distanza, quali la condotta Piedimonte-Catania ed altre) con i centri idrici di distribuzione. L'obiettivo è collegare risorse più vicine con il sistema unitario, di smistare entro l'area urbanizzata le acque disponibili indipendentemente dal loro punto di consegna, di attuare i trasferimenti d'acqua occorrenti per risolvere le situazioni di emergenza, e di regolare le portate e le pressioni, prima della immissione delle acque addotte nei numerosi sistemi distributivi locali, a servizio delle singole "zone idriche". L'importo complessivo è di **dell'importo complessivo di € 33.500.000 dei quali un primo stralcio, finanziato con Delibera CIPE 38/2015, di 5.700.000 euro è in via di ultimazione** mentre sono in corso le procedure di affidamento di un **ulteriore stralcio funzionale per la realizzazione del collegamento fra il polo di via S.Sofia ed i serbatoi di Soprana, dell'importo di 6.500.000, dei quali 5.000.000 finanziato da CSEA, Piano Nazionale di cui all'art. 1, comma 516, della Legge 205/2017, sezione Acquedotti.**

M4 – Adeguatezza del sistema fognario Investimenti infrastrutturali

SELEZIONE DEGLI INVESTIMENTI INDIRIZZATI ALL'EFFICIENTAMENTO DELLA RETE DI RACCOLTA REFLUI				375.000		990.000		814.000	
Descrizione investimento	codice criticità (tabella accanto)	2020	di cui contributi 2020	2021	di cui contributi 2021	2022	di cui contributi 2022	2023	di cui contributi 2023
Manutenzione straordinaria del Vecchio Allacciante	FOG2.1	- €		375.000,00 €		990.000,00 €		814.000,00 €	

A tal fine Sidra spa ha deciso di intervenire urgentemente, in qualità di soggetto interessato non responsabile ex **inserendo tra gli interventi 2 mln di euro per la straordinaria manutenzione del Vecchio Allacciante, ulteriori rispetto a quelli assegnati al Commissario per interventi di riabilitazione delle fognature esistenti.**

Appare evidente che, ai fini di sicurezza della continuità funzionale e affidabilità dell'infrastruttura, **la criticità legata alla eventuale formazione di depositi di materiali inerti vada affrontata e superata con soluzioni progettuali e tecnico-gestionali orientate alla prevenzione, non essendo in alcun caso configurabile una ordinaria manutenzione,**

anche una volta a regime l'infrastruttura, tenuto conto delle caratteristiche dimensionali, delle notevoli profondità e difficoltà di accesso, delle portate a regime e degli impatti non sostenibili sulla continuità del servizio e sulla sicurezza dei lavoratori.

M5 – Smaltimento fanghi in discarica Investimenti infrastrutturali

SELEZIONE DEGLI INVESTIMENTI INDIRIZZATI AL MIGLIORAMENTO ED ADEGUAMENTO DEI PROCESSI DI DEPURAZIONE PER RIDURRE I QUANTITATIVI DI FANGHI		-	-	-	450.000	-	-		
Descrizione investimento	codice criticità (tabella accanto)	2020	di cui contributi 2020	2021	di cui contributi 2021	2022	di cui contributi 2022	2023	di cui contributi 2023
acquisto nuova centrifuga	DEP3.1	- €		- €		450.000,00 €		- €	

Per la particolare circostanza gestionale esposta, Relazione Di Accompagnamento Qualità Tecnica del Gestore Sidra Spa Anno 2020 inoltre, dovendosi procedere all'allontanamento dei fanghi in deposito da più tempo nei digestori oggetto di bonifica e recupero, le quantità Σ SSdisc, imp, sono relative ai fanghi prodotti in anni precedenti.

Al fine di migliorare l'efficienza del comparto di disidratazione, riducendo i volumi di fango prodotto, **sono in corso procedure per acquisto e installazione di un decanter centrifugo ad alto rendimento.**

M6 – Qualità dell'acqua depurata Investimenti infrastrutturali

SELEZIONE DEGLI INVESTIMENTI INDIRIZZATI AL MIGLIORAMENTO ED ADEGUAMENTO DEGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO REFLUI		-	300.000	-	330.000	-	555.000		
Descrizione investimento	codice criticità (tabella accanto)	2020	di cui contributi 2020	2021	di cui contributi 2021	2022	di cui contributi 2022	2023	di cui contributi 2023
Interventi di bonifica e ripristino della funzionalità dei digestori		- €		300.000,00 €		- €		- €	
Interventi di rinnovo della griglia grossolana e fine Vecchio Allacciate		- €		- €		240.000,00 €		- €	
Straordinaria manutenzione sedimentatore primario		- €		- €		125.000,00 €		555.000,00 €	

Piano delle Opere Strategiche (POS)

Le preoccupanti carenze infrastrutturali presenti nella dotazione impiantistica in uso per l'erogazione di tutti i sub servizi del SII sono state più volte rappresentate, in particolare nel documento "Consistenza ed esigenze di adeguamento del patrimonio impiantistico del Sistema Idrico Integrato" prodotto nel maggio 2018.

Le performances di qualità tecnica sono fortemente condizionate dalla vetustà degli impianti di produzione Sidra spa ed **occorrono ingenti risorse e una adeguata organizzazione per attenuare le criticità relative all'inadeguatezza funzionale e dimensionale del sistema di gallerie di captazione, anche dal punto di vista del rischio della sicurezza dei lavoratori (presenza di radon, instabilità delle volte, operazioni di manutenzione e gestione del sistema di pompaggio mediante pozzi ubicati in camerette poste in galleria ecc.), alla obsolescenza del sistema di adduzione (canale potabile con alto rischio di crollo e crisi idrica prolungata) che risulta incompleto, allo stato di consistenza e funzionalità della rete di distribuzione idrica,**

che fa registrare ingenti dispersioni nella parte non settorializzata (centro storico della città di Catania).

Il 13 novembre 2020, come suddetto, la società ha approvato un Piano Industriale e un Progetto di Riorganizzazione aziendale. Nel Piano Industriale sono stati individuati alcuni interventi strategici. *“Nella tabella seguente, sono riportati interventi precedentemente descritti. Ogni progetto/intervento ha un proprio codice di riferimento afferente all’unità aziendale di pertinenza ed è rappresentato dal titolo, dal costo e dall’anno di prevedibile intervento.*

N.R	TITOLO INTERVENTO	COSTO	ANNO DI	RIFERIME
DS	Rinnovamento parco contatori con apparecchiature smart	11.000,00	PROJECT	pag.21
PR	acquisto elettropompe ad alta efficienza	200.000,0	2021	pag.17
PR	ristrutturazione sistema di emungimento dei pozzi fisichelli-etna acque-messina-giusti	4.500.000	2021	pag.17
PR	cabina elettrica pozzo Stazione	410.000,0	2021	pag.17
PR	ristrutturazione impianto di potabilizzazione ad osmosi inversa campo pozzi ZIC	1.000.000	2022	pag.35
PR	ristrutturazione impianti produzione campo pozzi , pozzi esterni e milisinni ZIC	300.000,0	2022	pag.35
PR	realizzazione condotta di collegamento serbatoi libirino - rete potabile ZIC	5.000.000	2022	pag.35
PR 00	risanamento e completamento della rete di trasporto primaria e interventi sui serbatoi esistenti. Secondo stralcio funzionale per il collegamento del serbatoio Soprana ai serbatoi Fossa Creta.	12.390.00 000€	2023/202 4	pag.18
PR 00	Risanamento e completamento della rete di trasporto primaria e interventi sui serbatoi esistenti. Terzo stralcio funzionale per il collegamento dal dissabbiatore alla camera di manovra ubicata in località	5.850.000 00€	2025 (50%)	pag.18
RS	manutenzione e risanamento opere di edilizia serbatoi e opere annesse	150.000,0	2025	pag.36
RS	opere edilizie di fognatura	40.000,00	2025	pag.36
RS	manutenzione Impianti e luoghi di lavoro	200.000,0	2025	pag.36
RS	opere edilizia e adeguamenti normativi	15.000,00	2025	pag.36
PR	manutenzione e risanamento fabbricati produzione	100.000,0	2025	pag.17
DS	spostamento contatori inaccessibili (interno appartamenti)	150.000,0	2025	pag.21

Per stabilire una scala temporale di attuazione degli interventi si è seguito un ordine di priorità: sono stati considerati prioritari gli interventi che riguardano adeguamenti derivanti dagli obblighi normativi e finalizzati all’aumento della disponibilità idrica. Tale scelta è dettata dalla volontà di adeguarsi sempre più pienamente a quanto previsto dalla normativa e dalla esigenza di recuperare gli oneri finanziari degli investimenti attraverso l’aumento di risorse idriche di proprietà e conseguente riduzione di acqua altrui. Tra i tanti interventi necessari sarà data ulteriormente priorità a quelli finanziariamente recuperabili entro 5 anni.

Gli investimenti saranno realizzati attraverso l’utilizzo delle proprie risorse disponibili, finanziarie e/o bancarie, senza arrecare danno di alcun tipo al servizio idrico.

La strategia da percorrere è quindi di intervenire preliminarmente:

- 1) sulle fonti di produzione in modo tale da ridurre gli acquisti dell’acqua all’ingrosso,*
- 2) sui costi energetici, grazie all’utilizzo di pompe ad alta efficienza;*
- 3) su una migliore gestione dei periodi di criticità ed emergenza.*

Partendo dal prospetto di riepilogo degli interventi previsti, riorganizzandoli per anno di intervento, è possibile indicare i costi complessivi e le previsioni di riduzione dei costi di gestione.

A	COSTO	INTERVENTI PREVISTI	RIDUZIONE COSTI DI
2	5.110.000 €	PROD 2, PROD 3, PROD 9	-
2	6.300.000 €	PROD 6, PROD 7, PROD 8	902.000 €
2	6.195.000 €	PROD 0 (50%)	1.632.000 €
2	6.195.000 €	PROD 0 (50%)	1.632.000 €
2	6.505.000 €	PROD 1 (50%), RSPP 1,2,3,4, PROD 4, DS	1.632.000 €
T	30.305.000 €	TOTALE	5.798.000 €

Nel mese di gennaio 2021 **la Società ha identificato**, su invito dell'ATI, **una serie di Progetti Strategici**, coerenti con gli obiettivi del PNRR, con particolare riferimento alla sicurezza dell'approvvigionamento idrico delle aree urbane ed una maggiore resilienza delle infrastrutture e per contrastare il fenomeno delle dispersioni idriche.

Le problematiche riguardanti il superamento delle criticità presenti nel sistema di produzione idrica da pozzi posti in galleria richiedono impegni finanziari ed organizzativi tali da non poter prescindere da opportuni accordi di programma con le autorità competenti.

Si riportano i principali Progetti Strategici proposti:

N.RO SCHEDA		PROGETTO	IMPORTO
1	DS - 1	Completamento del progetto di settorializzazione degli impianti e ristrutturazione della rete idrica del centro storico di Catania (Zone idriche ...)	M1 M2 43.000.000 €
2	F - 1	Manutenzione straordinaria reti fognarie: interventi di risanamento, riabilitazione ed adeguamento (*)	M4 29.000.000 €
3	PROD - 0	Risanamento e completamento della rete di trasporto primaria e interventi sui serbatoi esistenti. Secondo stralcio funzionale per il collegamento del serbatoio Soprana ai serbatoi Fossa Creta.	M1 M2 12.390.000 €
4	PROD - 1	Risanamento e completamento della rete di trasporto primaria e interventi sui serbatoi esistenti. Terzo stralcio funzionale per il collegamento dal dissabbiatore alla camera di manovra ubicata in località Ficarazzi.	M1 M2 11.700.000 €
5	DS - 2	Rinnovo parco contatori con apparecchiature smart	M1 14.800.000 €
6	F - 2	Realizzazione opere di captazione acque meteoriche (*)	M4 10.200.000 €
9	PROD - 8	Realizzazione condotta collegamento serbatoi librino - rete potabile ZIC	M2 5.000.000 €
10	F - 5	Rete Fognaria ZIC Interventi di riabilitazione ed estensione	M2 5.200.000 €
11	PROD - 3	Ristrutturazione sistema di emungimento dei pozzi fisicelli-etna acque-messina-giusti	M2 6.000.000 €
12	DEP - 2	Efficientamento linea fanghi (*)	M5 M6 6.300.000 €
13	DEP - 3	Ripristino funzionale linea di trattamento industriale impianto di depurazione di Catania	M6 3.500.000 €
14	PROD - 5	Realizzazione condotta di collegamento pozzi aisa-galleria tavolone	M2 3.100.000 €
15	DS - 3	ADEGUAMENTO MISURA E CONSEGNE SERVIZIO IDRICO	M1 2.500.000 €
16	PROD - 6	Ristrutturazione impianto di potabilizzazione ad osmosi inversa campo pozzi ZIC	M2 1.300.000 €
17	IT	Software gestione aziendale (ERP SIU GIS ASSET MANAGEMENT)	M1 M2 M4 M5 M6 1.000.000 €
18	DEP - 1	Manutenzione I.D. linea trattamento acque r. urbane e fanghi (*)	M5 M6 5.906.000 €
19	PROD - 7	Ristrutturazione impianti produzione campo pozzi , pozzi esterni e milisinni ZIC	M1 M2 550.000 €
22	RSPP - 1	Manutenzione risanamento interventi sicurezza su fabbricati e serbatoi	Altro 1.000.000 €
23	F - 3	Completamento rilievo reti fognarie esistenti (**)	M4 500.000 €

(*) Intervento ricompreso tra risorse assegnate al Commissario Straordinario Unico

(**) Compresa pulizia, videoispezione, sistemazione botole e sovrizzo chiusini

12. Gestione Economica

L'esercizio chiuso al 31.12.2020 evidenzia un utile, prima delle imposte, di € 2.778.340 e dopo le imposte, che sono pari a € 1.745.520 (IRES/IRAP), un'utile netto di € 1.032.820.

Rimandiamo alla Nota Integrativa per la verifica e la comparazione delle voci più importanti che hanno caratterizzato la gestione corrente limitandoci ad esporre, nel presente documento, la tabella degli indici di riferimento sul fatturato totale, tabella di raffronto che viene di seguito riportata (gli importi sono espressi in migliaia di Euro):

	2016	2017	2018	2019	2020
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	26.706	28.018	25.985	26.181	29.843
Ammortamento	18,9 7%	17,5 9%	19,0 4%	18,8 4%	13,3 7%
Energia elettrica	23,0 6%	23,9 9%	24,5 3%	21,2 9%	19,0 5%
Costo del lavoro	26,3 7%	16,6 0%	28,9 3%	28,7 1%	22,4 5%
Spese Legali	1,23 %	0,58 %	0,60 %	0,26 %	0,66 %
Acquisto acqua per la vendita	16,9 8%	14,7 4%	16,1 3%	20,0 2%	18,0 5%
Consulenze	0,40 %	0,45 %	0,50 %	0,96 %	0,95 %
Manutenzione impianti	2,38 %	1,84 %	2,03 %	2,30 %	1,84 %
M.O.L.	7.041	6.973	19.848	9.158	9.934
Risultato di bilancio	938	1.346	1.732	620	1.033

Per quanto riguarda il contenimento dei costi si ritiene opportuno evidenziare il percorso orientato al miglioramento dell'efficienza e della produttività aziendale attualmente in corso, avviato dalla Sidra negli anni precedenti, che pone come obiettivo di medio periodo la riduzione delle due maggiori categorie di costi della produzione quali i costi di energia per sollevamento acqua, le forniture di acqua da terzi.

In coerenza agli obiettivi prefissati, sono state messe in atto iniziative dirette al miglioramento dell'efficienza energetica in termini di KWh consumati attraverso l'introduzione di nuove tecnologie quali ad esempio sistemi di telecontrollo impianti e inverter e migliori pratiche gestionali e di esercizio, iniziative dirette alla razionalizzazione degli acquisti d'acqua sulla base delle diverse esigenze stagionali e alla ricerca della combinazione più efficiente tra acqua prodotta e acqua acquistata e iniziative dirette ad incrementare la produttività delle risorse umane.

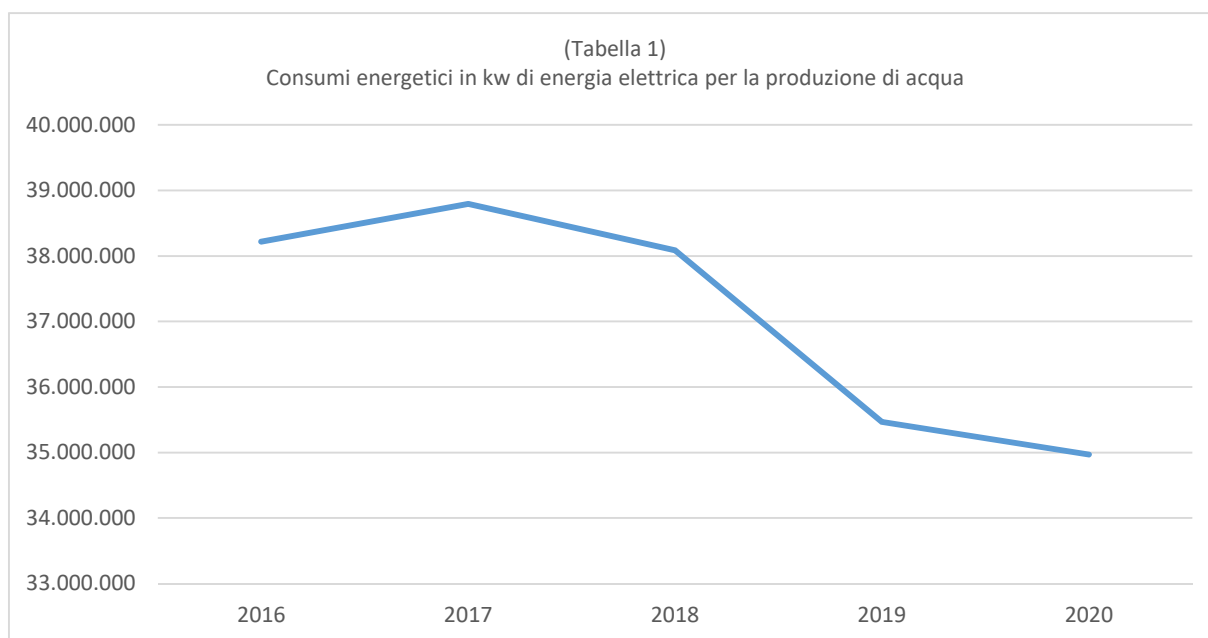
13. Efficienza Energetica

Gli interventi diretti al miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti hanno prodotto notevoli risultati in termini KWh consumati, che hanno permesso di contenere gli effetti

negativi causati dal notevole aumento dei costi energetici in termini monetari. Come si può rilevare dalla

<i>Acquisto energia elettrica</i>	2016	2017	2018	2019	2020
totali KW	38.217.493	38.793.233	38.084.761	35.466.130	34.966.881
Variazione		1,51%	-1,83%	-6,88%	-1,41%

TABELLA 1, nel 2020 i KWh consumati rispetto al 2019 hanno subito un ulteriore decremento dell' 1,41% rispetto all'anno precedente.

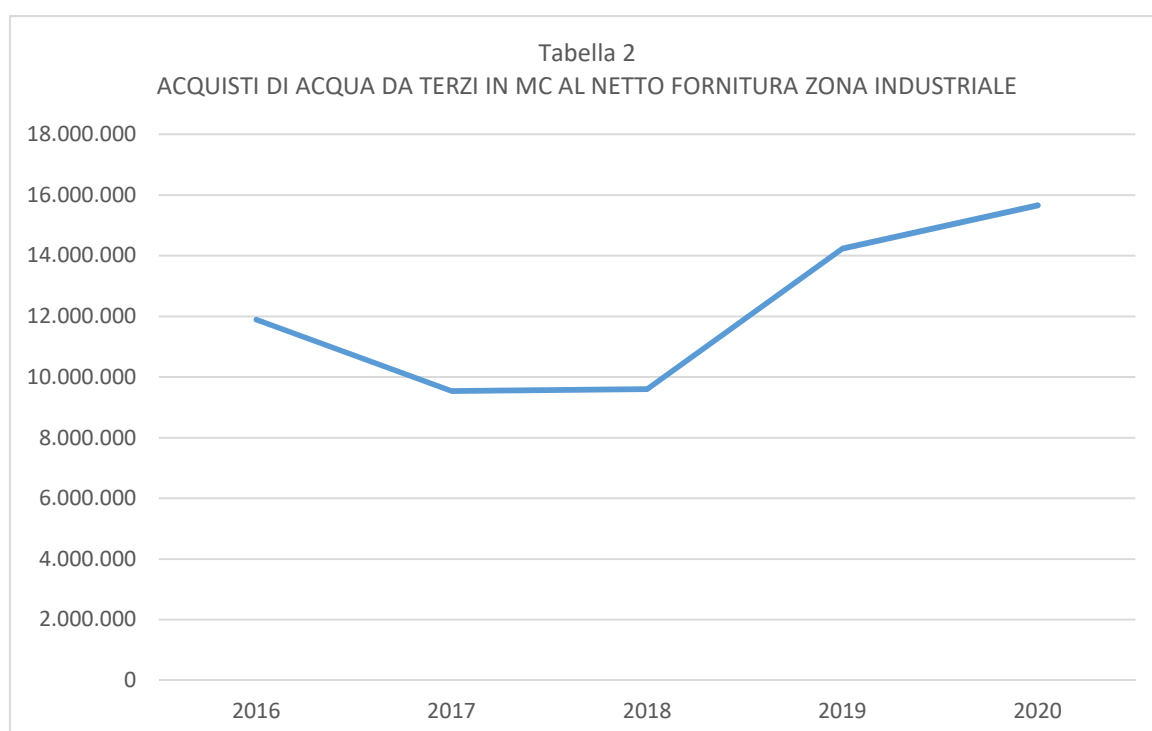


14. Efficienza negli approvvigionamenti dell'acqua potabile

Anche gli interventi diretti al miglioramento dell'efficienza negli approvvigionamenti di acqua potabile hanno cominciato a produrre risultati già a partire dal 2010. Come si può rilevare dalla **TABELLA 2**, il risparmio totale di acquisto di acqua dal 2016 al 2018 stato del 17,05%. Nel 2019, a seguito delle problematiche riscontrate sugli impianti di sollevamento, si è reso necessario l'approvvigionamento di fonti idriche di terzi. Di seguito una tabella che evidenzia l'incremento di acquisto di acqua potabile da terzi per l'anno 2019. Parallelamente si è avuta la riduzione dei consumi di energia elettrica così come specificato nel paragrafo 9. Nel 2020 vi è

stato un incremento del 10% dell'approvvigionamento della risorsa, generando un minor prelievo dalle nostre fonti.

<i>Acquisto Acqua potabile da terzi</i>	2016	2017	2018	2019	2020
Totali mc	11.893.502	9.540.080	9.598.173	14.237.932	15.661.807
Variazione	-12,99%	-4,67%	0,61%	48,34%	10,00%

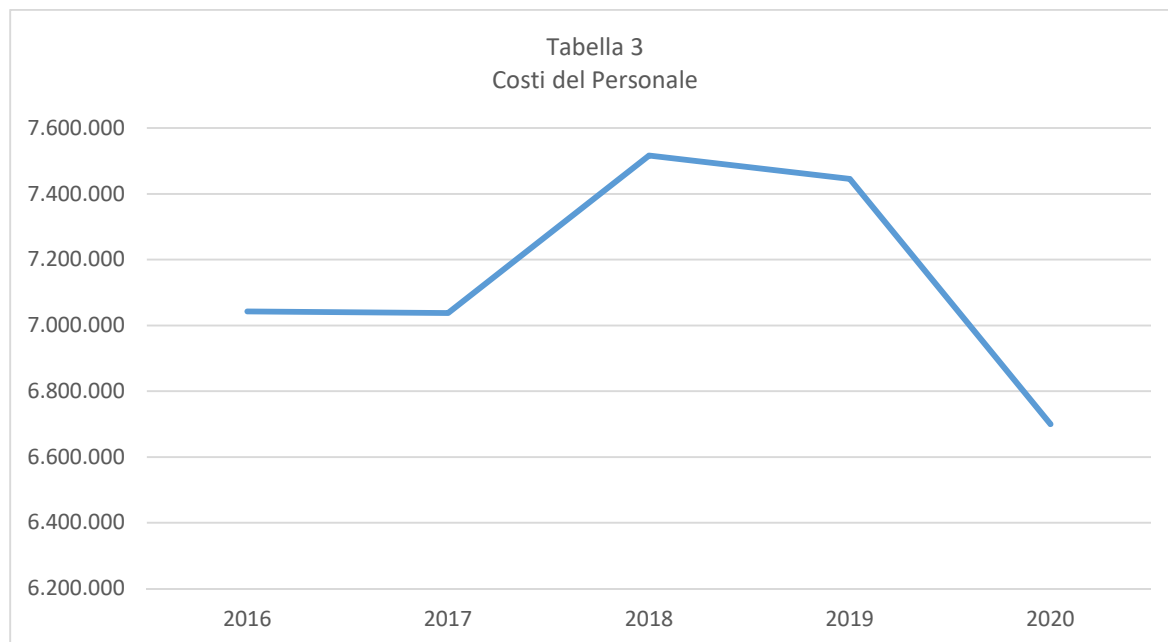


15. Costo del Lavoro

Anche nella spesa per il personale, da alcuni anni, sono state avviate azione dirette a migliorare l'efficienza e la produttività del lavoro. Ciò è stato possibile sia attraverso l'avvio di un costruttivo dialogo con le organizzazioni sindacali al fine di individuare percorsi comuni diretti ad incentivare gli oggettivi incrementi di produttività, attraverso la parte variabile della retribuzione mediante l'individuazione di obiettivi economici e progetti aziendali di breve termine.

<i>Costo del personale</i>	2016	2017	2018	2019	2020
Costi	7.042.204	7.037.452	7.516.790	7.445.940	6.700.123
Variazione		-0,07%	6,81%	-0,95%	-11,13%

Nel 2020 sempre a seguito di pensionamenti la società ha riscontrato una ulteriore contrazione dei costi, gli incrementi del 2018 sono legati alle variazioni contrattuali del CCNL federgasacqua.

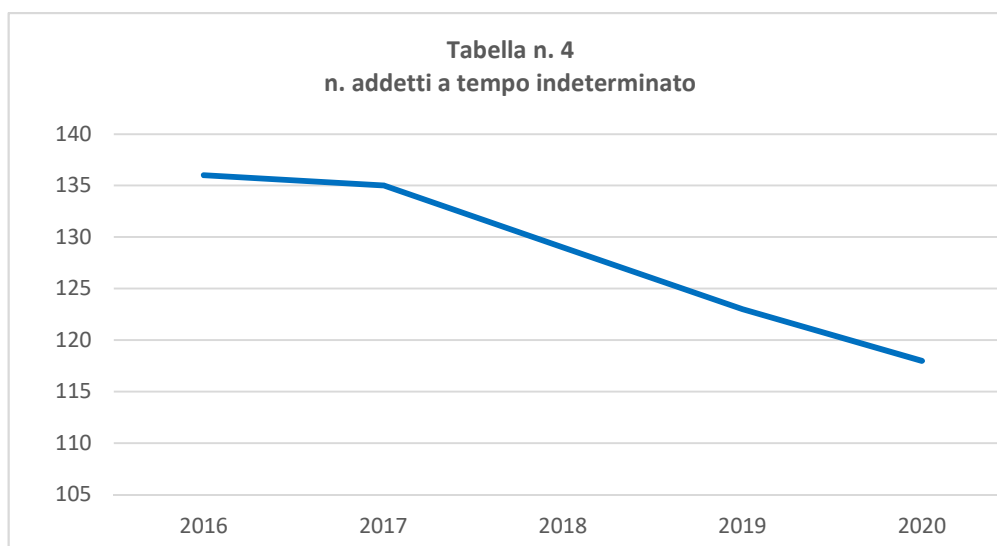


Nella **TABELLA n. 3** viene rappresentato graficamente l'andamento del costo del lavoro dal 2016 al 2020.

Appare opportuno però far rilevare che l'evoluzione del costo del lavoro, non coglie appieno tutti gli aspetti riguardanti la stima dell'adeguatezza dell'organizzazione aziendale in termini di efficacia operativa, efficienza ed economicità.

Si è già evidenziato che il blocco del turn-over per quasi dieci anni rende improcrastinabile l'esigenza di arricchire e incrementare le competenze presenti in azienda attraverso un programma di reclutamento, nelle forme più adeguate, di giovani tecnici ed economisti in grado di colmare, almeno in parte, le posizioni intermedie rimaste sguarnite con personale altamente qualificato e motivato a cogliere le sfide sempre più impegnative che la Società sta affrontando. Come si evince infatti dalla **TABELLA n. 4**, il numero degli addetti nell'ultimo quinquennio, si è notevolmente ridotto. Nel grafico è rappresentato il numero degli addetti a tempo indeterminato dove si evince la flessione (v.di grafico n.4). Dal 2016 fino al 2018 sono stati contrattualizzati a tempo determinato gli operai assegnati alla distribuzione dell'irriguo, mentre dal 2019 sono stati inserite 11 unità che si occupano della lettura dei contatori (letturisti).

<i>n. addetti</i>	2016	2017	2018	2019	2020
Totale al 31.12	136	135	129	123	118
Variazione		-1	-6	-6	-5
Operai a tempo determinato	4	4	4	11	11



Si espone di seguito il Conto Economico, del 2020, riclassificato a Valore Aggiunto:

SIDRA S.P.A.					
CONTO ECONOMICO	2018	%	2019	%	2020
A VALORE AGGIUNTO					
Ricavi netti	25.984.744	61%	26.181.547	69,15%	29.843.110
(+) Altri ricavi	16.165.997	37,79%	11.423.495	30,17%	2.984.516
(+/-) variazione rimanenze di prodotti finiti	0	0,00%	0	0,00%	0
(+) Costi capitalizzati	626.291	1,46%	256.479	0,68%	1.053.688
<i>A) Produzione dell'esercizio</i>	<i>42.777.032</i>	<i>100,00%</i>	<i>37.861.521</i>	<i>100,00%</i>	<i>33.881.314</i>
(-) Acquisti di merce	-535.313	-1,25%	-590.286	-1,56%	-650.224
(-) Acquisti di servizi	-13.088.538	-30,60%	-13.389.279	-35,36%	-13.633.952
(-) Godimento beni di terzi (affitti/leasing)	-376.271	-0,88%	-429.457	-1,13%	-637.699
(-) Oneri diversi di gestione	-1.534.819	-3,59%	-7.084.338	-18,71%	-2.451.797
(+/-) variazione di rimanenze di materie prime	123.144	0,29%	236.099	0,62%	126.440
<i>B) Costi della produzione</i>	<i>-15.411.797</i>	<i>-36,03%</i>	<i>-21.257.261</i>	<i>-56,14%</i>	<i>-17.247.232</i>
VALORE AGGIUNTO (A+B)	27.365.235	63,97%	16.604.260	43,86%	16.634.082
(-) Salari, stipendi e contributi	-7.001.397	-16,37%	-6.979.078	-18,43%	-6.206.579
(-) Accantonamento al TFR	-398.255	-0,93%	-376.560	-0,99%	-359.151
(-) altri costi del personale	-117.138	-0,27%	-91.302	-0,24%	-134.393
<i>C) Costo del lavoro</i>	<i>-7.516.790</i>	<i>-17,57%</i>	<i>-7.446.940</i>	<i>-19,67%</i>	<i>-6.700.123</i>
MARGINE OPERATIVO LORDO (A+B+C) = EBITDA	19.848.445	46,40%	9.157.320	24,19%	9.933.959
(-) Accantonamenti al FSC	-2.059.010	-4,81%	-2.250.575	-5,94%	-170.109
(-) Altri Accantonamenti	-12.543.409	-29,32%	-386.057	-1,02%	-3.180.057
(-) Ammortamento beni materiali	-4.611.194	-10,78%	-4.614.545	-12,19%	-3.644.916
(-) Ammortamento beni immateriali	-337.187	-0,79%	-317.264	-0,84%	-343.639
<i>D) Accantonamenti e ammortamenti</i>	<i>-19.550.800</i>	<i>-45,70%</i>	<i>-7.568.441</i>	<i>-19,99%</i>	<i>-7.338.721</i>
RISULTATO OPERATIVO NETTO (A+B+C+D) = EBIT	297.645	0,70%	1.588.879	4,20%	2.595.238
(-) Oneri finanziari	-463.173	-1,08%	-527.359	-1,39%	-441.592
(+) Proventi finanziari	2.887.634	6,75%	708.881	1,87%	624.694
(+/-) utili (perdite) su cambi	0	0,00%	0	0,00%	0
<i>E) Saldo gestione finanziaria</i>	<i>2.424.461</i>	<i>5,67%</i>	<i>181.522</i>	<i>0,48%</i>	<i>183.102</i>
REDDITO CORRENTE	2.722.106	6,36%	1.770.401	4,68%	2.778.340
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	2.722.106	6,36%	1.770.401	4,68%	2.778.340
(-) Irpeg/Ires	-643.351	-1,50%	-642.818	-1,70%	-1.474.287
(-) Irap	-347.012	-0,81%	-507.419	-1,34%	-271.233
<i>G) Oneri tributari</i>	<i>-990.363</i>	<i>-2,32%</i>	<i>-1.150.237</i>	<i>-3,04%</i>	<i>-1.745.520</i>
RISULTATO NETTO	1.731.743	4,05%	620.164	1,64%	1.032.820

La riclassifica del conto economico a valore aggiunto a costi e ricavi della produzione ottenuta, evidenzia ricavi netti pari a 29.843/€migliaia, in incremento, rispetto all'esercizio 2019 di 3.662/€migliaia.

I costi della produzione esterni generati nel corso dell'esercizio 2020 sono pari a euro 17.247/€migliaia la differenza rispetto al 2019 è da ascrivere prevalentemente alla riduzione degli oneri diversi di gestione.

La marginalità operativa lorda (EBITDA) si è incrementata rispetto al 2019 dell'8,48%. Il reddito operativo netto risulta positivo per € 2.595/€migliaia in netto miglioramento rispetto al 2019.

La gestione finanziaria ha prodotto un saldo positivo pari 183/€migliaia, costante rispetto all'anno precedente.

16. Gestione Patrimoniale

Si espone di seguito lo Stato Patrimoniale Attivo e Passivo secondo il criterio di liquidità ed esigibilità

SIDRA S.P.A.						
STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	2018	%	2019	%	2020	%
LIQUIDITA' ESIGIBILITA'						
ATTIVO A LUNGO						
1) Terreni e fabbricati	1.007.006	1,1%	1.007.006	1,1%	1.007.006	1,1%
2) Impianti e macchinario	114.822.222	123,9%	115.388.168	122,2%	116.489.944	123,0%
3) Attrezzature industriali e commerciali	4.509.536	4,9%	4.515.880	4,8%	4.546.586	4,8%
4) Altri beni	2.372.867	2,6%	2.278.565	2,4%	2.247.486	2,4%
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	401.944	0,4%	393.017	0,4%	690.002	0,7%
Totale immobilizzazioni materiali	123.113.575	132,9%	123.582.636	130,9%	124.981.024	131,9%
- Fondo ammortamento	-97.759.432	-	-102.258.056	-108,3%	-105.800.848	-111,7%
Totale imm. materiali netti	25.354.143	27,4%	21.324.580	22,6%	19.180.176	20,2%
1) Costi d'impianto e di ampliamento	2.180.236	2,4%	2.180.236	2,3%	2.180.236	2,3%
2) Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità	3.619.639	3,9%	3.690.543	3,9%	3.599.971	3,8%
3) Diritti di brevetto e di uso di opere d'ingegno	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti	442.149	0,5%	450.321	0,5%	533.982	0,6%
5) Avviamento	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	306.971	0,3%	306.971	0,3%	306.971	0,3%
7) Altre	4.892.752	5,3%	4.915.896	5,2%	5.097.756	5,4%
Totale immobilizzazioni immateriali	11.441.747	12,3%	11.543.967	12,2%	11.718.916	12,4%
- Fondo ammortamento	-8.295.836	-9,0%	-8.613.099	-9,1%	-8.802.173	-9,3%
Totale imm. immateriali nette	3.145.911	3,4%	2.930.868	3,1%	2.916.743	3,1%
1) Partecipazioni in:						
a) imprese controllate	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
b) imprese collegate	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
c) imprese controllanti	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
d) altre imprese	13.755	0,0%	13.755	0,0%	13.755	0,0%
Crediti finanz. a lungo verso imprese del gruppo	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Crediti finanziari verso altri	131.231	0,1%	77.973	0,1%	52.118	0,1%
3) Altri titoli	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
4) Azioni proprie	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Totale immobilizzi finanziari	144.986	0,2%	91.728	0,1%	65.873	0,1%
Crediti commerciali oltre 12 mesi	0	0,0%	655.764	0,7%	0	0,0%

Crediti comm. a lungo verso imprese del gruppo	34.048.670	36,7%	34.141.168	36,2%	34.444.778	36,4%
Altri crediti oltre 12 mesi	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Totale immobilizzi commerciali	34.048.670	36,7%	34.796.932	36,8%	34.444.778	36,4%
TOTALE ATTIVO A LUNGO	62.693.710	67,7%	59.144.108	62,6%	56.607.570	59,8%
ATTIVO A BREVE						
I) Rimanenze:						
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo	785.159	0,8%	1.021.258	1,1%	1.085.293	1,1%
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
4) Prodotti finiti e merci	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Magazzino	785.159	0,8%	1.021.258	1,1%	1.085.293	1,1%
3) Lavori in corso su ordinazione	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Disponibilità	785.159	0,8%	1.021.258	1,1%	1.085.293	1,1%
Crediti commerciali a breve	28.030.352	30,3%	28.706.491	30,4%	29.676.332	31,3%
- Fondo svalutazione crediti	-2.697.281	-2,9%	-2.267.552	-2,4%	-2.269.248	-2,4%
Crediti comm. a breve verso imprese del gruppo	0	0,0%	1.990.460	2,1%	1.590.180	1,7%
Crediti finanziari a breve verso imprese del gruppo	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Altri crediti a breve	2.112.755	2,3%	1.885.417	2,0%	2.006.290	2,1%
Ratei e risconti	107.852	0,1%	180.246	0,2%	124.945	0,1%
Liquidità differite	27.553.678	29,7%	30.495.062	32,3%	31.128.499	32,9%
Attività finanziarie a breve termine	0	0,0%	0	0,0%	363.037	0,4%
Cassa, Banche e c/c postali	1.621.913	1,8%	3.781.620	4,0%	5.553.904	5,9%
Liquidità immediate	1.621.913	1,8%	3.781.620	4,0%	5.916.941	6,2%
TOTALE ATTIVO A BREVE	29.960.750	32,3%	35.297.940	37,4%	38.130.733	40,2%
TOTALE ATTIVO	92.654.460	100,0%	94.442.048	100,0%	94.738.303	100,0%

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	2018	%	2019	%	2020	%
LIQUIDITA' ESIGIBILITA'						
PATRIMONIO NETTO						
I) Capitale	30.000.000	32,4%	30.000.000	31,8%	30.000.000	31,7%
II) Riserva sovrapprezzo azioni	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
III) Riserve di rivalutazione	367.130	0,4%	367.130	0,4%	367.130	0,4%
IV) Riserva legale	186.302	0,2%	1.562.486	1,7%	1.593.494	1,7%
V) Riserva azioni proprie	0	0,0%	0	0,0%	(1)	0,0%
VI) Riserva statutaria	677.773	0,7%	879.733	0,9%	972.757	1,0%
VII) Altre riserve	1.224.502	1,3%	2.761.051	2,9%	2.807.181	3,0%
VIII) Utili (perdite) portati a nuovo	2.882.946	3,1%	0	0,0%	0	0,0%
IX) Utile (perdita) dell'esercizio	1.731.743	1,9%	620.164	0,7%	1.032.820	1,1%
TOTALE PATRIMONIO NETTO	37.070.396	40,0%	36.190.564	38,3%	36.773.381	38,8%
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	15.230.581	16,4%	14.383.061	15,2%	17.407.214	18,4%
C) TRATT. DI FINE RAPP. DI LAV. SUBORDIN.	953.640	1,0%	760.958	0,8%	714.867	0,8%
DEBITI A LUNGO						
Obbligazioni	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Obbligazioni convertibili	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti verso soci per finanziamenti	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti verso banche con scadenza oltre i 12 mesi	188.892	0,2%	188.892	0,2%	14.869	0,0%
Debiti verso altri finanziatori a lunga scadenza	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti finanz. lungo vs imprese del gruppo	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Altri debiti finanziari a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti commerciali a lungo termine	7.035.444	7,6%	6.767.413	7,2%	6.717.061	7,1%
Debiti commerciali a lungo vs imprese del gruppo	7.704.927	8,3%	7.704.927	8,2%	11.184.800	11,8%
Altri debiti a lungo termine	1.632.342	1,8%	1.632.342	1,7%	1.632.342	1,7%

TOTALE DEBITI A LUNGO T.	16.561.605	17,9%	16.293.574	17,3%	19.549.072	20,6%
DEBITI A LUNGO + PATRIMONIO	69.816.222	75,4%	67.628.157	71,6%	74.444.534	78,6%
DEBITI A BREVE						
Debiti verso soci per finanziamenti	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti verso banche entro i 12 mesi	166.389	0,2%	0	0,0%	131.244	0,1%
Debiti verso altri finanziatori a breve scadenza	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti commerciali a breve termine	14.205.413	15,3%	11.701.738	12,4%	10.439.581	11,0%
Debiti commerciali a breve vs imprese del gruppo	0	0,0%	6.723.731	7,1%	1.654.496	1,7%
Obbligazioni	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Obbligazioni convertibili	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Altri debiti finanziari a breve termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti finanz. breve vs imprese del gruppo	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Altri debiti	2.006.685	2,2%	2.254.209	2,4%	2.282.199	2,4%
Ratei e risconti passivi	4.739.381	5,1%	4.705.928	5,0%	3.696.406	3,9%
Debiti tributari	1.720.370	1,9%	1.428.285	1,5%	2.089.843	2,2%
TOTALE DEBITI A BREVE	22.838.238	24,6%	26.813.891	28,4%	20.293.769	21,4%
TOTALE PASSIVO	92.654.460	100,0%	94.442.048	100,0%	94.738.303	100,0%

17.Indicatori di risultato

Gli indicatori di risultato consentono di comprendere la situazione, l'andamento ed il risultato di gestione della Società.

Con il termine indicatori finanziari di risultato si definiscono gli indicatori di prestazione che vengono "costituiti" a partire dalle informazioni contenute nel bilancio e possono essere suddivisi in:

- indicatori economici
- indicatori patrimoniali (o di solidità)
- indicatori di liquidità

Nella tabella che segue, si riepilogano alcuni dei principali indicatori economici utilizzati per misurare le prestazioni economiche:

DESCRIZIONE INDICE	31/12/2019	31/12/2020
<i>ROE (Return on Equity)</i> <i>[R.N./C.P] rendimento capitale investito</i>	1,71%	2,87%
<i>ROI (Return on Investment)</i> <i>[R.O. / C.I.] -redditività degli investimenti netti</i>	1,70%	2,74%
<i>ROS (return on sales)</i> <i>[R.O./RIC.NETTI] redditività operativa dei ricavi</i>	4,20%	7,66%
<i>EBIT(earnings before interest and tax)</i>	1.588.860	2.595.238
<i>EBITDA - (earnings before interest, tax, depreciation and amortization)</i>	9.108.773	9.933.959

La seguente tabella illustra i principali indicatori patrimoniali della Società:

DESCRIZIONE INDICE	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020
<i>Indice di disponibilità attività correnti/passività correnti</i>	1,31	1,33	1,88
<i>Indice di copertura delle immobilizzazioni CN/attivo immobilizzato</i>	1,29	1,20	1,66

Gli indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni evidenziano un miglioramento del livello di patrimonializzazione.

18. Gestione Finanziaria

Il futuro della società è fortemente condizionato dalla primaria esigenza che sia completato al più presto il quadro regolatorio e normativo del settore. Nel contempo siano assicurate alle gestioni esistenti e virtuose le condizioni per operare in virtù di una titolarità gestionale stabile e giuridicamente riconosciuta. Gli obiettivi di crescita sono strettamente legati alla capacità di raggiungere l'equilibrio finanziario della gestione in uno scenario di significativa ripresa degli investimenti, attraverso ulteriori azioni di recupero di efficienza operativa e di dinamismo tariffario, L'andamento finanziario registrato negli ultimi anni risente degli effetti dei primi interventi urgenti riguardanti la revisione del ciclo attivo, le procedure di normalizzazione del database utenti, una più incisiva azione per scoraggiare i ritardati o mancati pagamenti, una più marcata attenzione ai debitori non disalimentabili, in particolare gli Enti pubblici.

Sulle bollette morose la Società applica regolarmente interessi per ritardato pagamento.

La morosità verso gli utenti, fenomeno purtroppo comune alle aziende del servizio idrico integrato, anche se in maniera non uniforme sul territorio nazionale, evidenzia il persistere di una crisi finanziaria che affligge fasce rilevanti del tessuto economico e sociale del paese. A ciò aggiungasi anche l'accresciuto stato di disagio derivante dal fermo delle attività produttive determinato dalla pandemia COVID 19, che ha ampliato la fascia sociale in difficoltà economiche e determinato situazioni di crisi di particolari categorie produttive. Al riguardo la società ha voluto dare un proprio contributo attraverso misure di sostegno a supporto delle iniziative in tal senso promosse dal Comune di Catania e misure di posticipazione delle scadenze dei pagamenti di talune attività produttive, nonché di riduzione degli interessi per il ritardato pagamento, che sono stati recentemente abbattuti all'1%.

Tuttavia appare fuorviante ritenere che sussista piena corrispondenza tra utente moroso e utente in difficoltà economiche e non è assolutamente residuale la porzione degli utenti che, pur in condizioni di reddito adeguate, omette di pagare le fatture del SII; il fenomeno dell'indisponibilità a pagare la bolletta del servizio idrico poggia anche su ragioni di carattere ideologico, culturale, etico, di insufficiente percezione della complessità del lavoro compiuto giornalmente per assicurare l'accesso all'acqua e la continuità del servizio, scarsa propensione ad un concreto rispetto del bene universale, circostanze che non consentono la semplicistica identificazione dell'utente moroso quale soggetto in difficoltà economiche.

Nel pieno rispetto della cornice normativa e giurisprudenziale che regola le modalità di gestione del servizio idrico integrato, la società pone molta attenzione nel mantenere una corretta e rigorosa relazione con i propri utenti, soprattutto nelle situazioni più delicate, quali quelle riguardanti il recupero della morosità, che richiedono l'attuazione di complesse procedure di identificazione dell'entità complessiva e di comunicazione formale all'interessato del debito maturato nonché di indicazione delle modalità e dei tempi di regolarizzazione. Gli utenti che subiscono l'interruzione momentanea del servizio sono soltanto quelli che formalmente avvisati, anche reiteratamente, sull'avvio della procedura di messa in mora, non hanno ritenuto di dare alcun tipo di riscontro.

Per quanto sopra la sospensione del servizio non avviene nei confronti della numerosa fattispecie di utenze non in regola con i pagamenti ma di quella parte di essa che, avendo accumulato un debito rilevante e non fornendo alcun segnale di disponibilità al pagamento o, quanto meno, di contenimento del debito stesso, di fatto mostra assoluto disinteresse alla rispettosa evoluzione del rapporto di fornitura. La disalimentazione della fornitura, in questi casi, è un atto dovuto del gestore, l'estremo tentativo per ricondurre l'utente moroso nel solco della correttezza delle relazioni, pur nelle difficoltà che la Società è sempre pronta a comprendere e a sostenere, anche a tutela della dignità di coloro che pur in analoghe difficoltà economiche compiono sacrifici per onorare il pagamento di una fattura che ci si deve sforzare, quanto più possibile di non appesantire.

Le attività di recupero crediti, per quanto siano svolte in maniera diffusa, riguardano sempre un numero circoscritto di utenze che dovrà essere giornalmente monitorato. Tali attività richiedono squadre di pronto intervento in grado di procedere, nell'arco di poche ore, alla riattivazione del servizio a seguito di manifestazione di oggettive ragioni che hanno impedito il riscontro delle comunicazioni e il pagamento del dovuto o, comunque, della disponibilità da parte dell'utente ad onorare, anche con rateizzazioni accordate tenendo conto di eventuali

situazioni di particolare disagio, il debito maturato. Le utenze disalimentate, che non dovessero dare immediato riscontro, saranno costantemente monitorate per verificare se l'immobile è effettivamente abitato. Per contro, l'attenzione alle fasce sociali più deboli dovrà essere comunque sempre più elevata. La società sta attuando una profonda revisione operativa finalizzata ad adottare modelli organizzativi volti ad assicurare relazioni tra il gestore e i propri utenti sempre più partecipate e improntate a reciproca collaborazione e correttezza. In particolare Sidra, in tal senso, ha avviato diverse iniziative volte a prevenire situazioni di conflitto con l'utenza, quale l'istituzione di un fondo di solidarietà per la copertura delle perdite occulte e non colpose in reti private nonché la modifica al punto 2.16 del Regolamento di Distribuzione ivi prevedendo la riduzione del tasso fisso prima dal 6% al 3% per le persone fisiche e più recentemente fino all'1%, restando invariata la percentuale del 8% per i titolari di partita IVA nonché anche di applicare gli interessi di rateizzazione delle fatture insolute una riduzione fino all'1% fisso per le persone fisiche, mentre per gli utenti titolare di partita IVA, resta fissato al 8% come previsto dal D.lgs. 231/02. Per il 2020 è stata sospesa l'applicazione dell'indennità di mora in considerazione del COVID19.

L'entità della morosità accumulata dalla Società e l'invecchiamento del credito non trattato ha imposto, al di là della procedura "a regime", l'adozione di una fase di invio massivo di raccomandate, anche allo scopo di interrompere i termini della prescrizione, l'avvio di piani di azione per il recupero del credito relativo agli esiti di ciascun ciclo di fatturazione, comprese le attività sul campo di sigillo dei contatori, chiusura e trasformazione delle bocche tarate. In coerenza con le iniziative adottate, è stato di recente costituito un unico servizio, coordinato dall'Unità Operativa Affari Generali e Legali, esclusivamente dedicato al recupero del credito. Alla procedura articolata di solleciti e diffide, già a regime, in linea con gli orientamenti dell'AEEGSI, (sono stati in tal senso lanciati ad oggi 108 piani di recupero, compresi quelli riguardanti la gestione delle rateizzazioni) è stata avviata una attività di verifica dell'esigibilità del credito vetusto ed un campagna massiva di recupero giudiziale del credito residuo a valle dell'attività di recupero stragiudiziale non andato a buon fine o rivolto a grandi utenze o non disalimentabili. In tal senso sono stati pubblicati tre avvisi per assicurare una adeguata diffusione della manifestazione di interesse rivolta ad avvocati disponibili ad avviare per conto della società le procedure di recupero del credito. Hanno manifestato disponibilità 472 avvocati ed è stato affidato a primi 230 di essi, prescelti con 2 estrazione a sorte, l'incarico per il recupero di morosità di utenze attive di un valore € 1.000.000. Nelle prossime settimane saranno affidati ulteriori incarichi a tutti gli altri Avvocati dichiaratisi disponibili alla collaborazione.

E' stato istituito il Registro Reclami / Informazioni / Rettifica fatturazione ai sensi della delibera AEEGSI 655/15 ai fini di monitoraggio e ripercorribilità, anche da parte di Organismi di controllo, delle procedure.

Contemporaneamente prosegue la campagna di trasformazione da bocca tarata a contatore che prevede che le utenze servite dagli obsoleti impianti, ma dotate di contatore di controllo con rilevazione delle letture, siano volturate, approfittando della campagna agevolata in corso. L'obiettivo è molteplice: recuperare lo spreco di risorsa idrica, aumentare la fatturazione con la registrazione dei volumi effettivamente prelevati, ridurre le perdite amministrative e prevenire o perseguire la morosità.

Resta in piedi, con tutta la sua complessità, il nodo della morosità prodotta dal socio e dagli altri utenti pubblici non disalimentabili, che richiede interventi non soltanto sul versante delle procedure e dell'organizzazione ma anche su quello istituzionale.

19. Principali rischi e incertezze a cui è esposta la Società - Principali indicatori non finanziari

Per l'attività specifica svolta e per una migliore comprensione della situazione della società, dell'andamento e del risultato della gestione, non si ritiene che la Società sia esposta a particolari rischi e incertezze e altresì non risulta rilevante l'esposizione di indicatori non finanziari. L'unico rischio derivante dal procrastinarsi della situazione di stallo e dal conseguente vuoto regolatorio che incombeva sull'operatività dell'assemblea Territoriale Idrica, deputata a identificare l'organizzazione del servizio idrico all'interno dell'Ambito Ottimale appare superato, o quantomeno in via di superamento, dalle recenti iniziative dell'Autorità di gestione finalizzate a individuare il gestore unitario del servizio idrico. Queste iniziative sarebbero utili e necessarie per superare il procrastinarsi del blocco dell'evoluzione tariffaria e degli investimenti, nonché la ritardata o mancata attuazione di programmi di innovazione indispensabili a causa della indisponibilità dell'ARERA a consentire ulteriori ritardi nella individuazione del gestore unico.

20. Misurazione del rischio

Ai fini della misurazione del rischio ai sensi dell'art. 6 c. 2 e art. 14 c.2 del d.lgs. 175/2016 si fa riferimento alle linee guida Utilitalia per le aziende di settore, con riferimento ai parametri fisiologici di normale andamento gestionale, il cui superamento potrebbe generare potenziale compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della società:

L'articolo 6 del suddetto decreto stabilisce che le società soggette al controllo pubblico adottino uno specifico programma di valutazione del rischio di crisi aziendale; l'articolo 14 del medesimo decreto legislativo 175/2016, prevede che, qualora affiorino nella predisposizione di detto programma, uno o più indicatori di una potenziale crisi aziendale, l'organo di vertice della società a controllo pubblico deve adottare i provvedimenti che si rendono necessari per arrestare l'aggravamento della crisi, per circoscriverne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento. Dalla valutazione degli indicatori di bilancio dell'esercizio 2020 si può ritenere che il rischio di crisi aziendale sia al momento insussistente.

L'analisi dei risultati del bilancio dell'anno appena trascorso evidenzia tuttavia la necessità di assumere una serie di azioni, sull'assetto organizzativo e sul sistema di procedure finalizzate allo sviluppo della società nei diversi scenari possibili e nell'alveo della prevedibile evoluzione del processo di formazione del modello operativo di gestione degli ambiti ottimali e della cornice normativa regionale che regolerà il settore.

L'Azienda si propone pertanto di conseguire i seguenti risultati attraverso:

- a) il progressivo adeguamento della macrostruttura organizzativa, in attuazione del modello organizzativo ex D.lgs. 231/2001 e della normativa anticorruzione e sugli appalti, ancora in evoluzione, in coerenza con l'evoluzione del quadro dei bisogni risultante dalle determinazioni dell'Assemblea Territoriale Idrica, per quanto riguarda il riconoscimento di gestore provvisorio a norma, e da quelle del Commissario Unico per l'Infrazione Comunitaria per quanto riguarda l'eventuale supporto da parte del Comune di Catania e per esso da Sidra nello svolgimento delle attività e interventi complementari a quelli in progetto. La nuova struttura organizzativa si proporrà di responsabilizzare maggiormente le figure intermedie, attraverso un nuovo modello organizzativo ed il coinvolgimento al sistema dei poteri, delle deleghe e di autonomia di spesa coerenti con gli obiettivi assegnati;
- b) l'implementazione di un sistema di controllo di gestione e di contabilità analitica, impostato nel rispetto degli obblighi informativi nei confronti dell'ARERA, e in grado di assistere, monitorare ed orientare l'andamento gestionale dei centri di costo aziendali;
- c) l'attuazione del proprio piano industriale attraverso l'identificazione dei programmi di sviluppo del patrimonio impiantistico riferito a tutte le categorie di servizi;
- d) la definizione del bilancio idrico e dei programmi di vettoriamento delle fonti e l'identificazione delle risorse economiche necessarie;

- e) l'adozione di un sistema retributivo che faccia leva su una programmazione in grado di determinare effetti motivazionali commisurati ai risultati raggiunti dall'azienda e dal singolo team, nonché ad aspetti comportamentali e partecipativi del singolo dipendente;
- f) il completamento della revisione delle macro procedure aziendali, della policy e del codice etico quale conseguenza della revisione del modello organizzativo 231/01 e del sistema di gestione ambientale.

21. L'impatto ambientale e la sicurezza aziendale

In merito al fondamentale aspetto della tutela dell'eco sistema aziendale l'obiettivo è quello di garantire, attraverso una rigorosa gestione degli impianti ed adottando scelte tecniche avanzate ed eco compatibili, un sempre minore impatto ambientale dei siti produttivi e le migliori condizioni di sicurezza, sia nell'ambito dei siti di lavoro, sia rispetto al servizio prestato ai cittadini.

Gli investimenti sono quindi mirati alla tutela dell'ambiente ed alla salute e sicurezza dei lavoratori e tengono in grande considerazione l'organica e razionale gestione delle acque, il corretto trattamento dei reflui, la protezione del suolo, del sottosuolo e delle falde, il rispetto del paesaggio e dei ripristini ambientali, la salute dei cittadini.

Con verbale del 22 dicembre 2016 è stato varato il programma di adozione del Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001:2004, attraverso cui Sidra si prefigge di raggiungere, con il coinvolgimento di tutti i dipendenti, obiettivi di prevenzione dell'inquinamento e di miglioramento continuo degli standard ambientali, definendo volontariamente i traguardi per prevenire gli effetti delle attività della nostra organizzazione sull'ambiente. La documentazione di cui si compone il sistema è articolato nei seguenti elaborati:

- Analisi Ambientale
- Manuale di Gestione Ambientale
- Procedure Gestionali
- Procedure Operative
- Modulistica

come riportati nell'Elenco Generale dei Documenti del SGA (MOD EGD).

Con l'adozione di tale sistema Sidra potrà procedere a richiedere ad un organismo di certificazione accreditato dal Sincert una ulteriore certificazione di conformità alla norma ISO 14001. Il certificato ha validità triennale e durante tale periodo Sidra sarà soggetta a visite

annuali di sorveglianza finalizzate alla verifica del mantenimento del SGA in conformità ai requisiti della norma. Quanto sopra consentirà alla Sidra di:

- valutare come le proprie attività impattano sull'ambiente e come da queste possano derivare effetti negativi per il proprio business;
- identificare e valutare la probabilità e la dimensione dei propri rischi ambientali;
- individuare i principali punti di forza e di debolezza dal punto di vista legislativo, tecnico e organizzativo;
- stabilire a breve, medio, lungo termine obiettivi di performance ambientale nel contesto di un'analisi costi/benefici;
- elaborare procedure per assicurare che ogni addetto svolga la propria attività riducendo o eliminando gli eventuali impatti sull'ambiente;
- comunicare responsabilità e istruzioni ai vari livelli dell'organizzazione e formare gli addetti per una maggiore efficienza;
- misurare le proprie performance ambientali relative agli obiettivi stabiliti, apportando ove necessario adeguate modifiche;
- svolgere i propri processi in maniera più efficiente grazie ad una gestione più controllata e finalizzata alla riduzione degli sprechi;
- comunicare internamente ed esternamente i risultati conseguiti al fine di motivare tutte le persone coinvolte al miglioramento continuo.

L'adozione del Sistema di Gestione Ambientale comporta la necessità di individuare risorse umane interne all'organizzazione cui sono affidati i compiti specificatamente richiamati nelle Procedure Gestionali e Operative, nonché di individuare le risorse economiche per il raggiungimento degli obiettivi di performance ambientale. A tal fine, nelle more di una definitiva assegnazione di tali compiti in coerenza con il modello organizzativo in corso di revisione, sono già state individuate, nel periodo e già operano, alcune figure formalmente incaricate di avviare l'operatività del sistema di gestione. E' stata affidata una delega ambientale che ci si propone di rivedere, aggiornandone i comportamenti, anche alla luce delle più ampie e attuali competenze derivanti dalla convenzione del 5/6/2020.

Relativamente alla gestione dei rifiuti, si è proseguita l'attività di gestione degli stessi nel rispetto della normativa esistente.

Ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile si rileva quanto segue:

1) Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio sono state capitalizzati costi per attività di ricerca e sviluppo per € 63.991.

2) Rapporti con imprese collegate, controllate, controllanti, controllate dalla controllante e con altre Imprese

I rapporti in essere sono relativi unicamente ai rapporti con il Socio Unico Comune di Catania per le forniture idriche erogate al fine di soddisfare le esigenze delle utenze di sua pertinenza, alla fornitura agli edifici di edilizia popolare di proprietà dell'Ente, ai costi per il servizio di smaltimento delle acque di pioggia attraverso il sistema fognario e depurativo ed ai costi per la gestione del sistema fognario e dell'impianto di depurazione, ai contributi in conto esercizio di cui alla convenzione del 27/06/2000.

I rapporti di debito e credito con il Comune di Catania sono esposti separatamente in bilancio. La società non detiene alcun tipo di partecipazione in imprese controllate, collegate o controllanti.

A seguito della dichiarazione di dissesto del Comune di Catania di cui alla delibera n. 37 del Consiglio Comunale del 12/12/2018, la Sidra che al 31/12 vantava crediti verso la controllante per € 34.048.670 per sorte capitale ed € 19.101.534 per interessi, ha provveduto a insinuarsi alla massa passiva in data 30/04/2019 e pertanto si è ritenuto di procedere ad un accantonamento prudenziale del credito verso la controllante, nel 2018, che tenesse conto della procedura semplificata di cui all'art. 258 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n.267 T.U.E.L., comma 3. Per un totale di € 12.543.409.

3) Azioni proprie

La società, alla data di chiusura dell'esercizio, non possedeva azioni proprie.

4) Azioni/quote della società controllante

La società è soggetta al coordinamento e controllo da parte del Comune di Catania quale Socio Unico.

22. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si riscontrano fatti meritevoli di particolare rilevanza dopo la chiusura l'esercizio tranne quelli citati nel corso della presente relazione in merito alla zona industriale di Catania e l'impianto di smaltimento rifiuti.

In merito all'evoluzione prevedibile della gestione si rinvia a quanto riportato a pagina 67-71 della presente relazione sulla gestione.

23. Destinazione del risultato di esercizio

Alla luce delle considerazioni riportate nella presente relazione e di quanto esposto nella Nota Integrativa, Vi invitiamo ad approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020 unitamente alla Nota integrativa ed alla presente Relazione che lo accompagnano.

Si propone di destinare l'utile di esercizio, pari a € 1.032.820, come di seguito riportato:

- 5% riserva legale € 51.641
- 15% riserva statutaria € 154.923
- di accantonare il residuo di € 826.256 a riserva da destinare al fondo investimenti.

Catania, 21.06.2021

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Prof. Fabio Fatuzzo

SIDRA S.P.A.

Relazione sul Governo Societario

Bilancio al 31/12/2020

**Redatta ai sensi dell'art. art. 6, comma 4, T.U.
Società partecipate – D. Lgs. 19 Agosto 2016, n.175.**



INDICE –Relazione del governo societario

1. Premesse.....	141
2. Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale ex art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016...	141
3. Definizioni.....	143
3.1 Continuità aziendale.....	143
3.2 Crisi.....	143
4. Strumenti per la valutazione del rischio di crisi.....	144
4.1 Analisi di indici e margini di bilancio.....	144
4.2 Indicatori prospettici.....	145
4.3 Altri strumenti di valutazione.....	145
5. Monitoraggio periodico.....	145
6. Relazione su monitoraggio e verifica del rischio di crisi aziendale al 31/12/2019.....	147
6.1 La Società.....	147
6.2 La Compagine Sociale.....	147
6.3 L’Organo Amministrativo.....	147
6.4 L’Organo di controllo – revisore.....	148
6.5 Il Personale.....	148
7. Valutazione del rischio di crisi aziendale al 31/12/2019.....	148
7.1 Analisi di bilancio.....	149
7.2 Esame degli indici e dei margini significativi.....	149
7.3 Valutazione dei risultati.....	150
8. Conclusioni.....	151

1. Premesse

La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

2. Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale ex art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016.

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

“Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4”.

Ai sensi del successivo art. 14:

“Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2].

Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte

dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3].

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche

socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].

Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infra annuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della

Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]”.

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

3. Definizioni

3.1 Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *“la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività”*.

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce -come indicato nell'OIC 11 (§ 22), -un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

3.2 Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *“probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica”*; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che *“si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il*

debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni” (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante “Codice della crisi di impresa e dell’insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155”, il quale all’art. 2, co. 1, lett. a) definisce la “crisi” come *“lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l’insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate”*).

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l’azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *“la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento”*;
- crisi economica, allorché l’azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

4. Strumenti per la valutazione del rischio di crisi

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a “indicatori” e non a “indici” e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori.

4.1 Analisi di indici e margini di bilancio.

L’analisi di bilancio si focalizza sulla:

- i. solidità: l’analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- ii. liquidità: l’analisi ha ad oggetto la capacità dell’azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- iii. redditività: l’analisi verifica la capacità dell’azienda di generare un reddito capace di

coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale. Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico quadriennale (e quindi l'esercizio corrente e i tre precedenti), sulla base degli indici e margini di bilancio. Per la tabella relativa agli indici si rimanda al paragrafo 7.2.

4.2 Indicatori prospettici

Il DSCR (debit service coverage ratio) per l'esercizio 2020 quale indicatore di sostenibilità del debito non viene rilevato tenuto conto delle difficoltà ad esprimere un giudizio nelle attuali condizioni di incertezza.

4.3 Altri strumenti di valutazione.

Si ritengono sufficienti le analisi svolte ed evidenziate con gli indici e gli indicatori indicati nelle successive tabelle.

5. Monitoraggio periodico.

L'Organo Amministrativo provvederà a redigere con cadenza almeno semestrale un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma.

Detta attività di monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147-*quater* del TUEL, a mente del quale, tra l'altro:

“L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili. [co.1]

Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società,

la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. [co.2]

Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente. [co.3]

I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. [co.4].

Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. [co.5]”.

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo e all'organo di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

6. Relazione su monitoraggio e verifica del rischio di crisi aziendale al 31/12/2020.

In merito alla valutazione del rischio di crisi aziendale si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2020, sono di seguito evidenziate.

6.1 La Società

La Sidra gestisce il servizio idrico integrato dell'area metropolitana di Catania nella forma e nei modi previsti dal comma 11 dell'art.4 della Legge regionale 11 agosto 2015 n.19 sino alla data di costituzione e avvio della gestione unitaria d'Ambito e comunque fino e non oltre la scadenza del contratto di servizio fissata al 30.06.2030.

6.2 La Compagine Sociale.

L'assetto proprietario della Società al 31/12/2020 è il seguente:

Socio Unico: Comune di Catania.

6.3 L'Organo Amministrativo

La nomina e la sostituzione degli Amministratori sono regolate dalla normativa vigente, così come recepita e integrata, nei limiti consentiti, dalle previsioni statutarie.

Possono essere eletti amministratori coloro che siano in possesso dei requisiti previsti dalla legge e dalle disposizioni regolamentari.

L'attuale organo amministrativo è costituito da C.d.A. composto da tre membri, nominato con

delibera assembleare in data 14 ottobre 2019, e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2021:

Prof. Fabio Fatuzzo, nato a Messina il 19.03.1951 (Presidente)

Dott. Dario Moscato, nato a Catania il 3.04.1985 (Vice Presidente)

Avv. Marco Maria Navarra, nato a Catania il 12.09.1982 (Componente)

Al Presidente e al Vice Presidente sono stati conferiti tutti i poteri stabiliti dallo Statuto sociale.

6.4 L'Organo di controllo – revisore.

L'organo di controllo è costituito da un collegio sindacale nominato con delibera assembleare in data 25 novembre 2019 e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2021 composto da:

Avv. Sergio Cacopardo, nato a Catania il 25.10.1965 – Presidente

Dott.ssa Daniela La Porta, nata a Catania il 6.07.1973 – Sindaco effettivo

Dott. Pierluigi Napoletano, nato a Catania il 1°.12.1980 – Sindaco effettivo.

La revisione è affidata al Dott. Salvatore Nicotra, commercialista, nato ad Acireale il 06.10.1963.

6.5 Il Personale.

La situazione del personale occupato alla data del 31/12/2020 è la seguente:

Dirigenti	1
Impiegati	65
Operai	52
Operai a tempo determinato	<u>11</u>
Totale dipendenti	<u>129</u>

7. Valutazione del rischio di crisi aziendale al 31/12/2020.

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di

valutazione indicati al § 2 del Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

7.1 Analisi di bilancio

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai tre precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

7.2 Esame degli indici e dei margini significativi

La seguente tabella evidenzia l'andamento degli indici e margini di bilancio considerati nel periodo oggetto di esame (esercizio corrente e tre precedenti).

	2020	2019	2018	2017
Stato Patrimoniale				
Margini				
Margine di tesoreria	16.751.671	7.689.101	6.337.353	7.225.662
Margine di struttura	14.610.589	11.843.281	8.425.356	6.417.845
Margine di disponibilità	17.836.964	8.710.359	7.122.512	7.887.677
Indici				
Indice di liquidità	1,31	1,29	1,28	1,29
Indice di disponibilità	1,42	1,33	1,31	1,32
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1,3	1,2	1,29	1,09
Indipendenza finanziaria	0,44	0,38	0,4	0,37

Leverage	1,58	2,6	2,5	2,68
Conto economico				
Margini				
Margine operativo lordo (MOL)	9.933.959	9.157.670	19.848.445	6.973.453
Risultato operativo (EBIT)	2.595.238	1.588.860	297.645	-63.999
Indici				
Return on Equity (ROE)	2,87	1,71%	4,90%	3,96%
Return on Investment (ROI)	2,74	1,70%	0,32%	-0,07%
Return on sales (ROS)	7,66	4,20%	0,70%	-0,21%

7.3 Valutazione dei risultati.

Un Margine di Tesoreria è più che soddisfacente.

Un Margine di Struttura > 0 indica che il capitale proprio copre tutto il fabbisogno durevole.

Un Margine di disponibilità > 0 indica una situazione di equilibrio in quanto indica quante risorse in più si verranno a trasformare in denaro nel breve periodo rispetto agli impegni in scadenza nello stesso periodo.

Un Indice di liquidità > 1 evidenzia un ottimo equilibrio finanziario a breve e una buona liquidità aziendale.

Un Indice di disponibilità compreso tra 1,2 e 1,5 evidenzia una situazione di tranquillità finanziaria.

Un Indice di copertura delle immobilizzazioni > 1 segnala una situazione ottimale ed un corretto utilizzo delle fonti di finanziamento.

Un Indice di indipendenza finanziaria pari a 0,38 segnala una situazione buona.

Un Leverage compreso tra 1 e 3 segnala una situazione normale.

Il ROE, ROI esprime la capacità dell'impresa di remunerare il capitale di rischio, attesa la natura della società in dato, è relativo.

Esprime il rendimento delle vendite, l'indice non tiene conto della voce "altri ricavi"; se fossero considerati, l'indice migliorerebbe.

Il dato degli ultimi due esercizi è più che soddisfacente.

8. Conclusioni.

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere.

Catania, 21/06/2021

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Prof. Fabio Fatuzzo

Sidra S.p.A. Unipersonale

Sede Legale: Via Vagliasindi, 53 - CATANIA (CT)

Iscritta al Registro Imprese della CCIAA DEL SUD EST SICILIA

C.F. e numero iscrizione: 03291390874

Iscritta al R.E.A. n. CT 206359

Capitale Sociale sottoscritto €: 30.000.000,00 Interamente versato

Partita IVA: 03291390874

Relazione dell'Organo di controllo

Bilancio Ordinario al 31/12/2020

Premesso che, a norma dello Statuto sociale vigente, nella Vostra società è stata attribuita all'Organo di controllo esclusivamente l'attività di vigilanza amministrativa, mentre la funzione di revisione legale dei conti è stata attribuita al Revisore legale; premesso inoltre che il collegio sindacale effettua un controllo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto, con la presente relazione si rende conto dell'operato per quanto riguarda la funzione di controllo legale.

Relazione all'assemblea dei soci ai sensi dell'art. 2429, comma 2 c.c. - Attività di vigilanza amministrativa

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2020 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ed ai principi contabili generali.

Questo collegio nella sua attuale composizione è stato nominato con Assemblea sociale del 25.11.2019 e si è insediato il successivo 14.12.2019

Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Il progetto di Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2020, che l'Organo Amministrativo ci ha fatto pervenire ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile per il dovuto esame, è stato redatto secondo le disposizioni del D.L. n. 127/91 e si compone di:

- Stato patrimoniale
- Conto economico
- Rendiconto finanziario
- Nota integrativa

Inoltre sono stati forniti anche la:

- Relazione sulla gestione
- Relazione sul governo societario

Il risultato d'esercizio evidenzia un utile di € **1.032.820**, il quale trova riscontro nei seguenti dati sintetici

Stato Patrimoniale

Descrizione	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Scostamento
IMMOBILIZZAZIONI	22.162.792	24.347.176	2.184.384-
ATTIVO CIRCOLANTE	72.450.566	69.914.626	2.535.940
RATEI E RISCONTI	124.945	180.246	55.301-
TOTALE ATTIVO	94.738.303	94.442.048	296.255

Descrizione	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Scostamento
PATRIMONIO NETTO	36.773.381	36.190.564	582.817
FONDI PER RISCHI E ONERI	17.407.214	14.383.061	3.024.153
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	714.867	760.958	46.091-
DEBITI	36.146.435	38.401.537	2.255.102-
RATEI E RISCONTI	3.696.406	4.705.928	1.009.522-
TOTALE PASSIVO	94.738.303	94.442.048	296.255

Conto Economico

Descrizione	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Scostamento
VALORE DELLA PRODUZIONE	33.881.314	37.861.520	3.980.206-
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	29.843.110	26.181.547	3.661.563

Descrizione	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Scostamento
COSTI DELLA PRODUZIONE	31.286.076	36.272.642	4.986.566-
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	2.595.238	1.588.878	1.006.360
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D)	2.778.340	1.770.400	1.007.940
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE	1.745.520	1.150.236	595.284
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	1.032.820	620.164	412.656

Nel corso dell'esercizio in esame si è vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Nello specifico dell'operato si riferisce quanto segue:

- L'attività di controllo si è svolta nel rispetto della pianificazione programmata subito dopo l'insediamento; abbiamo richiesto ed acquisito dagli amministratori, durante le varie riunioni svoltesi ed a seguito di espressa richiesta, informazioni in merito all'andamento delle operazioni sociali e sull'assetto organizzativo. Con PEC del 19 Maggio 2020, emessa congiuntamente con il revisore contabile, abbiamo rilevato come la società non avesse un adeguato assetto organizzativo relativamente ad una serie di aree e specificamente nell'area amministrativo – contabile, nell'area della gestione dei crediti verso gli utenti e con riserva di valutazione per altre aree da verificare. Il Cda ha risposto che la società si stava dotando di un nuovo modello organizzativo. Rileviamo inoltre come il cda del 27.02.2020, ha deliberato la predisposizione di un sistema di *“controllo interno mediante sistemi quanto-qualitativi basati sul modello scientifico Balanced Scorecard in grado di misurare la performance della continuità aziendale affidando l'attuazione al Direttore Generale”* della concreta attuazione di tale modello siamo in attesa di avere risposte.

Abbiamo rilevato come la formazione del processo decisionale che giunge al cda dovrebbe seguire procedure ben delineate che consentano di individuare la formazione del procedimento di formazione della volontà e del suo iter, sì da individuare le varie funzioni all'interno dell'organigramma. Certamente si è avviato un percorso che non si è potuto completare per il breve lasso di tempo dall'insediamento del cda, nella sua attuale composizione, anche per i rallentamenti dovuti all'emergenza COVID 19.

Si rileva inoltre l'importanza di vedere l'assetto organizzativo in stretta relazione al progetto di fusione con Catania Rete Gas. È importante rilevare come il progetto di fusione non deve essere

visto solo da un punto di vista contabile e/o amministrativo ma, la ratio di fondo che ha ispirato la fusione, è proprio la messa a sistema di determinate economie derivanti anche dall'unificazione del personale che deve essere visto in un'ottica unica ed integrata.

Con riferimento all'assetto organizzativo del settore amministrativo - contabile lo scrivente collegio segnala, come fatto anche dal revisore contabile, anche per il 2020 la sua inadeguatezza, tuttavia si prende atto che l'azienda, avendo identificato la necessità di affiancare alla figura apicale del settore due collaboratori esterni, ha dato seguito a tale necessità, nominando, seppur a tempo determinato, due consulenti esterni, il dott Risicato e la dott.ssa Chiarella, ambedue a supporto della dott.sa Catania. Si fa comunque presente che i due sono consulenti esterni, che non hanno orario di lavoro e che non sono sempre presenti in sede mentre l'adeguato assetto organizzativo, deve prevedere l'utilizzo stabile di risorse, all'interno dell'organigramma aziendale, che siano in grado di gestire l'ordinaria amministrazione; Sempre con riferimento alle necessità del settore amministrativo – contabile si segnala inoltre l'avvio dell'iter procedurale per l'acquisto di un nuovo software gestionale integrato che, insieme al software sulla *Balanced Scorecard*, dovrebbe fornire un cruscotto necessario per il controllo aziendale.

Con riferimento all'assetto organizzativo del settore gestione crediti si fa presente che nel corso del 2020 si è avviato un percorso di recupero, con la nomina di una serie di avvocati, ma che la procedura è ancora in itinere così come anche l'organizzazione di una struttura dedicata. Tale settore potrebbe diventare di natura strategica, soprattutto in considerazione della mole di crediti spesso insoluti

- si sono ottenute dall'Organo amministrativo, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- Si può ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
- Con riferimento ai rapporti con l'Organismo di Vigilanza nel rispetto delle disposizioni di legge ed in linea con la "*Norma 5.5. Rapporti con l'organismo di vigilanza*" il collegio sindacale lamenta

le scarse informazioni e contatti con l'organismo di vigilanza. C'è stato un incontro annuale, fra ODV e Collegio sindacale, in data 24/11/2020. A seguito di tale incontro non abbiamo ricevuto alcun report periodico. L'adeguamento del modello *ex D.Lgs. n. 231/2001* adottato nel 2015 è a nostro avviso di fondamentale importanza, in quanto è previsto che l'adeguamento del modello organizzativo alla luce dei reati-presupposto introdotti dall'*articolo 25-undecies D.Lgs. n. 231/2001*;

Si segnala che è stato dato incarico ad un soggetto esterno per l'aggiornamento del modello, inserendo anche l'adeguamento alle nuove esigenze organizzative della società con l'inserimento dei nuovi reati tributari nel paniere normativo ma, ad oggi, nulla ci è pervenuto se non bozze informali. Si ritiene quindi che l'ODV debba vigilare adeguatamente e la società debba munirsi in maniera tempestiva di un modello aggiornato.

A tale proposito, poste le problematiche rilevate in relazione alla impossibilità di strutturare organismi interni di audit e compliance proprio per la carenza di personale, si è ritenuto di procedere utilizzando i regolamenti interni nei vari settori in cui si rilevano maggiori criticità: acquisti ed ambiente. Utilizzando gli stingenti regolamenti aziendali in tutti i vari passaggi sarà sufficiente un controllo del rispetto degli stessi.

In riferimento a tale attività l'Organismo di vigilanza non ha comunicato criticità e non si è avuta alcuna segnalazione di prova di resistenza del modello si ritiene perché lo stesso è in fase di variazione.

- si è partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni dell'Organo Amministrativo, tutte svoltesi nel rispetto delle norme statutarie e legislative che ne disciplinano il funzionamento e per le quali si può ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo Statuto sociale, e non sono tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
- non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile.
- nel corso dell'attività di vigilanza svolta, e sulla base delle informazioni ottenute, non sono state rilevate altre omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque fatti significativi tali da richiederne la denuncia o la sola menzione nella presente relazione. Si segnala che il Direttore generale nella propria attestazione scrive *“L'elisione della figura del Direttore Generale nel modello organizzativo adottato, in palese contrasto con una espressa costante previsione dello statuto, e il licenziamento dello scrivente, al momento al termine del periodo di preavviso, asseritamente reso necessario per dare seguito agli indirizzi di risparmio ricevuti dal socio (al*

riguardo si ricorda che lo scrivente aveva accettato la pur significativa proposta di riduzione della propria retribuzione), rappresentano l'epilogo di un disegno concepito da tempo, con evidente sottovalutazione dei rischi, per la società, derivanti dalla mancanza di almeno una figura dirigenziale con funzioni di coordinamento e di sintesi di ben sedici unità organizzative, otto in staff otto di line, tutte rispondenti al Presidente Sidra spa, già Presidente, e poi Direttore Generale della consorella ACOSET spa. Le scelte organizzative del 2019 – 20, compiute in modo estemporaneo e senza un modello di riferimento, hanno alterato un preesistente delicato e provvisorio equilibrio gestionale, in prossimità dell'attuazione di un Piano di Riorganizzazione già a suo tempo approvato, e hanno prodotto risultati gestionali che, a ben vedere, mortificano le aspirazioni di risparmio perseguite con l'elisione della figura del D.G.

Basti osservare l'incremento dell'acquisto di acqua da terzi, addirittura rispetto anche al 2019, anno al riguardo nefasto, che alimenta la parte di debito che, per concentrazione, più espone Sidra a rischi finanziari o, più in generale, l'utilizzo dei proventi del SII non coerente con il piano tariffario di riferimento, per il permanere di criticità organizzative, o il permanere di un eccessivo disordine nell'anagrafica utenti, fonte di una problematica preservazione del credito, nonostante le indicazioni più volte fornite”.

Le segnalazioni riguardano vari punti non solo legate a logiche organizzative della recente riorganizzazione aziendale che non prevede la figura del DG. Il Direttore rileva problematiche gestionali riguardanti un aumento dei costi che comproterebbe dei rischi finanziari, un utilizzo dei proventi del SII non coerente e legate alla gestione del credito. Questo collegio provvederà senza indugio a chiedere uno specifico Cda per relazionare su quanto affermato dal DG riservandosi ogni valutazione che non attiene all'approvazione del bilancio, stante l'insussistenza di rilevi da parte del medesimo DG.

- Per quanto sopra evidenziato l'Organo di controllo ritiene che l'esercizio sociale presenti nel complesso risultati in linea con le previsioni e con le valutazioni prospettiche esposte dall'Organo amministrativo.
- Con riferimento alla fusione con la società **Catania Rete Gas S.r.l.** la stessa sebbene programmata non ha avuto sviluppi sostanziali da segnalare.
- Si segnalano alcune problematiche relative ad eventuali debiti potenziali nei confronti dei soggetti non recapitanti del servizio integrato relativamente ai quali il cda si è munito dei necessari pareri legali;

Nei programmi indicati nella relazione sulla gestione leggiamo che l'Azienda si propone di conseguire i propri risultati attraverso:

- a) il progressivo adeguamento della macrostruttura organizzativa, in attuazione del modello organizzativo ex D.lgs. 231/2001 e della normativa anticorruzione e sugli appalti, ancora in evoluzione, in coerenza con l'evoluzione del quadro dei bisogni risultante dalle determinazioni dell'Assemblea Territoriale Idrica, per quanto riguarda il riconoscimento di gestore provvisorio a norma, e da quelle del Commissario Unico per l'Infrazione Comunitaria per quanto riguarda l'eventuale supporto da parte del Comune di Catania e per esso da Sidra nello svolgimento delle attività e interventi complementari a quelli in progetto. La nuova struttura organizzativa si proporrà di responsabilizzare maggiormente le figure intermedie, attraverso un nuovo modello organizzativo ed il coinvolgimento al sistema dei poteri, delle deleghe e di autonomia di spesa coerenti con gli obiettivi assegnati;*
- b) l'implementazione di un sistema di controllo di gestione e di contabilità analitica, impostato nel rispetto degli obblighi informativi nei confronti dell'ARERA, e in grado di assistere, monitorare ed orientare l'andamento gestionale dei centri di costo aziendali;*
- c) l'attuazione del proprio piano industriale attraverso l'identificazione dei programmi di sviluppo del patrimonio impiantistico riferito a tutte le categorie di servizi;*
- d) la definizione del bilancio idrico e dei programmi di vettoriamento delle fonti e l'identificazione delle risorse economiche necessarie;*
- e) l'adozione di un sistema retributivo che faccia leva su una programmazione in grado di determinare effetti motivazionali commisurati ai risultati raggiunti dall'azienda e dal singolo team, nonché ad aspetti comportamentali e partecipativi del singolo dipendente;*
- f) il completamento della revisione delle macro procedure aziendali, della policy e del codice etico quale conseguenza della revisione del modello organizzativo 231/01 e del sistema di gestione ambientale.*

Come si vede le aree evidenziate sono le medesime segnalate nel tempo da questo organo di controllo che vigilerà sull'effettiva esecuzione del programma aziendale.

Osservazioni in ordine al bilancio

Abbiamo incontrato il soggetto incaricato della revisione legale dei conti e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione a parte la conferma dell'adeguato assetto organizzativo da migliorare.

Approfondendo l'esame del Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2020, si riferisce quanto segue

- ai sensi dell'art. 2426 n. 5 del Codice Civile, l'Organo di controllo dà atto che nel corso del 2020 non sono state sostenute spese per costi di impianto e ampliamento.
- ai sensi dell'art. 2426 n. 5 del Codice Civile, l'Organo di controllo dà atto che, con il consenso dello stesso, sono stati iscritti nel 2020, ad incremento dell'attivo dello Stato patrimoniale, costi di sviluppo, per un ammontare di € 63.991 per i quali è stato verificato il requisito dell'utilità pluriennale; a tal proposito si rammenta che l'attività di sviluppo è quella parte del progetto di innovazione che utilizza i risultati della fase di ricerca e sviluppa o perfeziona materiali, prodotti e processi produttivi, sistemi e servizi. L'OIC 24 stabilisce che tra i costi di sviluppo possono essere compresi:
 1. i costi per la progettazione, la costruzione e la verifica di prototipi o modelli che precedono la produzione o l'utilizzo degli stessi;
 2. i costi per la progettazione di mezzi, prove, stampi e matrici concernenti la nuova tecnologia;
 3. i costi per la progettazione, la costruzione e l'attivazione di un impianto pilota che non è di dimensioni economicamente idonee per la produzione commerciale.

Il solo fatto di soddisfare la definizione di costi di sviluppo non è sufficiente affinché i relativi costi abbiano legittimità di capitalizzazione nell'attivo patrimoniale.

L'OIC 24 consente la capitalizzazione nella voce B.I.2 «Costi di sviluppo» solo se possiedono le seguenti specifiche caratteristiche:

1. deve trattarsi di costi relativi ad un prodotto o processo chiaramente definito, nonché identificabili e misurabili. Dunque la società deve essere in grado di dimostrare, per esempio, che i costi di sviluppo hanno diretta inerenza al prodotto, al processo o al progetto per la cui realizzazione essi sono stati sostenuti. Nei casi in cui risulti dubbio se un costo di natura generica possa essere attribuito ad un progetto specifico, ovvero alla gestione quotidiana e ricorrente, il costo non sarà capitalizzato ma speso al conto economico;
2. deve trattarsi di un progetto realizzabile, cioè tecnicamente fattibile, per il quale la società possieda o possa disporre delle necessarie risorse. La realizzabilità del progetto è, di regola, frutto di un processo di stima che dimostri la fattibilità tecnica del prodotto o del processo ed è connessa all'intenzione della direzione di produrre e commercializzare il prodotto o utilizzare o sfruttare il processo. La disponibilità di risorse per completare, utilizzare e ottenere benefici da un'attività immateriale può essere dimostrata, per esempio, da un piano della società che illustra le necessarie risorse tecniche, finanziarie e di altro tipo e la capacità della società di

procurarsi tali risorse. In alcune circostanze, la società dimostra la disponibilità di finanziamenti esterni ottenendo conferma da un finanziatore della sua volontà di finanziare il progetto;

3. i costi sostenuti devono essere recuperabili, cioè la società deve avere prospettive di reddito in modo che i ricavi che prevede di realizzare dal progetto siano almeno sufficienti a coprire i costi sostenuti per lo studio dello stesso, dopo aver dedotto tutti gli altri costi di sviluppo, i costi di produzione e di vendita che si sosterranno per la commercializzazione del prodotto.
- ai sensi dell'art. 2426 n. 6 del Codice Civile, l'Organo di controllo attesta che non sono stati iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale costi di avviamento.
 - si è vigilato sulla conformità dello stesso alla legge, sia per quanto riguarda la sua struttura sia in riferimento ai contenuti non esclusivamente formali.
 - si è verificata altresì l'osservanza della legge in relazione alla predisposizione delle Relazione sulla gestione.
 - il bilancio è conforme ai fatti aziendali ed alle informazioni di cui si è venuti a conoscenza nello svolgimento delle nostre funzioni.
 - Si attesta peraltro di aver adempiuto alla verifica dei criteri di valutazione previsti di cui all'art. 2426 del Codice Civile e di aver sempre indirizzato la propria opera di vigilanza nell'ottica della conservazione dell'integrità del patrimonio sociale.
 - il bilancio è conforme ai fatti aziendali ed alle informazioni di cui si è venuti a conoscenza nello svolgimento delle nostre funzioni.
 - Si attesta peraltro di aver adempiuto alla verifica dei criteri di valutazione previsti di cui all'art. 2426 del Codice Civile e di aver sempre indirizzato la propria opera di vigilanza nell'ottica della conservazione dell'integrità del patrimonio sociale.
 - nel procedimento di stesura del bilancio l'Organo amministrativo non si è avvalso della disposizione di cui all'art. 2423, c. 4 e 5 del Codice Civile per quanto riguarda le deroghe concesse nella redazione dello stesso.

Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio che ci è stata messa a disposizione il 09 luglio

2021, il Collegio propone all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31.12.20, così come redatto dagli Amministratori.

Catania, 11 / 07 / 2021

Il Collegio Sindacale

Sergio Cacopardo, Presidente

Daniela La Porta

Firmato digitalmente da: LA PORTA DANIELA
Data: 13/07/2021 16:33:39

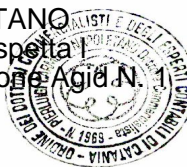
Pierluigi Napoletano

Firmato digitalmente da:PIERLUIGI NAPOLETANO

Limite d'uso:Explicit Text: Questo certificato rispetta i
e raccomandazioni previste dalla Determinazione Agid.N. 1
21/2019

Luogo:Catania

Data:13/07/2021 15:44:59





Sidra SpA

Bilancio al 31/12/2020

RELAZIONE DEL REVISORE INDIPENDENTE AI SENSI
DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N.39

Agli azionisti della SIDRA S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio 2020

Giudizio

Ho svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società SIDRA S.p.A. costituito dallo stato patrimoniale al 31/12/2020, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, dalla nota integrativa e dalla relazione sulla gestione con sezione dedicata al Programma di valutazione dei rischi e alla governance della società.

A mio giudizio, il bilancio d'esercizio, con le precisazioni descritte nel paragrafo "Altri aspetti", fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31/12/2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, incluse le disposizioni previste dall'art. 38-quater del D.L. 19 maggio 2020 n. 34, così come convertito con la L. n. 77 del 17 luglio 2020 .

Elementi alla base del giudizio

Ho svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le mie responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Sono indipendente rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Ritengo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio.

Richiamo di informativa - Applicazione dell'art. 38-quater del D.L. 19 maggio 2020 n. 34, così come convertito con la L. n. 77 del 17 luglio 2020, e incertezze significative relative alla continuità aziendale:

Richiamo l'attenzione sul paragrafo "Continuità aziendale" del fascicolo di bilancio laddove nella Nota integrativa e nella Relazione di crisi aziendale, gli Amministratori riportano che, nonostante gli effetti prodotti dall'emergenza sanitaria Covid-19 sull'attività dell'azienda, hanno redatto il bilancio d'esercizio utilizzando il presupposto della continuità aziendale in assenza di deroghe.

Il mio giudizio, con riferimento a tali aspetti, non è espresso con rilievi.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano

valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I miei obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il mio giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato- con i limiti di cui appresso- di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), ho esercitato il giudizio professionale e ho mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

Inoltre:

-ho identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;

-ho definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; ho acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti;

-ho acquisito una comprensione della dimensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per

esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;

-ho valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;

-sono giunto ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, sono tenuto a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del mio giudizio.

Le mie conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

-ho valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e che il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

-Ho comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Gli amministratori della SIDRA S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della SIDRA S.p.A. al 31/12/2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Ho svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della SIDRA S.p.A. al 31/12/2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi. A mio giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della SIDRA S.p.A. al 31/12/2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Altri aspetti (ISA706)

Attestazioni

-Ho acquisito, su mia richiesta, le lettere di attestazione rilasciate dalla Direzione e dal Presidente in ordine, rispettivamente, alla continuità aziendale e alla dichiarazione di responsabilità di cui agli artt. 1227 e 2409 c.c.. Con riferimento all'attestazione rilasciata dalla Direzione si ritiene utile precisare che lo scrivente l'ha assunta per le parti che qui interessano e cioè quelle che attestano l'adempimento delle proprie responsabilità, da parte della società, per la redazione del bilancio in conformità alle norme di legge e che il bilancio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta dei fatti sociali. Per quanto attiene il contenuto delle premesse espresse nella predetta attestazione si rinvia alla opportunità di replica da parte del cda e del suo Presidente sotto la vigilanza del Collegio Sindacale.

Assetto organizzativo (principio ISA 315)

-la società, nonostante i richiami contenuti nella precedente relazione e nella management letter, non adotta un adeguato assetto organizzativo idoneo al monitoraggio dell'equilibrio economico-finanziario e alla salvaguardia della continuità aziendale. La società, rispetto a quanto deliberato dal CDA nella seduta del 14/10/2019 (controllo interno mediante sistemi quanto-qualitativi basati sul modello scientifico Balanced Scorecard) si è dotata del software idoneo a misurare la performance della continuità aziendale. E tuttavia necessita che il software acquisito diventi parte strumentale di un efficace piano attuativo del controllo di gestione e di sistemi manageriali predittivi a presidio dei flussi di cassa, dei risultati economici e di quelli patrimoniali.

Continuità aziendale (principio ISA 570)

Le responsabilità del revisore sono quelle di acquisire elementi probativi sufficienti sull'utilizzo appropriato da parte della direzione del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio e giungere a una conclusione a tale riguardo.

-In tal senso, il permanere dell'inadeguatezza dell'assetto organizzativo riflette, anche, l'assenza di strumenti idonei alla misurazione della performance sulla continuità aziendale la cui affermazione contenuta nella relazione sulla gestione ha valenza a "*posteriori*" tralasciando la più importante e cioè quella "*prospettica*".

L'assenza di riferimenti, all'interno della relazione di revisione, ad un'incertezza significativa sulla capacità dell'impresa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento non può essere intesa come una garanzia di tale capacità.

E' possibile affermare, per quanto di mia conoscenza, di non aver riscontrato nessuno degli eventi o circostanze negative descritte al paragrafo A3 delle linee guida espresse nel principio in intestazione cui si fa espresso rinvio.

La nota integrativa e la relazione sul governo societario affermano la continuità aziendale e l'assenza di rischi di crisi aziendale senza, tuttavia, indicare gli strumenti a sostegno della loro misurazione. E' verosimile affermare che durante l'attività di verifica non ho riscontrato, in tal senso, *minacce*. E tuttavia, ritengo, che la società per affrontare gli scenari futuri connessi ai piani strategici di sviluppo ha la necessità di dotarsi di adeguati strumenti in grado di alimentare e sostenere la visione prospettica della società. L'utilità di un piano aziendale costituisce l'elemento essenziale del sistema di pianificazione, programmazione e controllo (ivi compreso quello contabile) che rispecchia le previsioni pluriennali che il management intende adottare. E' il sistema che rappresenta al meglio gli effetti delle scelte valutative compiute dagli amministratori e le evoluzioni che si discostano rispetto a quanto pianificato. E' chiaro che il versante cui mi riferisco e la funzione che svolgo si limitano all'impatto che il *piano* esprime su quello degli equilibri economici e finanziari della società e quindi sulle *grandezze* espresse nei report sottoposti a monitoraggio.

DOTT. SALVATORE NICOTRA



ACIREALE, PIAZZA PASINI, 1
10 luglio 2021